



COMUNE DI  
FORLIMPOPOLI

# PIANO TRIENNALE

PER L'INFORMATICA  
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Edizione

**2024 -  
2026**

## Indice generale

COS'È IL PIANO TRIENNALE.....	14
Finalità del piano triennale nazionale.....	14
Strategia perseguita.....	16
Modello strategico.....	17
Principi guida.....	19
Introduzione al Piano triennale per l'Informatica del Comune di Forlimpopoli.....	24
Contesto organizzativo interno.....	25
Responsabile per la Transizione Digitale.....	25
Gruppo di lavoro per la digitalizzazione del Comune di Forlimpopoli.....	25
Contesto strategico.....	26
Obiettivi generali dell'ente legati al PNRR/PNC (tabella tratta dal DUP 2024-2026 del Comune).....	27
Obiettivi di spesa.....	32
Per gli obiettivi di spesa 2025-2026 si rimanda alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027, in approvazione entro il 31/12/2024.....	32
Interventi PNRR connessi al digitale, ammessi al finanziamento.....	34
Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione.....	34
Applicazione pagoPA.....	35
Applicazione app IO.....	36
Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino.....	37
SPID-CIE.....	38
Piattaforma digitale nazionale dati.....	39
Piattaforma notifiche digitali - SEND.....	40
Intervento PNRR connessi al digitale, in attesa finanziamento.....	42
ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) – ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - COMUNI.....	42
Intervento PNC connesso al digitale, ammesso al finanziamento.....	44
Integrazione nell'ANPR delle liste elettorali per la realizzazione dell'intervento PNC.....	44
Articolazione del Piano e guida alla lettura.....	46
Sanzioni.....	48
Descrizione.....	50
CAPITOLO 1 – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CAMBIAMENTO.....	51
Premessa.....	51
L'ecosistema digitale amministrativo.....	51
La collaborazione istituzionale.....	53
Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale.....	56
Scenario.....	56
Contesto normativo e strategico.....	59
Riferimenti normativi italiani.....	59
Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi organizzativi del Paese.....	60
RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni.....	60
Target.....	60

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

Linee d’azione istituzionali.....	60
Linee d’azione per il Comune di Forlimpopoli.....	60
Linea d’azione CAP1.PA.01.....	60
Linea d’azione CAP1.PA.02.....	61
RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici	
Transizione digitale, anche in forma associata.....	62
Target.....	62
Linee d’azione istituzionali.....	62
Linee d’azione per le PA.....	63
Linea d’azione CAP1.PA.03.....	63
Linea d’azione CAP1.PA.04.....	66
Linea d’azione CAP1.PA.05.....	67
Linea d’azione CAP1.PA.06.....	68
Competenze digitali per il Paese e per la PA.....	69
Scenario.....	69
Contesto normativo e strategico.....	72
Riferimenti normativi europei.....	72
Obiettivo 1.2 – Diffusione delle competenze digitali nel Paese e nella PA.....	73
RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese.....	73
Target.....	73
Linee d’azione istituzionali.....	73
Linee d’azione per le PA.....	74
Linea d’azione CAP1.PA.09.....	74
RA 1.2.2. Diffusione competenze digitali di base nella PA.....	75
Target.....	75
Linee d’azione istituzionali.....	76
Linee d’azione per le PA.....	76
Linea d’azione CAP1.PA.07.....	76
Linea d’azione CAP1.PA.08.....	78
RA 1.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA.....	79
Target.....	79
Linee d’azione istituzionali.....	80
Linee d’azione per le PA.....	80
Il monitoraggio.....	80
Scenario.....	80
Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano.....	81
Contesto normativo e strategico.....	82
Obiettivo 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese.....	83
RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana.....	83
Target.....	83
Linee d’azione istituzionali.....	83
Linee d’azione per le PA.....	84
Linea d’azione CAP1.PA.10.....	84
RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali.....	84
Target.....	84
Linee d’azione istituzionali (valide anche per il risultato atteso successivo).....	85
Linee d’azione per le PA (valide anche per il risultato atteso successivo).....	85
Linea d’azione CAP1.PA.11 e CAP1.PA.12.....	85

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio...	86
Target.....	86
Linee d'azione istituzionali (vedi quelle indicate per il risultato atteso 1.3.2).....	86
Linee d'azione per le PA (vedi quelle indicate per il risultato atteso 1.3.2).....	86
Strumenti per l'attuazione del piano.....	86
Risorse e fonti di finanziamento.....	87
CAPITOLO 2 - IL PROCUREMENT PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.....	88
Il procurement per la trasformazione digitale.....	88
Scenario.....	88
Gli acquisti di beni e servizi standardizzati.....	89
Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale.....	89
L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici.....	90
Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici.....	91
La qualificazione della Stazione appaltante.....	91
L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP.....	92
La collaborazione tra stazioni appaltanti.....	92
Contesto normativo e strategico.....	93
Riferimenti normativi italiani:.....	93
Riferimenti normativi europei:.....	94
Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale.....	94
RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale.....	94
Target.....	94
Linee d'azione istituzionali.....	95
Linee d'azione per le PA.....	95
Linea d'azione CAP2.PA.01.....	95
Linea d'azione CAP2.PA.02.....	95
Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi.....	96
RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione.....	96
Target.....	96
Linee d'azione istituzionali.....	97
Linee d'azione per le PA.....	97
Linea d'azione CAP2.PA.03.....	97
RA2.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione della PA.....	98
Target.....	98
Linee d'azione istituzionali.....	98
Linee d'azione per le PA.....	98
Le gare strategiche per la trasformazione digitale.....	98
Scenario.....	98
Contesto normativo e strategico.....	100
Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche.....	100
RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite.....	100
Target.....	100
Linee di azione istituzionali.....	101
Linee di azione per le PA.....	101
Linea d'azione CAP2.PA.04, CAP2.PA.05 e CAP2.PA.06.....	101
Strumenti per l'attuazione del Piano.....	102

Risorse e fonti di finanziamento.....	102
PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche.....	103
CAPITOLO 3 – SERVIZI.....	104
Introduzione.....	104
E-Service in interoperabilità tramite PDND.....	105
Scenario.....	105
Contesto normativo e strategico.....	107
Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e- service.....	109
RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND....	109
Target.....	109
Linee d’azione istituzionali.....	110
Linee d’azione per le PA.....	110
Linea d’azione CAP3.PA.01, CAP3.PA.02 e CAP3.PA.03.....	110
Linea d’azione CAP3.PA.04.....	111
Linea d’azione CAP3.PA.05.....	112
RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND.....	113
Target.....	113
Linee di azione istituzionali.....	113
Linee di azione per le PA.....	113
Linea d’azione CAP3.PA.06.....	113
Linea d’azione CAP3.PA.07.....	114
RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell’evoluzione delle Linee Guida sull’interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni.....	115
Target.....	115
Linee d’azione istituzionali.....	115
Linee d’azione per le PA.....	116
Linea d’azione CAP3.PA.08.....	116
Progettazione dei servizi: accessibilità e design.....	116
Scenario.....	116
Contesto normativo e strategico.....	119
RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull’acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione.....	120
Target.....	120
Linee d’azione istituzionali.....	121
Linee d’azione per le PA.....	121
RA3.2.2 - Incremento dell’accessibilità dei servizi digitali.....	121
Target.....	121
Linee d’azione istituzionali.....	122
Linee d’azione per le PA.....	122
Linea d’azione CAP3.PA.09, CAP3.PA.13, CAP3.PA.15.....	122
Linea d’azione CAP3.PA.10.....	123
Linee d’azione CAP3.PA.11, CAP3.PA.14, CAP3.PA.16.....	124
Linea d’azione CAP3.PA.12.....	125
RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia.....	126
Target.....	126
Linee d’azione istituzionali.....	126

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

Linee d'azione per le PA.....	127
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.....	127
Scenario.....	127
Contesto normativo.....	129
Riferimenti normativi italiani:.....	129
Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale.....	130
RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida.....	130
Target.....	130
Linee d'azione istituzionali.....	131
Linee di azione per le PA.....	131
Linea d'azione CAP3.PA.17.....	131
Linea d'azione CAP3.PA.18.....	132
Single Digital Gateway.....	134
Scenario.....	134
Contesto normativo e strategico.....	135
Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia.....	136
RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center.....	136
Target.....	136
Linee d'azione istituzionali.....	136
Linee d'azione per le PA.....	136
Linea d'azione CAP3.PA.19.....	136
RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello.....	137
Target.....	137
Linee d'azione istituzionali.....	137
Linee d'azione per le PA.....	137
Linea d'azione CAP3.PA.20, CAP3.PA.21, CAP3.PA.22.....	137
Strumenti per l'attuazione del piano.....	138
Risorse e fonti di finanziamento.....	140
CAPITOLO 4: PIATTAFORME.....	141
Introduzione.....	141
Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA.....	141
Scenario.....	141
pagoPA.....	141
AppIO.....	142
SEND.....	142
SPID.....	143
CIE.....	144
NoiPA.....	145
Fascicolo Sanitario Elettronico.....	145
SUAP E SUE.....	145
Contesto normativo e strategico.....	147
PagoPA.....	147
AppIO.....	147
SEND.....	148
SPID.....	148
NoiPA.....	150

Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA.....	152
RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA.....	152
Linee d’azione istituzionali.....	152
Linee d’azione per le PA.....	153
Linea d’azione CAP4.PA.01.....	153
RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l’App dei servizi pubblici).....	155
Target.....	155
Linee d’azione istituzionali.....	155
Linee d’azione per le PA.....	156
Linea d’azione CAP4.PA.02.....	156
RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND.....	159
Target.....	159
Linee d’azione istituzionali.....	159
Linee d’azione per le PA.....	159
Linea d’azione CAP4.PA.03.....	159
RA4.1.4 - Incremento dell’adozione e dell’utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni.....	163
Target.....	163
Linee di azione per le PA.....	164
Linea d’azione CAP4.PA.04.....	164
Linea d’azione CAP4.PA.05.....	166
Linea d’azione CAP4.PA.06.....	167
Linea d’azione CAP4.PA.07.....	168
RA4.1.5 - Promuovere l’adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l’azione amministrativa nella gestione del personale.....	169
Target.....	169
Linee d’azione istituzionali.....	169
Linee d’azione per le PA.....	170
Linea d’azione CAP4.PA.08.....	170
RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.....	170
Target.....	170
Linee d’azione istituzionali.....	170
Linee d’azione per le PA.....	171
Linea d’azione CAP4.PA.09, CAP4.PA.10 e CAP4.PA.11.....	171
RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale.....	171
Target.....	171
Linee d’azione istituzionali.....	172
Linee d’azione per le PA.....	172
Linea d’azione CAP4.PA.12.....	172
Linea d’azione CAP4.PA.13.....	173
Linea d’azione CAP4.PA.14.....	174
Linea d’azione CAP4.PA.15.....	175
Linea d’azione CAP4.PA.16.....	175
Linea d’azione CAP4.PA.17.....	176
Piattaforme che attestano attributi.....	177

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

Scenario.....	177
ANIST - ANIS.....	179
Contesto normativo e strategico.....	180
ANPR.....	180
ANIS.....	181
ANIST.....	182
INAD.....	182
Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme.....	182
RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR.....	182
Target.....	182
Linee d’azione istituzionali.....	183
Linee d’azione delle PA.....	183
Linea d’azione CAP4.PA.18.....	183
RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS.....	184
Target.....	184
Linee d’azione istituzionali.....	184
Linee d’azione delle PA.....	185
Linea d’azione CAP4.PA.19.....	185
Linea d’azione CAP4.PA.20.....	185
RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST.....	186
Target.....	186
Linee d’azione istituzionali.....	186
Linee d’azione della PA.....	186
Linea d’azione CAP4.PA.21.....	186
Linea d’azione CAP4.PA.22.....	186
Basi dati interesse nazionale.....	187
Scenario.....	187
Contesto normativo e strategico.....	187
Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l’interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale.....	188
RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche.....	188
Target.....	188
Linee d’azione istituzionali.....	188
Linee d’azione per le PA.....	188
Linea d’azione CAP4.PA.23.....	188
Linea d’azione CAP4.PA.24, CAP4.PA.25.....	189
Strumenti per l’attuazione del Piano.....	189
Risorse e fonti di finanziamento.....	191
<b>CAPITOLO 5 – DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....</b>	<b>193</b>
Open data.....	193
Scenario.....	193
Contesto normativo e strategico.....	197
Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini ed imprese.....	199
RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data.....	199
Target.....	199

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

Linee d’azione istituzionali.....	200
Linee d’azione per le PA.....	200
Linea d’azione CAP5.PA.01.....	200
Linea d’azione CAP5.PA.02.....	202
Linea d’azione CAP5.PA.03.....	202
RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi.....	203
Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138.....	203
Target.....	203
Linee d’azione istituzionali.....	204
Linee d’azione per le PA.....	204
Linea d’azione CAP5.PA.04.....	204
Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati.....	205
RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali.....	205
Target.....	205
Linee d’azione istituzionali.....	205
Linee d’azione per le PA.....	205
Linea d’azione CAP5.PA.05.....	205
RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it.....	207
Target.....	207
Linee d’azione istituzionali.....	208
Linee d’azione per le PA.....	209
RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto.....	209
Target.....	209
Linee d’azione istituzionali.....	209
Linee d’azione per le PA.....	209
Linea d’azione CAP5.PA.06.....	209
Linea d’azione CAP5.PA.07.....	210
Linea d’azione CAP5.PA.08.....	211
Linea d’azione CAP5.PA.09.....	211
Linea d’azione CAP5.PA.10.....	211
Linea d’azione CAP5.PA.11.....	212
Linea d’azione CAP5.PA.12.....	212
Linea d’azione CAP5.PA.13.....	213
Linea d’azione CAP5.PA.14.....	213
Linea d’azione CAP5.PA.15.....	214
Linea d’azione CAP5.PA.16.....	214
Linea d’azione CAP5.PA.17.....	215
Linea d’azione CAP5.PA.18.....	216
Linea d’azione CAP5.PA.19.....	216
RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012.....	217
Target.....	217

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

Linee d’azione istituzionali.....	217
Linee d’azione per le PA.....	217
Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati.....	217
RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data.....	217
Target.....	217
Linee d’azione istituzionali.....	218
Linee d’azione per le PA.....	218
Linea d’azione CAP5.PA.20.....	218
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione.....	219
Scenario.....	220
Dati per l’intelligenza artificiale.....	224
Contesto normativo e strategico.....	225
Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell’adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale.....	225
RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l’adozione dell’IA nella PA.....	225
Target.....	225
Linee d’azione istituzionali.....	226
Linee d’azione della PA.....	226
Linea d’azione CAP5.PA.21.....	226
RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.....	226
Target.....	227
Linee d’azione istituzionali.....	227
Linee d’azione delle PA.....	227
Linea d’azione CAP5.PA.22.....	227
RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione.....	228
Target.....	228
Linee d’azione istituzionali.....	228
Linee d’azione delle PA.....	228
Linea d’azione CAP5.PA.23.....	228
RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale.....	229
Target.....	229
Linee d’azione istituzionali.....	229
Linee d’azione per le PA.....	230
Linea d’azione CAP5.PA.24.....	230
Obiettivo 5.5 - Dati per l’intelligenza artificiale.....	230
RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche.....	230
Target.....	231
Linee d’azione istituzionali.....	231
Linee d’azione per le PA.....	231
Linea d’azione CAP5.PA.25.....	231
Strumenti per l’attuazione del piano.....	232
Risorse e fonti di finanziamento.....	233
CAPITOLO 6 – INFRASTRUTTURE.....	234
Scenario.....	234
Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti.....	242

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

Approfondimento tecnologico per gli RTD.....	242
Contesto normativo e strategico.....	243
OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN).....	247
RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate.....	247
Target.....	247
Linee d’azione istituzionali.....	247
Linea d’azione CAP6.PA.01.....	248
Linea d’azione CAP6.PA.02.....	248
Linea d’azione CAP6.PA.03.....	249
Linea d’azione CAP6.PA.04.....	250
Linea d’azione CAP6.PA.05.....	251
Linea d’azione CAP6.PA.06.....	252
Linea d’azione CAP6.PA.07.....	252
Linea d’azione CAP6.PA.08.....	253
Linea d’azione CAP6.PA.09 e CAP6.PA.10.....	253
Il sistema pubblico di connettività.....	255
Scenario.....	255
Contesto normativo e strategico.....	255
Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC.....	256
RA6.2.1 - Rete di connettività.....	256
Target.....	256
Linee d’azione istituzionali.....	256
Linee d’azione per le PA.....	256
Linea d’azione CAP6.PA.11.....	256
Strumenti per l’attuazione del Piano.....	257
Risorse e fonti di finanziamento.....	257
<b>CAPITOLO 7 – SICUREZZA INFORMATICA.....</b>	<b>258</b>
Scenario.....	258
Contesto normativo e strategico.....	259
Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA.....	262
RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza.....	262
Target.....	262
Linee d’azione istituzionali.....	263
Linee d’azione per le PA.....	263
Linea d’azione CAP7.PA.01.....	263
Linea d’azione CAP7.PA.02.....	264
Linea d’azione CAP7.PA.03.....	265
RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber.....	266
Target.....	266
Linee d’azione istituzionali.....	266
Linee d’azione per le PA.....	266
Linea d’azione CAP7.PA.04.....	266
Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti.....	267

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT.....	267
Target.....	267
Linee d’azione istituzionali.....	268
Linee d’azione per le PA.....	268
Linea d’azione CAP7.PA.05.....	268
Linea d’azione CAP7.PA.06.....	268
RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT.....	269
Target.....	269
Linee d’azione istituzionali.....	270
Linee d’azione per le PA.....	270
Linea d’azione CAP7.PA.07.....	270
Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber.....	271
RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber.....	271
Target.....	271
Linee d’azione istituzionali.....	271
Linee d’azione per le PA.....	271
Linea d’azione CAP7.PA.08.....	271
Linea d’azione CAP7.PA.09.....	272
Linea d’azione CAP7.PA.10.....	273
Linea d’azione CAP7.PA.11.....	273
RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber.....	274
Target.....	274
Linee d’azione istituzionali.....	274
Linee d’azione per le PA.....	274
Linea d’azione CAP7.PA.12.....	274
Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici.....	275
RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti.....	275
Target.....	275
Linee d’azione istituzionali.....	276
Linee d’azione per le PA.....	276
Linea d’azione CAP7.PA.13.....	276
Linea d’azione CAP7.PA.14.....	277
RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti.....	278
Target.....	278
Linee d’azione istituzionali.....	278
Linee d’azione per le PA.....	278
Linea d’azione CAP7.PA.15.....	278
Linea d’azione CAP7.PA.16.....	279
Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale.....	280
RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber.....	280
Target.....	280
Linee d’azione istituzionali.....	280
Linee d’azione per le PA.....	280
Linea d’azione CAP7.PA.17.....	280
Linea d’azione CAP7.PA.18.....	281

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber.....	282
Target.....	282
Linee d'azione istituzionali.....	282
Linee d'azione per le PA.....	282
Linea d'azione CAP7.PA.19.....	282
Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA.....	283
RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA.....	283
Target.....	283
Linee d'azione istituzionali.....	283
Linee d'azione per le PA.....	283
Linea d'azione CAP7.PA.20.....	283
RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti.....	284
Target.....	284
Linee d'azione istituzionali.....	285
Linee d'azione per le PA.....	285
Linea d'azione CAP7.PA.21.....	285
RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber.....	286
Target.....	286
Linee d'azione istituzionali.....	286
Linee d'azione per le PA.....	286
Linea d'azione CAP7.PA.22.....	286
Strumenti per l'attuazione del piano.....	287
Risorse e fonti di finanziamento.....	288
CONCLUSIONI.....	289
Appendice - Glossario.....	289
SCADENZARIO 2024.....	293

## **COS'È IL PIANO TRIENNALE**

Il 12 gennaio 2024 è stato approvato, con DPCM 12 gennaio 2024, il “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, che indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese.

Si compone di:

- 7 capitoli
- 26 obiettivi
- 122 Linee d’azione per la PA, di cui 16 già contenute nel piano triennale precedente.

Il nuovo Piano presenta, rispetto alle precedenti edizioni, dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Per la prima volta il Piano affronta approfonditamente anche il tema dell’Intelligenza Artificiale, fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Maggiori dettagli si possono trovare all'indirizzo <https://pianotriennale-ict.italia.it/> che contiene una versione completamente navigabile ed una PDF.

### **Finalità del piano triennale nazionale**

**Il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82** (Codice dell’Amministrazione Digitale – CAD) prevede che:

- Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)
- Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

#### **Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID)**

Il comma 2 stabilisce che l' AGID svolge le funzioni di:

- a) emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;
- b) programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...)

#### **Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) - Art. 1**

- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)
- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
- Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

## **Strategia perseguita**

In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del nuovo Piano propone un'architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parte dal "sistema informativo" del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a

livello centrale. Il modello strategico classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree: processi, applicazioni e tecnologie.

La strategia del Piano Triennale per l'informatica nella PA è volta a:

- Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

## **Modello strategico**

Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 definisce una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia degli stessi enti, come previsto anche dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali:

*"1. In attuazione del disposto dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, lo Stato disciplina il coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, dettando anche le regole tecniche necessarie per garantire la sicurezza e l'interoperabilità dei sistemi informatici e dei flussi informativi per la circolazione e lo scambio dei dati e per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle amministrazioni medesime.*

*2. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali promuovono le intese e gli accordi e adottano, attraverso la Conferenza unificata, gli indirizzi utili per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e nazionale*

*e realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso e per l'individuazione delle Linee guida."*

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche avvalendosi dell'AGID, assicura il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, con la finalità di progettare e monitorare l'evoluzione strategica del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, favorendo l'adozione di infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle amministrazioni e migliorino i servizi erogati (..).

*"2 bis. Le regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali.*

*2 ter. Le regioni e gli enti locali digitalizzano la loro azione amministrativa e implementano l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese, secondo le modalità di cui al comma 2."*

In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del Piano triennale 2024-26 propone una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parte dal «sistema informativo» del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi
- applicazioni
- tecnologie

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, **nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.**

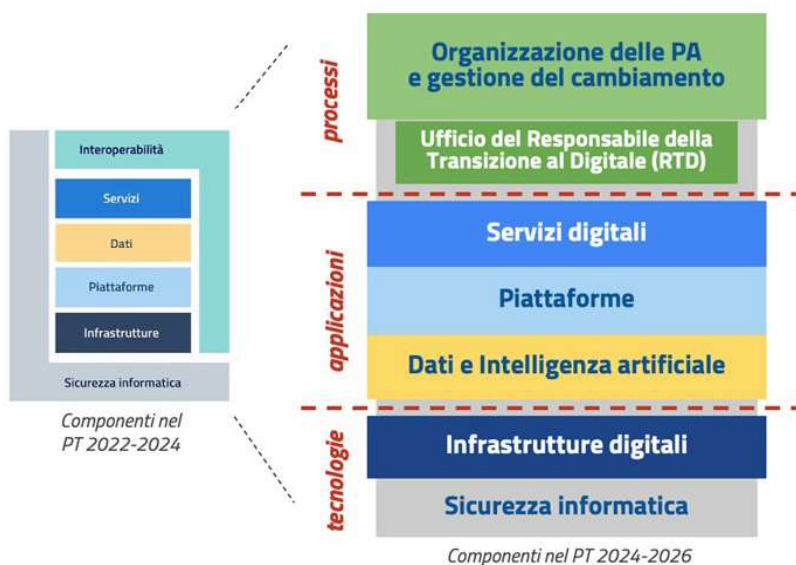


Figura 1: Modello strategico del Piano triennale 2024-26

Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multi livello, a valere su molteplici fonti di finanziamento.

In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di «assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)». Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una «riorganizzazione strutturale e gestionale», per sfruttare le opportunità offerte dal digitale.

Seguendo tale impostazione, i singoli enti pubblici individuano i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, che ormai integra la maggior parte delle forme di pianificazione delle PA su prospettiva triennale.

## Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
<p>1. Digitale e mobile come prima opzione (<i>digital &amp; mobile first</i>)</p>	<p>Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "<i>riorganizzazione strutturale e gestionale</i>" dell'ente ed anche con una "<i>costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi</i>"</p>	<p>Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021</p>
<p>2. cloud come prima opzione (<i>cloud first</i>)</p>	<p>le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi <i>cloud</i> qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC</p>	<p>Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD</p>
<p>3. interoperabili <i>by design</i> e <i>by default</i> (<i>API-first</i>)</p>	<p>i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-Service</i>, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;</p>	<p>Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64- bis c.1-bis CAD</p>

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
<p>4. accesso esclusivo mediante identità digitale (<i>digital identity only</i>)</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa</p>	<p>Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"</p>
<p>5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo</p>	<p>Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art. 14 c.4-bis D.Lgs 150/2009</p>
<p>6. dati pubblici un bene comune (<i>open data by design e by default</i>)</p>	<p>il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile</p>	<p>Art.50 c.1 e c,2-bis, art.50- quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014</p>
<p>7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (<i>data protection by design e by default</i>)</p>	<p>i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali</p>	<p>Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNIS" DL 82/2021 "ACN"</p>

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
<p>8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti</p>	<p>Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000</p> <p>Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD</p> <p>Regolamento EU 2018/1724 "<i>single digital gateway</i>"</p> <p>Com.EU (2017) 134 "EIF"</p>
<p>9. apertura come prima opzione (<i>openness</i>)</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di <i>lock-in</i> nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di <i>software</i> con codice aperto o di <i>e-service</i> e, nel caso di <i>software</i> sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche</p>	<p>Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD</p> <p>Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013</p> <p>Art.30 D.Lgs 36/2023</p>
<p>10. sostenibilità digitale</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione</p>	<p>Art.15 c.2-bis CAD</p> <p>Art.21 D.lgs. 36/2023</p> <p>Regolamento EU 2020/852 "principio DNSH"</p>

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
<p>11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione</p>	<p>I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.</p>	<p>Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD</p>

Tabella 1: Principi guida del Piano Triennale

## Introduzione al Piano triennale per l'Informatica del Comune di Forlimpopoli

Il Piano triennale 2024-26 del Comune di Forlimpopoli viene redatto nella presente versione come prima edizione dello stesso, non essendo finora compiutamente seguito il processo di digitalizzazione dell'ente, ed è il risultato di un'attività di scambio e concertazione tra amministrazioni appartenenti all'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, a cui nell'anno 2014 è stata conferita dagli Enti aderenti, la "*gestione dei sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione*".

Nel corso degli ultimi anni, e soprattutto a seguito della nomina del responsabile per la transizione digitale del Comune di Forlimpopoli, e della costituzione del "gruppo di lavoro digitalizzazione Forlimpopoli" (costituito con delibera G.C. n. 101 del 22/09/2022), con il supporto del Responsabile del servizio sistemi informativi dell'UCRF, si è provveduto ad intraprendere diverse azioni per dar corso in maniera più coordinata e rispondente alle normative nazionali via via succedutesi nel tempo, al processo di digitalizzazione del Comune:

- pubblicazione nei termini degli obiettivi di accessibilità, e della dichiarazione di accessibilità del sito istituzionale;
- implementazione graduale del parco macchine dei dipendenti comunali attraverso la sostituzione dei dispositivi obsoleti;
- razionalizzazione dei software applicativi in uso, al fine di garantire l'uniformità delle versioni in uso, e l'utilizzo per alcuni programmi in uso in tutti gli uffici di software libero o a codice sorgente aperto (Libre Office, VLC, Gimp, ...);
- avvio e messa a regime del servizio per il rilascio delle carte d'identità elettroniche (CIE);
- partecipazione ai bandi PNRR sul digitale

Le principali criticità riscontrate, a cui questo piano cerca di rimediare, sono riconducibili a:

- la carenza di risorse umane sia interne che all'interno del Servizio Sistemi Informativi all'interno dell'UCRF;

- il basso livello di competenze informatiche del personale comunale;
- la forte accelerazione normativa in merito alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

## **Contesto organizzativo interno**

### ***Responsabile per la Transizione Digitale***

Nel Comune di Forlimpopoli tale ruolo è ricoperto dal Dott. Michele Mami, nominato con delibera di Giunta Comunale n. 101 del 22/09/2022.

L'e-mail di riferimento è [rtd@comune.forlimpopoli.fc.it](mailto:rtd@comune.forlimpopoli.fc.it)

### ***Gruppo di lavoro per la digitalizzazione del Comune di Forlimpopoli***

In coerenza con quanto previsto dal CAD (art. 17) l'RTD è supportato nel suo lavoro da un "gruppo di lavoro per la digitalizzazione del Comune di Forlimpopoli", a cui sono affidati i compiti di raccordo con l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese per la "transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità".

Tale ufficio è costituito, oltre che dall'RTD, da:

- Edoardo Moretti (mail: [protocollo@comune.forlimpopoli.fc.it](mailto:protocollo@comune.forlimpopoli.fc.it)), funzionario del Comune a cui sono stati affidati altresì i ruoli di "responsabile della gestione documentale" e "responsabile della conservazione" del Comune di Forlimpopoli (Decreto sindacale n. 4 del 24/02/2022)
- Piolanti Laura, istruttore contabile con il ruolo di membro gruppo di lavoro per la digitalizzazione del Comune di Forlimpopoli
- A tali soggetti la suddetta delibera affianca altri Responsabili titolari di Posizione Organizzativa e ulteriori soggetti interni all'Ente, da individuare di volta in volta, ai fini

dell'attuazione del processo di digitalizzazione per specifiche necessità, permanenti o transitorie.

Si prevede, inoltre, la costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata con l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese e dei comuni aderenti, conformemente a quanto indicato dal CAD (avvalendosi delle indicazioni e degli strumenti funzionali indicati nel "Vademecum sulla nomina del RTD e costituzione dell'Ufficio Trasformazione Digitale in forma associata – UTD" rilasciato a giugno 2024), in quanto la collaborazione tra le Amministrazioni facenti parte dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese permetterà di mettere a fattor comune le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale previsti dal Piano Triennale per l'informatica nella PA 2024-2026 nazionale.

### **Contesto strategico**

Gli obiettivi strategici ed operativi del Comune di Forlimpopoli in tema di digitalizzazione sono riportati nelle pagine che seguono, estratte dal DUP 2024-2026.

## Obiettivi generali dell'ente legati al PNRR/PNC (tabella tratta dal DUP 2024-2026 del Comune)

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referenti tecnici
<b>1-</b>	<b>1 -</b>		L'obiettivo è quello di facilitare l'adozione del modello cloud computing nel Comune, al fine di assicurare la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità, oltre che architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella gestione dei dati, così come definito nel programma di abilitazione al cloud.		
<b>Comune digitale</b>	<b>Forlimpopoli digitale</b>	1.1.1 - PNRR - M1C1 – Inves. 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA Locali		Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.2 - PNRR - M1C1 – Inves. 1.4.3. Adozione piattaforma PagoPA	L'obiettivo, previsto tra l'altro dall'Avviso PNRR, è la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso dell'ente, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.3 - PNRR - M1C1 – Inves. 1.4.3 Adozione App-IO	L'obiettivo, collegato a quanto disposto dall'articolo 64-bis del CAD, prevede che le pubbliche rendano fruibili digitalmente i propri servizi, al fine di semplificare e favorire	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referenti tecnici
			l'accesso ai servizi di rete del Comune da parte di cittadini e imprese e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali.		UCRF
		1.1.4 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	L'obiettivo è mettere a disposizione dei cittadini un sito che abbia un'interfaccia semplice, coerente, facilmente fruibile e accessibile, in modo tale da poter raggiungere, tramite canali informatici, la più ampia platea possibile di utilizzatori, a prescindere dal grado di alfabetizzazione digitale.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.5 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali	La Piattaforma Notifiche digitali, nata per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale, permetterà al Comune di Forlimpopoli di migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale ricevute dall'Ente. In tal modo si semplificherà e si renderà certa la notifica degli atti amministrativi verso i cittadini e le imprese, e si offrirà loro nuove opportunità per l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri doveri. I cittadini e le imprese potranno ricevere le notifiche	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente	Referenti tecnici
			<p>per via digitale, accedendo direttamente dal proprio dispositivo in qualsiasi luogo e momento tramite App-IO o PEC. Questo permetterà di ridurre i tempi di recapito risparmiare sui costi di notificazione, scaricare e archiviare gli atti in digitale, compiendo una scelta sostenibile anche per l'ambiente. Per chi, invece, vorrà continuare ad affidarsi ai metodi tradizionali di notifica e ricezione, la piattaforma assicurerà l'invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo, presso punti fisici.</p>	politico	tecnici
	<p>1.1.6 - PNRR – M1C1 – Inves. 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati</p>	<p>L'obiettivo della PDND è rendere concreto il principio europeo del "once-only", cioè l'inserimento di informazioni una sola volta, permettendo così a cittadini e imprese di non dover più fornire i dati che la Pubblica già possiede per accedere ad un determinato servizio. Questo permetterà al Comune, di scambiare i dati con altre amministrazioni, ed erogare così servizi in maniera più rapida ed efficace.</p>	<p>Vicesindaco Enrico Monti</p>	<p>Ufficio Transizione al digitale ed UCRF</p>	
	<p>1.1.7 - PNRR – M1C1 – Inves. 1.4.4. Estensione dell'utilizzo delle</p>	<p>Il bando PNRR, a cui vorremmo aderire, ha per oggetto la piena adozione delle piattaforme di identità digitale, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p>	<p>Vicesindaco Enrico Monti</p>	<p>Ufficio Transizione al digitale ed</p>	

Linea di mandato	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente	Referenti tecnici
	<p>piattaforme nazionali di identità digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adesione alla piattaforma di identità digitale SPID</li> <li>• adesione alla piattaforma di identità digitale CIE</li> <li>• erogazione di un piano formativo su disposizioni normative, linee guida e best practices in caso di integrazione a SPID e CIE con protocollo SAML2</li> </ul> <p>E' inoltre raccomandata l'integrazione al nodo italiano eIDAS</p>	politico	UCRF
	<p>1.1.8 – PNC - A.1.1 M1C1 – Inves. 1.4 - integrazione nell'ANPR delle Liste Elettorali</p>	<p>Con Decreto n.18/2023 - PNC è stato approvato il riparto di risorse da assegnare ai comuni per l'integrazione nell'ANPR delle Liste Elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967 n.223 per la realizzazione dell'intervento PNC - A.1.1. Rafforzamento Misura PNRR M1C1- Investimento 1.4.: "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini" - Finanziato con risorse del FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR.</p> <p>Il Decreto definisce il contributo da assegnare ai comuni a supporto dell'integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione, di cui al decreto del presidente della Repubblica 20 marzo 1967 n. 223, nonché le modalità di erogazione dello stesso.</p>	<p>Vicesindaco Enrico Monti</p>	<p>Ufficio Transizione al digitale ed UCRF e Settore III° Servizi Demografici e Protocollo</p>

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente	Referenti tecnici
		1.4.4 – PNRR – M1C1 –Inves.1.4.4 “Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)	Atteso il rilievo centrale e strategico dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Comune dovrà adeguare le sue procedure attraverso la gestione digitalizzata di tutti i nuovi atti dello stato civile verso la piattaforma unica e centralizzata dell'ANSC (ovvero le operazioni relative all'iscrizione, trascrizione, annotazione, conservazione e comunicazione degli atti nei registri dello stato civile).	Vicesindaco Enrico Monti	Settore III° Servizi Demografici e Protocollo

## Obiettivi di spesa

Annualità	Spesa complessiva
Anno 2024	€ 467.959,89 (importo comprensivo delle spese di telefonia e noleggio fotocopiatori)

Per gli obiettivi di spesa 2025-2026 si rimanda alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027, in approvazione entro il 31/12/2024.

Misura PNRR	Descrizione	Provenienza Fondi	Previsione 2024
Misura 1.2	Abilitazione al Cloud per la PA locali	PNRR	121.992,00
Misura 1.4.1	Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	PNRR	51.654,00
Misura 1.4.3	APP IO	PNRR	7.546,00
Misura 1.4.3	PagoPA	PNRR	29.138,00
Misura 1.4.4	SPID CIE	PNRR	14.000,00
Misura 1.4.5	SEND	PNRR	32.589,00
Misura 1.3.1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)	PNRR	20.344,00
Misura 1.4.4	ANPR/ANSC	PNRR	8.979,20
	ANPR/LISTE ELETTORALI	PNC	3.928,40
	Trasferimenti all'Unione per spese correnti	Bilancio Comunale	81.143,29
	Trasferimenti all'Unione per spese personale di staff funzione informatica	Bilancio Comunale	25.000,00
	Trasferimenti all'Unione per spese in conto capitale	Bilancio Comunale	13.400,00
	Spese correnti di telefonia	Bilancio Comunale	21.200,00

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

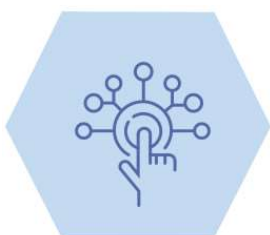
	Spese correnti per l'informatica	Bilancio Comunale	19.046,00
	Sostituzione centralino (in cloud)	Bilancio Comunale	10.000,00
	Noleggio Attrezzature (Fotoriproduttori, Fax, Computer, Stampanti Ecc.) Previste nel piano di approvvigionamento	Bilancio Comunale	8.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>467.959,89</b>



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU

## **Interventi PNRR connessi al digitale, ammessi al finanziamento**

Il Comune di Forlimpopoli ha partecipato ai seguenti Bandi PNRR per il digitale.



### **Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione**

**Missione Componente Misura Investimento:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud

**Codifica sintetica PNRR:** PNRR - M1C1.1- INV.1.2

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Transizione Digitale

**CUP:** F71C22000330006

**Titolo dell'intervento:** Migrazione al *cloud* dei servizi digitali dell'amministrazione

**Oggetto:** Per quanto riguarda l'avviso Cloud, l'azione individuata prevede il miglioramento della connettività dell'ente, per garantire la funzionalità della rete e la continuità dei servizi, accompagnata, in un secondo momento, alla migrazione in cloud delle applicazioni in uso all'interno dell'ente.

**Soggetto beneficiario del contributo PNRR:** Comune di Forlimpopoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Mami Michele

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** 121.992,00 €

**Risorse PNRR:** 121.992,00 €

## **Applicazione pagoPA**

**Missione Componente Misura Investimento:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA - M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

**Codifica sintetica PNRR:** PNRR - M1C1.1- INV.1.4.3

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Transizione Digitale

**CUP:** F71F22002690006

**Titolo dell'intervento:** Applicazione pagoPA

**Oggetto:** La migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso dell'ente, al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che ha previsto in

capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma pagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico.

**Soggetto beneficiario del contributo PNRR:** Comune di Forlimpopoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Mami Michele

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** 29.138,00 €

**Risorse PNRR:** 29.138,00 €

## **Applicazione app IO**

**Missione Componente Misura Investimento:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA - M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

**Codifica sintetica PNRR:** PNRR - M1C1.1- INV.1.4.3

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Transizione Digitale

**CUP:** F71F22002690006

**Titolo dell'intervento:** Applicazione app IO - attivazione servizi

**Oggetto:** L'articolo 64-bis del CAD, prevede che le pubbliche rendano fruibili digitalmente i propri servizi, al fine di semplificare e favorire l'accesso ai servizi di rete del Comune da parte di

cittadini e imprese e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali. Per far ciò, le azioni che dovremmo intraprendere sono:

- attivare su dashboard di IO tutti i servizi di invio messaggi, corrispondenti ai servizi di pagamento individuati con il sistema pagoPA. È infatti logico che dato un servizio di pagamento, si possa trasmettere per lo stesso servizio un messaggio su IO per chiedere al cittadino il pagamento stesso.
- attivare su dashboard tutti i servizi di invio informazioni disponibili, in particolar modo quelli relativi ai servizi erogati dal Settore Servizi Demografici (questi solitamente sono reperibili mediante la propria software house (Es. promemoria di scadenza CIE).

**Soggetto beneficiario del contributo PNRR:** Comune di Forlimpopoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Mami Michele

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** 7.546,00

**Risorse PNRR:** in attesa di accettazione della candidatura

### **Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino**

**Missione Componente misura investimento:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA - M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

**Codifica sintetica PNRR:** PNRR - M1C1.1- INV.1.4.1

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Transizione Digitale

**CUP:** F71F22004000006

**Titolo dell'intervento:** Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino - citizen experience

**Oggetto:** l'intervento è relativo al pacchetto "cittadino informato": ha l'obiettivo di adeguare il sito istituzionale con le ultime specifiche emanate da AgID in tema di interfaccia grafica, struttura dei contenuti e servizi a disposizione. L'obiettivo è mettere a disposizione dei cittadini un sito che abbia un'interfaccia semplice, coerente, facilmente fruibile e accessibile, in modo tale da poter raggiungere, tramite canali informatici, la più ampia platea possibile di utilizzatori, a prescindere dal grado di alfabetizzazione digitale.

**Soggetto beneficiario del contributo PNRR:** Comune di Forlimpopoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Mami Michele

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** 51.654,00 €

**Risorse PNRR:** 51.654,00 €

## **SPID-CIE**

**Missione Componente misura investimento:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA - M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

**Codifica sintetica PNRR:** PNRR - M1C1.1- INV.1.4

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Transizione Digitale

**CUP:** F71F23000290006

**Titolo dell'intervento:** SPID-CIE

**Oggetto:** l'intervento concerne la piena adozione delle piattaforme di identità digitale attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: adesione alla piattaforma di identità digitale SPID, adesione alla piattaforma di identità digitale CIE, erogazione di un piano formativo su disposizioni normative, linee guida e best practices in caso di integrazione a SPID e CIE con protocollo SAML2, in ottica comunque di garantire all'amministrazione le competenze interne necessarie per la successiva migrazione al protocollo OIDC. Il finanziamento richiesto riguarda solo la piattaforma CIE

**Soggetto beneficiario del contributo PNRR:** Comune di Forlimpopoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Mami Michele

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** 14.000,00 €

**Risorse PNRR:** 14.000,00 €

### **Piattaforma digitale nazionale dati**

**Missione Componente misura investimento:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA - M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità

**Codifica sintetica PNRR:** PNRR - M1C1.1- INV.1.3.1

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Transizione Digitale

**CUP:** F51F22009310006

**Titolo dell'intervento:** Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)

**Oggetto:** L'obiettivo della PDND è rendere concreto il principio europeo del "once-only", cioè l'inserimento di informazioni una sola volta, permettendo così a cittadini e imprese di non dover più fornire i dati che la Pubblica già possiede per accedere ad un determinato servizio. Questo permetterà al Comune, di scambiare i dati con altre amministrazioni, ed erogare così servizi in maniera più rapida ed efficace.

**Soggetto beneficiario del contributo PNRR:** Comune di Forlimpopoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Mami Michele

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** 20.344,00 €

**Risorse PNRR:** 20.344,00 €

### **Piattaforma notifiche digitali - SEND**

**Missione Componente misura investimento:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA - M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

**Codifica sintetica PNRR:** PNRR - M1C1.1- INV.1.4.5

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Transizione Digitale

**CUP:** F71F22004420006

**Titolo dell'intervento:** Piattaforma notifiche digitali - SEND

**Oggetto:** l'intervento ha l'obiettivo di attivare un *software* presso l'ente che funga da interfaccia verso la Piattaforma delle Notifiche Digitali e che possa permettere di sostituire il processo di notifica cartaceo con quello digitale. La Piattaforma Notifiche digitali, nata per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale, permetterà al Comune di Forlimpopoli di migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale ricevute dall'Ente. In tal modo si semplificherà e si renderà certa la notifica degli atti amministrativi verso i cittadini e le imprese, e si offrirà loro nuove opportunità per l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri doveri. I cittadini e le imprese potranno ricevere le notifiche per via digitale, accedendo direttamente dal proprio dispositivo in qualsiasi luogo e momento tramite app-IO o PEC. Questo permetterà di ridurre i tempi di recapito risparmiare sui costi di notificazione, scaricare e archiviare gli atti in digitale, compiendo una scelta sostenibile anche per l'ambiente. Per chi, invece, vorrà continuare ad affidarsi ai metodi tradizionali di notifica e ricezione, la piattaforma assicurerà l'invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo, presso punti fisici.

**Soggetto beneficiario del contributo PNRR:** Comune di Forlimpopoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Mami Michele

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** € 32.589,00

**Risorse PNRR:** € 32.589,00

## **Intervento PNRR connessi al digitale, in attesa finanziamento**

Il Comune di Forlimpopoli ha inoltrato la domanda per partecipare al seguente Bando PNRR per il digitale.

### **ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) – ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - COMUNI**

**Missione Componente misura investimento:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA - M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

**Codifica sintetica PNRR:** PNRR - M1C1.1- INV.1.4

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Transizione Digitale

**CUP:** F51F24004640006

**Titolo dell'intervento:** "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)"

**Oggetto:** Atteso il rilievo centrale e strategico dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Comune dovrà adeguare le sue procedure attraverso la gestione digitalizzata di tutti i nuovi atti dello stato civile verso la piattaforma unica e centralizzata dell'ANSC (ovvero le operazioni relative all'iscrizione, trascrizione, annotazione, conservazione e comunicazione degli atti nei registri dello stato civile).

**Soggetto beneficiario del contributo PNRR:** Comune di Forlimpopoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Mami Michele

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** importo previsto dalla domanda  
inoltrata 8.979,20

**Risorse PNRR:** non ancora finanziato

## Intervento PNC connesso al digitale, ammesso al finanziamento



**Finanziato  
dall'Unione europea**

NextGenerationEU

### Integrazione nell'ANPR delle liste elettorali per la realizzazione dell'intervento PNC



**PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE - PNC - A.1.1 Rafforzamento Misura PNRR M1C1 -**

**Investimento 1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini**

**Complementare con:** MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA - M1C1.1

Digitalizzazione della PA - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale:

**Codifica sintetica PNRR:** si tratta di un intervento finanziato dal PNC, complementare con PNRR - M1C1.1- INV.1.4.1

**Amministrazione titolare:** Presidenza del Consiglio de Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale

**CUP:** F71F23000590001

**Titolo dell'intervento:** Integrazione nell'ANPR delle liste elettorali per la realizzazione dell'intervento PNC

**Oggetto:** l'intervento ha l'obiettivo di integrare nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente le liste elettorali e i dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione, al fine di convogliare questi dati in un'unica banca dati nazionale con conseguente miglioramento dell'interoperabilità dei dati nella Pubblica Amministrazione.

**Soggetto attuatore:** Comune di Forlimpopoli

**RUP:** Marika Cangialeoni

**Costo totale dell'intervento indicato nella candidatura:** 3.928,40 €

**Risorse PNC:** 3.928,40 €

L'intervento di cui trattasi si è già concluso e l'Ente ha ricevuto il finanziamento con provvisorio 2598 del 08/07/2024.

## Articolazione del Piano e guida alla lettura

Il Piano è strutturato in due parti, che ripropongono le prime due parti del piano nazionale:

- Parte prima – Componenti strategiche per la trasformazione digitale: è articolata in 2 capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.
- Parte seconda – Componenti tecnologiche: le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo "Dati" è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale. Sono riportati alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

Per meglio comprendere la terminologia utilizzata nel Piano si è ritenuto opportuno fornire un "Glossario" in appendice.



La struttura del Piano triennale 2024-26 dell'ente mantiene la struttura impostata nel piano nazionale:






- Lo Scenario introduce brevemente i temi affrontati nel capitolo a livello nazionale, illustra lo stato dell'arte in raccordo con i Piani precedenti e offre un'anteprima delle traiettorie future, evidenziando anche i relativi punti di attenzione ed azioni essenziali utili a tutti gli enti;
- Il Contesto normativo e strategico elenca i riferimenti a cui le amministrazioni devono attenersi, in termini di fonti normative con link a documenti e/o siti ufficiali e riferimenti ad attività progettuali finanziate, compresi i riferimenti agli specifici investimenti del PNRR;

- le sezioni Obiettivi e Risultati attesi descrivono i macro-obiettivi del Piano nazionale sul tema specifico e, per ciascun obiettivo individuano i risultati attesi (RA) e relativi target annuali, ove presenti, per il triennio 2024-2026;
- la sezione Linee di azione nelle quali viene esplicitato come l’Ente intende agire per il conseguimento di quell’obiettivo nazionale.

Per rendere più leggibile il documento, ogni linea d’azione comprende le seguenti componenti:

- **Codice della linea d’azione:** il codice della linea d’azione (es: CAP1.PA.01), definito a livello nazionale da AGID/MiD;
- **Titolo:** la descrizione dell’azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD;
- **Periodo di riferimento:** la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto;
- **Descrizione di dettaglio:** campo descrittivo che indica come l’ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l’obiettivo.
- **Tempistiche di realizzazione e deadline:** Contiene la programmazione dell’ente rispetto la linea d’azione specificata.
- **Capitoli di spesa:** i riferimenti specifici di bilancio dove i budget sono stati collocati;
- **Strutture responsabili e attori coinvolti:** Eventuali strutture interne o esterne coinvolte nel completamento della linea d’azione.
- **Status:** indica a che punto si trova l’ente rispetto al conseguimento della specifica linea d’azione:

Simbolo	Status della linea d’azione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da gestire, in quanto l’ente non ha ancora preso in gestione la linea d’azione indicata</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conclusa con successo</li> </ul>

Simbolo	Status della linea d'azione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non completata: quanto l'ente non ha completato nei tempi l'azione richiesta</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>in corso di attuazione</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pianificata</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>In attesa di sblocco da parte di altre istituzioni</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non di competenza del Comune di Forlimpopoli</li> </ul>

## Sanzioni

Le linee d'azione pianificate sono obbligatorie per l'ente.

Si rammenta che l'art. 41 del Decreto Semplificazioni Bis (D.L. 77/2021) ha inserito nel CAD l'art. 18-bis: Violazioni degli obblighi di transizione digitale, in vigore dal 30/06/2022, secondo il quale, tra l'altro, *"Le violazioni accertate dall'AgID rilevano ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comportano responsabilità dirigenziale e disciplinare..."*, ma anche che *"ove il soggetto di cui all'articolo 2, comma 2, non ottemperi all'obbligo di conformare la condotta nel termine di cui al comma 3, l'AgID irroga la sanzione amministrativa pecuniaria nel minimo di euro 10.000 e nel massimo di euro 100.000"*.

La norma conferisce all'AgID il potere di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio non solo del rispetto delle disposizioni del CAD, ma anche di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione (Linee guida, Piano Triennale per l'informatica, Disposizioni Europee, .....).

# PARTE PRIMA – Componenti strategiche per la trasformazione digitale

## **Descrizione**

Questa prima parte è articolata in due capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.

## **CAPITOLO 1 – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CAMBIAMENTO**

### **Premessa**

Il primo capitolo parla dell'organizzazione e della gestione del cambiamento. Si suddivide in diverse aree, alle quali sono collegati diversi obiettivi:

- l'ecosistema digitale amministrativo
- la collaborazione istituzionale
- il ruolo del responsabile e dell'ufficio per la transizione al digitale
- le competenze digitali per il Paese e per la Pubblica Amministrazione
- il monitoraggio
- gli strumenti per l'attuazione del piano
- le risorse e le fonti di finanziamenti

### **L'ecosistema digitale amministrativo**

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino (quindi anticipare le esigenze del cittadino e quindi anticipare). Gli ecosistemi (intesi in modo diversi da quanto previsto dai precedenti piani triennali) vengono quindi qui intesi con un significato diverso da quello usato in precedenti versioni del Piano triennale.

È quindi necessario seguire un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie. Sono quindi necessari strumenti utili alla mappatura di tali aspetti ed è necessario agevolare lo scambio di buone pratiche, rendendo tutti gli operatori pubblici sviluppatori dell'innovazione amministrativa, attraverso la diffusione di una cultura amministrativa digitale.

L'art. 6 del Decreto-legge n. 80/2021 introduce il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) al fine di «assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la

qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (..)», ma sono molteplici le fonti normative che richiamano le amministrazioni a quella che il CAD definisce, all'art.15, come una «riorganizzazione strutturale e gestionale», finalizzata allo sfruttamento delle opportunità offerte dal digitale. (Modalità in cui si integra il PIAO con il PTI).

Nonostante gran parte dell'attività delle pubbliche amministrazioni sia già composta da procedimenti e procedure ben definite, non vuol dire che questa non possa essere reingegnerizzata-(anche se esistono già dei processi, vanno rivisti) sia da un punto di vista della semplificazione che da un punto di vista della digitalizzazione.

Occorre che ogni singolo ente pubblico divenga un «ecosistema amministrativo digitale», alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Essendo l'azione amministrativa composta da processi collettivi è necessario introdurre dei «processi digitali collettivi» basati su e-service, ovvero interfacce API che scambiano dati/informazioni in maniera automatica e interoperabile, come illustrato nel capitolo 3 – Servizi. Nel capitolo 3 c'è molta informazione sulle API e come gli e-service saranno i motori della digitalizzazione delle PA.

Questo permette la realizzazione del principio once-only e, al tempo stesso, consente agli attori pubblici e privati di generare valore all'interno dell'ecosistema con al centro la singola Pubblica Amministrazione, che lo regola garantendo correttezza amministrativa, trasparenza, apertura, sicurezza informatica e protezione dei dati personali.

Si tratta di passare da una concezione di «Piattaforma per Governo», ovvero piattaforme per singoli scopi dell'ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il «Governo come Piattaforma» come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

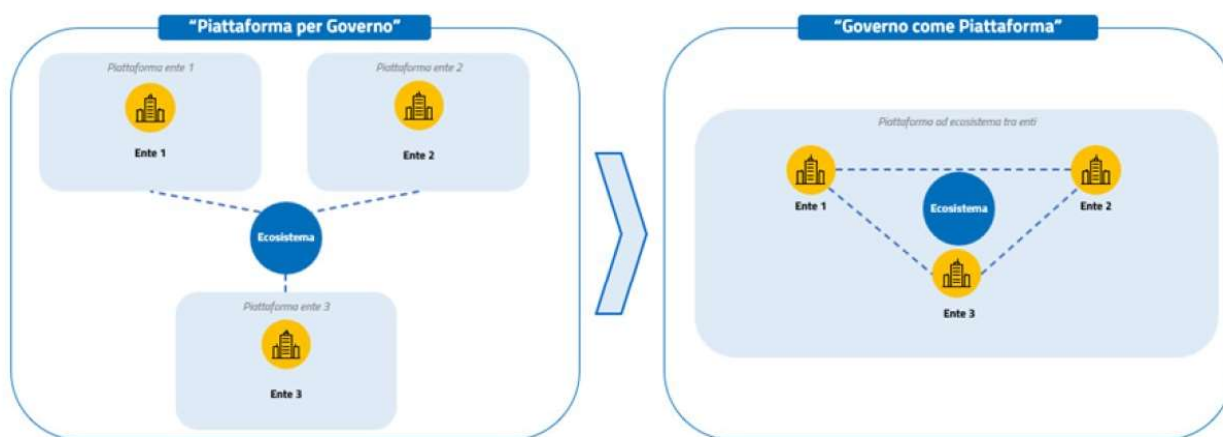


Fig.2 Duplice concezione: da Piattaforma per Governo a Governo come Piattaforma

Per facilitare l'innovazione occorre analizzare l'attuale impianto normativo che impatta sulla trasformazione digitale, per generare proposte di semplificazione amministrativa in grado di rimuovere gli ostacoli all'innovazione nelle pubbliche amministrazioni.

- Da questo punto di vista, nel corso dei prossimi anni si ritiene necessario:
  - definire un processo integrato finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità erogati e definire schemi organizzativi per il raccordo tra Ufficio del RTD (Responsabile per la transizione al digitale) e il resto dell'organizzazione pubblica in cui lo stesso ufficio è inserito;
  - definire uno strumento agile per la catalogazione dei macro-processi delle singole organizzazioni pubbliche e per la mappatura tra questi processi, i servizi erogati e i sottostanti servizi digitali applicativi che li sostengono.
- In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale e dell'Ufficio transizione digitale (di seguito RTD e UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

## La collaborazione istituzionale

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per

affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale.

La collaborazione consiste nel coinvolgimento delle varie strutture operative esistenti con la missione di sostenere la continua trasformazione digitale del Paese, per rendere esigibili i diritti di cittadinanza digitale e contribuire alla sostenibilità e alla crescita economica e sociale.

In questo senso si rileva l'importante lavoro di interlocuzione con il territorio svolto dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha portato alla stipula di accordi istituzionali strategici con le principali rappresentanze territoriali, nello specifico con: la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e l'Unione delle Province Italiane.

Come suggerito da diverse associazioni di categoria ICT, si ritiene importante porre l'attenzione anche sulla collaborazione tra pubblico e privato, ritenuta altrettanto strategica per sfruttare appieno le caratteristiche dell'Italia nel contesto digitale e diventare un Paese innovativo. Supportare e contribuire a realizzare un ambiente florido di micro, piccole e medie imprese è un ulteriore fattore di sostegno all'innovazione che, in una logica di crescita integrata sia nel pubblico che nel privato, accelera l'economia, come dimostrato in altri Paesi in cui questo segmento è stato sviluppato con successo. Anche con piccole e medie imprese del territorio.

Tale approccio è volto a:

- suggerire un rafforzamento dell'adozione di politiche specifiche per le micro, piccole e medie imprese, per favorirne il finanziamento e l'accesso nella PA;
- aumentare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- favorire e rafforzare la concorrenza tutelando le MPMI e migliorando ancora il processo già in atto di modifiche di alcune norme sugli appalti;
- rimodulare gli incentivi fiscali per le aziende modellandoli sulle specificità delle piccole e medie imprese (Si è compreso che come esistono piccolissimi enti, esistono microaziende che possono apportare innovazioni, per cui sono stati inseriti degli incentivi fiscali per smuovere il mercato);

- intervenire sul sistema scolastico per incentivare la creazione di professionisti dell'innovazione.

Per arrivare all'integrazione effettiva dei processi e al ridisegno dei servizi pubblici delineato dalle norme vigenti è necessario prevedere percorsi e strumenti che portino ogni Pubblica Amministrazione ad essere in grado di erogare ed utilizzare gli e-service all'interno di domini strutturati, ovvero «spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa», e di permettere scambi di dati e informazioni attraverso interfacce API sia con le altre pubbliche amministrazioni che con gli attori privati interessati.

Per favorire questo processo è necessario che alcune amministrazioni possano svolgere il ruolo di coordinamento (hub nazionali e/o regionali).

Nello specifico si evidenziano due possibili scenari per gli enti locali:

- gli enti locali hanno l'opportunità di interfacciarsi direttamente con le amministrazioni capofila (hub nazionali e/o regionali), attraverso spazi di interoperabilità (es. Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND) per definire processi digitali integrati a supporto dei servizi erogati ai cittadini;
- le amministrazioni capofila possono agevolare i bisogni ed il raggiungimento degli obiettivi dei singoli enti locali attraverso la condivisione dei processi. Nello specifico, gli enti locali possono delegare in via amministrativa le amministrazioni capofila, le quali gestiscono la totalità o parte dei processi per conto degli enti locali. Questo secondo approccio consente agli enti locali l'utilizzo dei processi delle amministrazioni capofila efficientando la gestione e la riduzione notevole di risorse pubbliche.

Quali primi esempi di tali spazi di interoperabilità, nati tutti dalla collaborazione tra Governo, Amministrazioni centrali, Regioni e Enti locali, si possono citare alcuni interventi in corso di realizzazione nell'ambito del PNRR:

- Il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0;
- La PDND;
- il Sistema degli Sportelli Unici (SSU) riferito a SUAP/SUE;
- l'implementazione nazionale dello Sportello Digitale Unico europeo – SDG;

- l’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement);
- l’Hub del Turismo Digitale (TDH).

Risulta quindi di fondamentale importanza per tutte le pubbliche amministrazioni:

- una forte collaborazione tra i vari livelli istituzionali coinvolti per la corretta strutturazione di e- service, e quindi di servizi digitali integrati e interoperabili; quindi tra gli obiettivi prioritari di ciascun ente dovrebbe esserci l’individuazione di quei procedimenti/procedure più richiesti/utilizzati da cittadini/imprese, che possono beneficiare dell’applicazione dei principi once-only e API-first attraverso la reingegnerizzazione (quando erogati in autonomia) oppure attraverso processi digitali collettivi (quando coinvolgono più enti per pareri, verifiche, ecc.).
- Il presidio di tutto il ciclo di vita degli e-service da parte dell’ente; è necessario poter disporre di competenze specialistiche adeguate all’interno dell’Ufficio per la transizione al digitale in forma singola o associata. Bisogna cominciare a capire di cosa stiamo parlando. Non si può evitare la formazione.

## **Il ruolo del Responsabile e dell’Ufficio per la transizione al digitale**

### **Scenario**

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, **del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.**

A novembre 2023, analizzando i dati disponibili sull’Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, risultano ancora da nominare circa 2.400 RTD nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici con tale obbligo di nomina.

Circa la metà risultano essere amministrazioni comunali, in particolare di piccole dimensioni, o loro aggregazioni; ma il trend di nomina degli RTD presso tali tipologie di PA risulta essere in costante aumento e si rileva che alcune PA locali, sulla base delle proprie esigenze, hanno colto l’opportunità di procedere alla nomina del RTD e alla costituzione dell’Ufficio per la transizione

digitale in forma associata, in aderenza a quanto previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD.

La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

- i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AGID 547/2021. I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di e-service da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari, ad es. il calcolo dell'ISEE, la verifica di dati in ANPR o nel Registro imprese, ecc.) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti.
- è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);
- la gestione del ciclo di vita degli e-service dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica.

**La costituzione di un UTD in forma associata**, prevista per le PA diverse da quelle centrali dall'art. 17 comma 1-septies, **è diversa dalla gestione associata della funzione ICT che spesso caratterizza le Unioni di Comuni**. Come chiarito dalla Circolare 3 del 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può «avvenire in forza di convenzioni o, per i Comuni, anche

mediante l'Unione di Comuni» e quindi può rappresentare un'opportunità per le Amministrazioni e gli enti pubblici di mettere a fattor comune risorse per favorire la transizione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per le PA:

- occorre **istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata**, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;
- per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo **è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD** e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze («ratione materiae») tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. E' necessario rivedere lo schema organizzativo. L'art. 15 del CAD gli assegna un ruolo gerarchicamente superiore agli altri dirigenti, per cui ha competenze che si sovrappongono sulle competenze degli altri dirigenti. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
- **la mappatura dei processi dell'ente**, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
- **all'interno del PIAO** – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, **occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione**, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

A sostegno del rafforzamento dei RTD e degli UTD continua, inoltre, ad essere strategica la **disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l'aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.**

È in quest'ottica che **AGID mette a disposizione la [piattaforma di community ReTeDigitale dedicata ai RTD e al personale degli UTD](#)**, le comunità digitali tematiche/ territoriali al suo interno e le iniziative laboratoriali con l'obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale nelle Amministrazioni centrali, locali e negli Enti presenti nell'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di pubblici servizi.

Risulta fondamentale inoltre sfruttare al massimo **i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD** anche attraverso il rilancio della Conferenza dei RTD con incontri periodici e iniziative di prossimità sul territorio per favorire la più ampia partecipazione anche da parte dei piccoli enti.

Inoltre, **va incentivato l'approccio proattivo delle amministrazioni e degli enti pubblici nel condividere dati, esperienze, proposte**; sono in primis da valorizzare e promuovere le iniziative a livello territoriale che vedono la partecipazione congiunta di RTD e UTD di enti diversi, che attraverso attività di scouting e condivisione favoriscono la diffusione delle eccellenze e l'individuazione di soluzioni ai problemi più diffusi.

Il livello locale-territoriale di rete va, come prima richiamato, esteso al mondo imprenditoriale, per **favorire ulteriormente gli scambi tra pubblico e privato.**

## **Contesto normativo e strategico**

### ***Riferimenti normativi italiani***

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) art. 17.](#)
- [Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.](#)

## **Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi organizzativi del Paese**

### **RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni**

#### ***Target***

Target 2024 - 18 comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) gestite da AGID, PA o Enti locali

Target 2025 - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) gestite da AGID, PA o Enti locali

Target 2026 - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) gestite da AGID, PA o Enti locali

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Giugno 2024 - Predisposizione del kit per richiesta, gestione e monitoraggio di una comunità digitale tematica/territoriale su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) da parte di PA ed Enti locali - (AGID) - CAP1.01

Gennaio 2025 - Primo report di monitoraggio sulle comunità digitali su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) - (AGID) - CAP1.02

Giugno 2025 - Campagna di diffusione dei risultati delle community e di promozione di nuove comunità - (AGID) - CAP1.03

Gennaio 2026 - Secondo report di monitoraggio sulle comunità digitali su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) - (AGID) - CAP1.04 22

Giugno 2026 - Campagna di diffusione dei risultati delle community e di promozione di nuove comunità - (AGID) - CAP1.05

#### ***Linee d'azione per il Comune di Forlimpopoli***

##### ***Linea d'azione CAP1.PA.01***

#### **Titolo**

Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it)

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/03/2024

### **Descrizione di dettaglio**

L'ente non è interessato all'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it, in quanto le comunità tematiche digitali a cui ha già aderito ed attivate sia a livello regionale che nazionale già rappresentano un valido supporto al processo di digitalizzazione richiesto alle PA. Nel caso si ravvisasse la necessità di attivare altri tavoli di confronto, sarà premura dell'RTD segnalarlo.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

n.a.

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

La partecipazione alle comunità tematiche a cui abbiamo aderito è gratuita

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

n.a.

### **Status**



### **Linea d'azione CAP1.PA.02**

### **Titolo**

Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/07/2024

### **Descrizione di dettaglio**

Non si prevede di attivare tale azione

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

n.a.

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.a.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

n.a.

### **Status**



## **RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata**

### **Target**

Target 2024 - Vademecum per la nomina di RTD e UTD in forma associata

Target 2025 - Report sulle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e organizzazione dell'UTD in forma associata o Raccolta di modelli organizzativi/operativi degli UTD

Target 2026 - Report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD

### **Linee d'azione istituzionali**

Marzo 2024 - Rilascio della prima versione del Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata - (AGID) - CAP1.06

Aprile 2024 - Avvio dei lavori del Laboratorio Modelli organizzativi/operativi degli UTD - (AGID) - CAP1.07

Giugno 2024 - Rilascio versione finale del Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata - (AGID) - CAP1.08

Settembre 2025 - Raccolta feedback delle esperienze delle PA pilota che hanno adottato modello di nomina del RTD e di organizzazione dell'UTD in forma associata - (AGID) - CAP1.09

Novembre 2025 - Conclusione del laboratorio Modelli organizzativi/operativi ufficio RTD e redazione report finale - (AGID) - CAP1.10

Settembre 2026 - Raccolta feedback delle esperienze delle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD - (AGID) – CAP1.11

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP1.PA.03***

##### **Titolo**

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata.

##### **Periodo di riferimento**

Dal 01/03/2024

##### **Descrizione di dettaglio**

Il gruppo di lavoro coordinato da AgID e composto dalle amministrazioni ed dagli enti partecipanti al laboratorio "Nomina del Responsabile per la Transizione al Digitale in forma associata", con il contributo dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), del Dipartimento Affari Regionali e Autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Unione Province d'Italia (UPI), ha redatto il "Vademecum sulla nomina del Responsabile per la

Transizione al Digitale e sulla costituzione dell'Ufficio Transizione Digitale in forma associata", che il Comune di Forlimpopoli sta analizzando per costituire un RTD/UTD in forma associata con l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese e gli Enti aderenti alla stessa.

Il Vademecum:

- vuole fornire indicazioni e strumenti funzionali alle amministrazioni che intendono valutare l'opzione della nomina associata di RTD e UTD. Nello stesso momento, propone esempi e modelli che possono fornire spunti funzionali anche a soluzioni di nomina in forma associata di RTD e/o UTD già adottate;
- si propone come strumento operativo per favorire la nomina del Responsabile per la transizione digitale e del relativo Ufficio nel quadro più ampio dell'associazionismo tra enti in materia di trasformazione digitale, illustrandone i vantaggi, i requisiti, nonché le modalità per costituire o aderire a un Ufficio in forma associata, o per rendere maggiormente integrate realtà collaborative già esistenti; in quest'ottica il Vademecum può rappresentare un percorso che agevola la concreta attuazione del principio della sostenibilità digitale.
- introduce i diversi modelli di collaborazione tra enti e il relativo contributo alla digitalizzazione, evidenziando le determinanti per una cooperazione di successo e per una gestione integrata della trasformazione digitale.
- contiene un quadro descrittivo sullo stato dell'arte delle nomine dei RTD e della gestione associata della funzione ICT e dell'UTD nelle Unioni di Comuni.
- fornisce un format di convenzione tra enti per la nomina associata del RTD che ciascuna amministrazione potrà utilizzare e adattare al proprio contesto.

Come ben evidenziato nella delibera di G.C. n. 101 del 22/09/2022 e dal Vademecum di cui trattasi, bene ricordare che:

- l'incarico di RTD dovrebbe essere affidato a personale in possesso di ***"adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali"***;

- ***l'Unione dei Comuni*** - stante il conferimento della funzione della gestione associata dei servizi informatici da parte dei Comuni aderenti - ***dovrebbe svolgere tutte le predette attività per la transizione digitale per conto dei Comuni che vi aderiscono***, facendo assumere il ruolo di RTD ad un funzionario apicale assegnato allo stesso servizio associato;
- ***la stessa Unione dei Comuni non può provvedere all'individuazione di un RTD*** per i Comuni che vi aderiscono, ***per carenza di organico di personale***, aggravata dalla fuoriuscita dall'Unione del Comune di Forlì dal 2021;
- ***provvisoriamente***, nelle more di rafforzare il servizio associato informatico dell'Unione – è stato nominato un RTD all'interno del Comune (il Dott. Mami Michele) e costituito un "gruppo di lavoro digitalizzazione Forlimpopoli", anche per non incorrere in possibili criticità dal punto di vista della candidatura ai bandi e ottenimento dei contributi nell'ambito del PNRR sul digitale, ma le persone individuate non sono in possesso delle ***"adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali"***, previste dalla normativa;

In considerazione di quanto sopra riportato si ritiene opportuno mettere in pratica quanto riportato nel "Vademecum", e provvedere alla nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale dell'Unione, e alla costituzione dell'Ufficio Transizione digitale in forma associata. Nei vari incontri tenutisi nei primi mesi dell'anno si è cominciato a parlarne con tutti i Comuni appartenenti all'Unione.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/03/2024 al 31/12/2025

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Nessuno, considerato che la comunità tematica di cui trattasi è gratuita

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Gruppo di lavoro per la digitalizzazione del Comune di Forlimpopoli, RTD e Unione di Comuni della Romagna Forlivese

## **Status**



### ***Linea d'azione CAP1.PA.04***

## **Titolo**

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.

## **Periodo di riferimento**

Dal 01/03/2024

## **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ha deciso di aderire alle iniziative previste in questo contesto a livello nazionale e regionale, e condividerà le proprie esperienze, gli strumenti sviluppati ed i processi implementati.

## **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/03/2024 al 31/12/2026

## **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Nessuno, considerato che l'Amministrazione Comunale ha deciso di partecipare alle attività di comunità tematiche gratuite.

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Gruppo di lavoro per la digitalizzazione del Comune di Forlimpopoli, RTD e Unione di Comuni della Romagna Forlivese

## Status



### **Linea d'azione CAP1.PA.05**

#### **Titolo**

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/07/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ritiene di adottare i modelli predisposti dalle comunità tematiche nazionali per la nomina dell'RTD e UTD in forma associata, per cui si impegna a fornire ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzata.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/07/2024 al 31/12/2024

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Nessuno, considerato che l'Amministrazione Comunale ha deciso di partecipare alle attività di comunità tematiche gratuite.

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Gruppo di lavoro per la digitalizzazione del Comune di Forlimpopoli, RTD e Unione di Comuni della Romagna Forlivese

## Status



### **Linea d'azione CAP1.PA.06**

#### **Titolo**

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ritiene di adottare i modelli predisposti dalle comunità tematiche nazionali relativi ai modelli organizzativi/operativi dell'UTD e si impegna a fornire ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2025

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Nessuno, considerato che l'Amministrazione Comunale ha deciso di partecipare alle attività di comunità tematiche gratuite.

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio Transizione al Digitale ed Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

#### **Status**



## Competenze digitali per il Paese e per la PA

### Scenario

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

- La **sfera personale**, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano - comprese le interazioni con i servizi pubblici - che richiedono il possesso di competenze digitali di base; il Decennio Digitale Europeo ha fissato per il 2030 l'obiettivo dell'80% della popolazione in possesso di queste competenze;
- La **sfera professionale**, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base (per esempio, per l'accesso a servizi pubblici per le imprese) sono richieste, in particolare per alcuni settori, sempre più competenze specialistiche nel campo ICT; in questo caso, l'obiettivo fissato per il Decennio Digitale Europeo è pari a 20 milioni di specialisti ICT, rispettando l'equilibrio di genere.

**Il tema delle competenze digitali** acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. LA PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di intervento (come, ad esempio, nella Sanità e nella Giustizia), ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria «**Strategia nazionale per le competenze digitali**» con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale «Repubblica Digitale». La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.

Per quanto riguarda in particolare i cittadini, nel 2023 hanno preso avvio le attività correlate all'investimento 1.7 del PNRR, «Competenze digitali di base», che si pone l'obiettivo di ridurre la quota di cittadini a rischio di esclusione digitale tramite:

- **il potenziamento della Rete dei Centri di facilitazione digitale** con la messa in esercizio sul territorio di 3.000 Punti Digitale Facile entro il 2024 per l'accrescimento delle competenze digitali di base di 2 milioni di cittadini al 2026 (sub-investimento 1.7.2);
- **la creazione di una rete di giovani volontari** per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali, su 3 cicli annuali per realizzare 700.000 interventi di facilitazione e/o educazione digitale sul territorio a fine 2025 nell'ambito del «Servizio Civile Digitale (sub-investimento 1.7.1).

Con riferimento alle competenze digitali della Pubblica Amministrazione, la Strategia nazionale per le competenze digitali prevede il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro e delle competenze di e-leadership di coloro che ricoprono ruoli di responsabilità di unità organizzative e di progetti, con il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica.

**Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti:** tanto dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, che del personale di livello non dirigenziale, Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno sono:

- l'iniziativa «**Syllabus per la formazione digitale**», che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni aderenti l'accesso, attraverso la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica Syllabus, a percorsi formativi sulle competenze digitali erogati in e-learning e personalizzati a partire da una rilevazione online, strutturata ed omogenea dei fabbisogni individuali di formazione. L'iniziativa rimarca la responsabilità collettiva di tutte le PA al perseguimento degli obiettivi di upskilling e reskilling dei dipendenti pubblici previsti nell'ambito della Missione 1, Componente 1, sub-investimento 2.3.1 del PNRR. La Direttiva introduce, infatti, una serie puntuale di milestone e target per tutte le amministrazioni al fine di assicurare, entro il 2025, il completamento della formazione sulle competenze digitali messa a disposizione a titolo gratuito sulla piattaforma Syllabus, da parte di un numero progressivamente crescente di dipendenti pubblici;
- le proposte formative della **Scuola Nazionale dell'Amministrazione**, che nel 2024 vedranno l'attivazione di corsi sia in modalità elearning che blended e in presenza, su tematiche quali la cybersicurezza e i sistemi in cloud, le tecnologie abilitanti per

l'organizzazione, la digitalizzazione nel PNRR, la progettazione della trasformazione digitale e la gestione dell'innovazione, fino al ruolo di intelligenza artificiale (IA) e dati nei sistemi decisionali di supporto alla PA.;

- a livello territoriale, nell'ambito dell'accordo stipulato tra ANCI e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è stata costituita l'**Academy ANCI**, specificamente dedicata alla formazione di funzionari e dirigenti comunali. L'Academy realizzerà iniziative volte ad accrescere le competenze degli operatori comunali a fornire un'informazione costante, attraverso incontri online e in presenza, mirati sia all'attuazione degli Avvisi emanati dal Dipartimento nell'ambito della Misura 1 Componente 1 del PNRR, sia - di più ampio respiro - alle priorità legate al processo di digitalizzazione della PA (tali iniziative, nel 2023 hanno registrato circa 5.000 partecipanti).

La Strategia nazionale per le competenze digitali prevede inoltre **lo sviluppo di competenze specialistiche ICT** per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dell'Impresa e del Made in Italy.

In particolare, le azioni di formazione e divulgazione hanno l'obiettivo di ridurre il divario di genere presente in ambito ICT, incentivando la partecipazione della popolazione femminile ai corsi di laurea e alle professioni ICT ed eliminando gli stereotipi che alimentano il divario nelle STEM e in ICT. Le azioni rispondono alla necessità di costituire strutture di supporto per il genere femminile, non solo per l'orientamento e la scelta di percorsi di studio, ma anche in termini di reskilling e upskilling, oltre che di supporto nel progresso di carriera.

Le azioni inserite nel Piano operativo dedicate all'incremento degli specialisti ICT sono volte ad incentivare l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico - tecnologiche, con particolare attenzione ai corsi di laurea ICT e all'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato e anche ad alcuni target specifici a rischio di esclusione sociale ed espulsione dal mercato del lavoro, come nel caso delle azioni del Fondo per la Repubblica Digitale.

Queste azioni sono in linea con quelle proposte dalle Associazioni di categoria ICT:

- il potenziamento dei Licei Scientifici e gli ITIS con indirizzo tecnologico aumentando il numero di classi del 50% rispetto all'attuale programmazione;

- l'aumento del numero degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS);
- il monitoraggio del proseguimento degli studenti nei percorsi post-diploma e nel mondo del lavoro, premiando le scuole superiori e i docenti il cui tasso di giovani NEET (Non in Educazione, Occupazione o Formazione) nei 12 mesi successivi al diploma sia inferiore a una percentuale prefissata,
- la creazione di un fondo per lo sviluppo di programmi formativi in collaborazione con le aziende,

Il PNRR sostiene le azioni del Piano volte a ***favorire l'incremento di specialisti ICT*** e l'occupazione di queste risorse nei settori considerati strategici per la crescita del Paese, con particolare riferimento agli investimenti dedicati al potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione (M4C2 Investimento 3).

Lo sviluppo di una rete di formazione digitale per le amministrazioni locali, al fine di supportare la trasformazione tecnologica e dei processi, è l'auspicio anche delle Associazioni di impresa ICT. Le micro e piccole imprese digitali locali, che costituiscono oltre il 90% delle imprese ICT italiane, possono creare una rete di piccoli fornitori qualificati che siano punto di riferimento sul territorio. Collaborare con queste realtà locali offre vantaggi duplici per le pubbliche amministrazioni: evitare la dipendenza unicamente da grandi aziende e favorire la presenza locale, contribuendo all'occupazione nelle aree periferiche.

Inoltre, nell'ambito del PNRR, e in particolare dell'investimento 2.3 M1C1, è prevista ***l'attivazione di almeno 20 «comunità di competenze» (community of Practice)***, trasversali alle amministrazioni, tra le quali si annoverano anche quelle dedicate alla ***digital transformation***: l'intervento, a titolarità della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, è destinato a sviluppare e contaminare ***best practice*** all'interno della PA.

## Contesto normativo e strategico

### ***Riferimenti normativi europei***

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Decisione \(EU\) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030](#)
- [Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM \(2022\) 526 final 2022/0326](#)

## **Obiettivo 1.2 – Diffusione delle competenze digitali nel Paese e nella PA**

### **RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese**

#### ***Target***

Target 2024 - 48% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2023)

Target 2025 - 2 milioni di cittadini che hanno fruito dei servizi di facilitazione e formativi dei progetti PNRR "Competenze digitali di base" misura 1.7

Target 2026 - 57% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2025)

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Gennaio 2024 - Pubblicazione dell'Avviso PNRR per la terza annualità del Servizio Civile Digitale - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.12

Ottobre 2024 - Terzo aggiornamento del Piano operativo della Strategia nazionale per le competenze digitali, sulla base del rapporto di monitoraggio sull'attuazione e dei dati rilevati sul 2023-2024, a cura del Comitato tecnico guida di Repubblica Digitale - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.13

Dicembre 2024 - Avvio dei 3000 punti di facilitazione digitale (Punti Digitale Facile) previsti dal progetto di potenziamento e sviluppo della rete dei servizi di facilitazione digitale, incluso nel PNRR - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.14

Dicembre 2025 - Raggiungimento della quota di 700mila servizi di facilitazione ed educazione digitale erogati attraverso le tre annualità PNRR del progetto Servizio Civile Digitale - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP1.15

### **Linee d'azione per le PA**

Non ci sono nuove linee d'azione applicabili a questo risultato atteso, ma si fa riferimento alla linea d'azione presente nel precedente piano triennale.

### **Linea d'azione CAP1.PA.09**

#### **Titolo**

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, **realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR** e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

L'Ente ha deciso di diffondere le competenze digitali di base per cittadini e imprese, avvalendosi del materiale messo a disposizione del dipartimento del digitale e del "Servizio Civile Digitale". La Regione Emilia Romagna ha deciso di attuare la misura 1.7.2 del PNRR attraverso il progetto "Digitale facile in Emilia-Romagna" a cui l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese non ha aderito.

Il Comune di Forlimpopoli, per realizzare comunque l'obiettivo ed incrementare il livello delle competenze digitali da parte dei cittadini e la consapevolezza sull'utilizzo dei servizi online ha deciso di promuovere:

- attività rivolte a rispondere ad eventuali iniziative/bandi regionali per l'attivazione della rete dei facilitatori digitali;

- campagne di comunicazione rivolte ai cittadini (individuazione dei canali di diffusione on e off line) finalizzate a far conoscere i diversi servizi on line offerti dall'Amministrazione e da ANPR e le opportunità offerte da SEND e INAD, sfruttando il materiale già predisposto a livello nazionale (es. dal Dipartimento per la transizione digitale, da ACN, ecc...);
- iniziative di formazione rivolti ai cittadini ("palestre digitali") per coadiuvarli nell'utilizzo dei diversi servizi on line, con il coinvolgimento delle associazioni presenti nel territorio, come l'Auser o la Pro Loco, utilizzando come formatori anche i ragazzi del "Servizio Civile Digitale" assegnati al Comune di Forlimpopoli.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2024

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Al momento non è stato individuato uno specifico Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio Transizione al Digitale, EQ dell'Ente, Ragazzi del Servizio Civile Digitale ed Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

### **Status**



### **RA 1.2.2. Diffusione competenze digitali di base nella PA**

#### **Target**

Target 2024 - Partecipazione di almeno 136.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

Target 2025 - Partecipazione di ulteriori 107.200 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

Target 2026 - Partecipazione di ulteriori 136.800 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

### ***Linee d'azione istituzionali***

Gennaio 2024 - Ampliamento del catalogo formativo nell'ambito dell'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" su tematiche specifiche connesse alla transizione digitale - (Dipartimento della Funzione Pubblica) - CAP1.16

Giugno 2024 - Attivazione del 100% dei corsi SNA inclusi nella programmazione didattica dell'area Innovazione e Trasformazione Digitale della PA - (Scuola Nazionale dell'Amministrazione) - CAP1.17

Dicembre 2024 - Erogazione di almeno 10 webinar su Intelligenza Artificiale per cittadini, imprese e PA - (AGID) - CAP1.18

### ***Linee d'azione per le PA***

Il piano non introduce nuove azioni per la PA, ma ripropone quelle già vigenti nel precedente piano.

### ***Linea d'azione CAP1.PA.07***

#### **Titolo**

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ritiene che, per conseguire gli obiettivi stabiliti all'interno del Piano Triennale dell'Informatica approvato da AgID e dal DUP (Documento Unico di Programmazione) in materia digitale sia opportuno formare i dipendenti, dando loro l'opportunità di partecipare

alle iniziative formative organizzate da altre Pubbliche Amministrazioni (SNA, AgID , Dipartimento per la Trasformazione digitale, Università, Accademia dei Comuni Digitali, ecc...) e da privati (fornitori, webinar presenti su Youtube, libri specialistici, ecc). In particolar modo la formazione dovrà puntare su questi argomenti:

- predisposizione ed aggiornamento del nuovo sito istituzionale secondo quanto stabilito dalle linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA;
- accessibilità ed usabilità;
- ciclo di attività di protocollazione (rivolta a tutti i dipendenti);
- processo di gestione documentale informatica suddivisa in specifici argomenti e aree (prioritariamente, protocollo/scansione certificata/fascicolazione/conservazione);
- assistenza ai cittadini nella fruizione dei servizi digitali dell'Ente e di ANPR anche in collaborazione con i facilitatori digitali;
- assistenza ai cittadini nell'utilizzo delle piattaforme INAD e SEND;
- assistenza ai cittadini nell'utilizzo delle potenzialità di CIE (ad es. CIEsign);
- assistenza ai cittadini nell'acquisizione delle identità digitali e nell'utilizzo di PagoPA;
- gestione della sicurezza informatica – corso a tutti i dipendenti; Funzionalmente a ciò verranno mappate le competenze digitali per il personale (Syllabus) e si individueranno i soggetti in grado di supportare l'Amministrazione nel processo di acquisizione di competenze digitali (FORMEZ, ANCI, professionisti esterni).

Il tutto per incrementare il livello delle competenze digitali da parte dei dipendenti, consentendo di rispettare il raggiungimento degli specifici obiettivi già delineati più sopra, come ad es. la dematerializzazione del flusso documentale o il miglioramento di offerta dei servizi digitali. Si evidenzia che al momento di redazione del presente piano l'Ente ha aderito ad "Accademia dei Comuni digitali", l'ambiente di formazione dedicato alla trasformazione digitale dei Comuni,

sviluppata nell'ambito dell'accordo fra ANCI e Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2024

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

In parte trattasi di iniziative gratuite, in altra parte si farà ricorso a fonti di finanziamento interne. I capitoli da prendere a riferimento all'interno del Comune di Forlimpopoli sono quelli riferiti alla formazione (1103130004 – Spese di formazione e qualificazione del personale dipendente; 1103130005 – Spese per formazione obbligatoria personale dipendente; 1203140002 – Spese di formazione settore finanziario; 1603230002- Spese di formazione settore governo del territorio)

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio Transizione al Digitale, Ufficio Personale, Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

### **Status**



### **Linea d'azione CAP1.PA.08**

### **Titolo**

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

### **Periodo di riferimento**

Dall'anno 2023

## **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli, per promuovere il miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale dei dipendenti, ha aderito nel 2023 all’iniziativa “Syllabus per la formazione digitale”. Nel corso del triennio 2024-2026 si provvederà ad assegnare ai dipendenti, attraverso il portale, ulteriori specifici obiettivi di formazione “digitale”.

## **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2024 al 31/12/2026

## **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non è stato individuato uno specifico Capitolo di spesa o fonte di finanziamento; in quanto trattasi di un’iniziativa gratuita per gli enti.

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio Transizione al Digitale ed Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

## **Status**



## **RA 1.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA**

### **Target**

- Target 2024 – Definizione della baseline consistente nel numero di amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l’innovazione nel triennio 2022-2024
- Target 2025 - Incremento del 10% sulla baseline individuata nel target 2024
- Target 2026 - Incremento del 10% rispetto all’anno precedente

### ***Linee d'azione istituzionali***

Nell'ambito delle attività di supporto alla diffusione delle competenze specialistiche ICT, sono inoltre previste le seguenti azioni per gli anni accademici, a partire dall'anno accademico 2023/2024:

- finanziamento di borse di dottorato in programmi dedicati alla transizione digitale (Ministero dell'Università e della Ricerca).
- finanziamento di borse di studio per dottorato di ricerca e innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale (Ministero dell'Università e della Ricerca).
- sostegno finanziario alle università per aumentare le iscrizioni ai corsi di studio in materie ICT nell'ambito della misura "Piano Laureati ICT". (Ministero dell'Università e della Ricerca).
- creazione di tre Digital Education Hub (DEH) per migliorare le capacità del sistema di istruzione superiore di offrire formazione sul digitale a studenti e lavoratori universitari. (Ministero dell'Università e della Ricerca).

### ***Linee d'azione per le PA***

Il piano triennale nazionale non prevede alcuna linea d'azione per raggiungere tale risultato atteso in quanto la formazione necessaria riveste diversi ambiti di applicazione, per cui definisce Linee di azione specifiche per la realizzazione di un'offerta formativa per dipendenti pubblici su temi specialistici quali accessibilità, dati, intelligenza artificiale, sicurezza informatica, ecc.

## **Il monitoraggio**

### **Scenario**

Il Codice dell'Amministrazione Digitale, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

***Il monitoraggio della trasformazione digitale del Paese si articola su più livelli:***

- **la misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA)** conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano triennale;
- **il monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT**, misurati attraverso la una rilevazione periodica della spesa ICT.

Queste attività vengono condotte in coerenza con gli indicatori del Programma europeo [Decennio Digitale](#), che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), e integrato con nuovi indicatori, per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

Per individuare la proposta di nuovi indicatori e nuove metodologie di valorizzazione maggiormente attinenti con le caratteristiche della digitalizzazione italiana, è in fase di costituzione un gruppo di lavoro AGID-ISTAT-DTD. Il gruppo di lavoro avrà anche l'obiettivo di delineare sistema di valutazione dei servizi digitali pubblici che sia coerente con il quadro di riferimento europeo e con i principi dell'eGovernment benchmark.

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli [interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1](#).

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee.

## **Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano**

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti. L'intento è di accompagnare alle scelte di policy un'attività di monitoraggio e di misurazione degli impatti, fornendo elementi oggettivi di valutazione delle politiche pubbliche, che possano contribuire a orientare le iniziative future in materia di semplificazione e digitalizzazione dei processi. A tale

scopo è prevista la realizzazione di una serie di prodotti di analisi, tra cui indicatori originali e questionari di monitoraggio che contribuiranno alla stesura di un report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese. L'Osservatorio si pone quindi come strumento di analisi istituzionale che ha il potenziale di diventare un asset strategico per il monitoraggio del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le attività dell'Osservatorio prevedono un importante lavoro sul territorio, attraverso attività di informazione e coinvolgimento degli enti. In aggiunta gli accordi firmati tra il Dipartimento e le principali rappresentanze istituzionali territoriali prevedono, tra le diverse linee di attività, anche la raccolta sistematica di dati al fine di migliorare le politiche e meglio pianificare futuri interventi. Si tratta di raccolte da sistematizzare nel tempo di carattere quantitativo e qualitativo. Al netto di quelli in corso di definizione, si citano i primi accordi firmati, nello specifico con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con l'Unione Province Italiane (UPI). Per gli scopi dell'Osservatorio, ai fini del monitoraggio del Piano triennale e per le caratteristiche stesse del PNRR, particolare attenzione è stata posta sui Comuni. È previsto infatti l'utilizzo di informazioni primarie fornite direttamente dai Comuni e dalle città metropolitane attraverso lo svolgimento di cicli di raccolta dati.

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) art. 14-bis lettera c\);](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017](#)
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) 1024/2012](#)
- [Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government – 8 dicembre 2020](#)

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)
- [Decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)

## **Obiettivo 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese**

### **RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana**

#### ***Target***

Target 2024 - Misurazione della baseline degli indicatori dell'indice di digitalizzazione della PA su un primo campione rappresentativo di Amministrazioni

Target 2025 - Almeno 1.000 amministrazioni alimentano l'indice di digitalizzazione

Target 2026 - Almeno 3.000 amministrazione alimentano l'indice di digitalizzazione

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Marzo 2024 - Definizione dei valori target delle tabelle di marcia nazionali strategiche per il Decennio Digitale - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.20

Marzo 2024 - Costituzione del Gruppo di lavoro tra AGID, ISTAT e DTD per la proposta di nuove metodologie di valorizzazione degli indicatori del Digital Decade maggiormente attinenti con le caratteristiche della digitalizzazione italiana - (AGID, ISTAT, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.21

Giugno 2024 - Definizione di KPI (Key Performance Indicator) che facciano parte dell'indice di digitalizzazione e definizione del campione - (AGID) - CAP1.22

Dicembre 2024 - Raccolta dati dal campione per alimentazione indice di digitalizzazione del campione e presentazione dei risultati - (AGID) - CAP1.23

Giugno 2025 - Aggiornamento KPI dell'indice di digitalizzazione - (AGID) - CAP1.24

Dicembre 2025 - Raccolta dati dal campione per alimentazione indice di digitalizzazione del campione e presentazione dei risultati - (AGID) - CAP1.25

Giugno 2026 - Aggiornamento KPI dell'indice di digitalizzazione - (AGID) - CAP1.26

Dicembre 2026 - Raccolta dati dal campione per alimentazione indice di digitalizzazione del campione e presentazione dei risultati - (AGID) - CAP1.27

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP1.PA.10***

##### **Titolo**

Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

##### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli in quanto non fa parte del campione.

##### **Status**



### **RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali**

#### ***Target***

Target 2024 - Raccolta dati tramite survey, coinvolgendo attivamente gli Enti locali per ottenere un quadro iniziale dello stato di digitalizzazione;

Target 2025 - Secondo ciclo di raccolta dati tramite survey, permettendo un confronto con i dati raccolti nell'anno precedente e identificando eventuali trend;

Target 2026 - Consolidamento i dati raccolti nei due anni precedenti per ottenere una visione approfondita e affidabile dello stato di digitalizzazione, fornendo basi solide per le decisioni future

***Linee d'azione istituzionali (valide anche per il risultato atteso successivo)***

Giugno 2024 - Avvio della prima fase di raccolta e verifica dei dati da integrare nell'Osservatorio, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.28

Dicembre 2024 - Pubblicazione del primo report sullo stato della digitalizzazione, comunicando i risultati e le tendenze emerse dalla fase iniziale di monitoraggio - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.29

Marzo 2025 - Avvio della seconda fase di raccolta e verifica dei dati, adottando eventuali miglioramenti identificati nella fase precedente - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.30

Dicembre 2025 - Pubblicazione del secondo report sullo stato della digitalizzazione, fornendo un'analisi più approfondita e identificando le aree di miglioramento - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP1.31

***Linee d'azione per le PA (valide anche per il risultato atteso successivo)***

***Linea d'azione CAP1.PA.11 e CAP1.PA.12***

**Titolo**

Gli Enti locali partecipano alla prima ed alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

**Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ha partecipato alla prima fase della raccolta dati, promossa dall'ANCI in accordo con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale – Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si prefiggeva di conoscere, a livello aggregato il contesto operativo del Comune relativamente al percorso di trasformazione digitale, semplificazione e riorganizzazione interna.

La rilevazione relativa all'anno 2024, denominata "Mappa dei Comuni Digitali", è stata trasmessa nei termini previsto. L'ente risponderà anche alla seconda rilevazione, programmata per l'anno 2025.

## Status

Anno 2024:



Anno 2025:



## RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio

### Target

Target 2024 - Integrazione di 5 nuove fonti dati nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili

Target 2025 - Ulteriori 5 fonti dati, continuando a diversificare le fonti integrate per ottenere una visione più completa e dettagliata della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali

Target 2026 - Integrazione di altre 5 fonti dati nell'Osservatorio, garantendo una copertura informativa sempre più esaustiva e approfondita

***Linee d'azione istituzionali (vedi quelle indicate per il risultato atteso 1.3.2)***

***Linee d'azione per le PA (vedi quelle indicate per il risultato atteso 1.3.2)***

## Strumenti per l'attuazione del piano

Per l'obiettivo 1.1:

- [Piattaforma AGID Rete digitale](#)
- [Community e Laboratori AGID di supporto ai RTD](#)

Per l'obiettivo 1.2:

- [Piattaforma PA digitale 2026](#)

## Risorse e fonti di finanziamento

Per l'obiettivo 1.2 abbiamo il PNRR:

- Competenze digitali di base dei cittadini: M1C1 Investimento 1.7 PNRR – Competenze digitali di base
- Competenze specialistiche ICT: M4C2 Investimento 3 Fondo Complementare PNRR per il Fondo per la Repubblica Digitale M1 - C2 - Inv. 1 Transizione 4.0M4-C2.1 - inv. 1.5 Creazione e rafforzamento di «ecosistemi dell'innovazione».

## **CAPITOLO 2 - IL PROCUREMENT PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE**

### **Il procurement per la trasformazione digitale**

#### **Scenario**

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

La stessa riforma nazionale del procurement pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (Decreto Lgs. N. 36 del 31 marzo 2023) soprattutto con riferimento alla Parte II, «Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti», introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione volto alla semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza.

Ciò è tanto più importante se si tiene conto che nel decennio 2013-2022 la Pubblica Amministrazione italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di oltre 2.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti è anche uno strumento di politica industriale per il Paese.

Di questa grande massa di risorse, la spesa in ICT è valutata in oltre 7 miliardi di euro per l'anno 2022, in aumento rispetto al 2021. Le progettualità in essere e prospettive si focalizzano principalmente sull'aggiornamento dell'esistente, mentre ancora limitati sono gli investimenti verso l'introduzione di soluzioni digitali che puntino su tecnologie innovative data-driven o verso le nuove frontiere definite dall'adozione di sistemi di intelligenza artificiale.

### **Gli acquisti di beni e servizi standardizzati**

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di «Razionalizzazione degli acquisti», che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

L'attuazione del programma di razionalizzazione ha portato negli anni alla costruzione di un sistema di governance incentrato su ANAC, il rafforzamento di Consip quale centrale nazionale di acquisto, la costituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'imponente digitalizzazione del sistema appalti con la costituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP).

Gli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, gli Accordi quadro, il Mercato Elettronico e il Sistema dinamico di acquisizione sono ampiamente disponibili e facilitano l'acquisto di beni e servizi standard per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

### **Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale**

A partire dal 2013, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Gli acquisti di innovazione, nel prossimo triennio, sono indirizzati prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di sistemi di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali.

Allo stato attuale, [Smarter Italy](#) è il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione.

### **L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici**

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 «Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici» del Codice dei contratti pubblici, risulta centrale e obbligatorio dal primo gennaio 2024 lo svolgimento degli acquisti della Pubblica Amministrazione attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Le stesse devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art. 23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione del contratto). In tal senso, la digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e molti altri attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali) che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli e-service di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del procurement.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli. Lo sviluppo dell'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, nel prossimo triennio, è indirizzato prioritariamente ad incrementarne la robustezza, attraverso un processo diffuso di

certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, e a porre le basi per un radicale efficientamento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

## **Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici**

La efficace realizzazione di un processo di acquisto, dalla programmazione alla esecuzione, necessita risorse professionali e organizzazione. Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti e attribuire gli incentivi al personale coinvolto negli appalti.

Nell'attuazione delle procedure di acquisto si richiede quel passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, la cui necessità è stata già individuata negli orientamenti della Commissione Europea.

## **La qualificazione della Stazione appaltante**

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

L'allegato II.14 del suddetto Codice, all'art. 32, stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In via

di prima applicazione del Codice sono individuati, tra i servizi di particolare importanza, quelli di telecomunicazione e i servizi informatici.

Sono, inoltre, considerate forniture di particolare importanza le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro.

## **L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP**

Il "nuovo RUP", nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre. Il nuovo Codice riconosce la complessità di una procedura che va dalla pianificazione all'esecuzione e consente alle amministrazioni di definire modelli organizzativi che sembrano più efficaci per la gestione dell'intero ciclo di vita dell'acquisto. Per ogni acquisto, si prevede la nomina di un responsabile di (sub)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Nelle amministrazioni complesse, il processo di approvvigionamento nel settore ICT coinvolge molteplici unità funzionali, tipicamente la funzione Sistema informativo, la funzione Acquisti, la funzione Legale, la funzione Innovazione ove esistente. **È fortemente auspicato che il Responsabile della transizione al digitale venga coinvolto negli acquisti ICT e per la transizione digitale.**

## **La collaborazione tra stazioni appaltanti**

L'articolo 62 del Codice abilita le stazioni appaltanti a collaborare tra loro, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Inoltre, è sempre possibile per le pubbliche

amministrazioni attivare collaborazioni con altre amministrazioni e richiedere aiuto nello svolgimento delle procedure di acquisto.

È auspicabile che la collaborazione ricomprenda la fase di progettazione dell'acquisto, con lo scopo di condividere e dare valore alle esperienze pregresse di altre amministrazioni. Lo strumento Analytics della BDNCP e la comunità dei Responsabili per la transizione al digitale facilitano la ricerca e la individuazione di quelle amministrazioni che hanno effettuato acquisti ritenuti di interesse.

## **Contesto normativo e strategico**

### ***Riferimenti normativi italiani:***

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415](#)
- [Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26](#)

- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»](#)
- [Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»](#)
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza
  - [Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform»](#) Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform» per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

***Riferimenti normativi europei:***

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021 - \(2021/C 267/01\)](#)
- [Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021](#)

**Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale**

**RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale**

***Target***

Target 2024 - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei soggetti aggregatori certificate

Target 2025 - 50% delle piattaforme certificate da terza parte

Target 2026 - 100% delle piattaforme certificate da terza parte

### ***Linee d'azione istituzionali***

Dicembre 2024 - Gestione e monitoraggio del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale - (AGID, ANAC) - CAP2.01

Settembre 2025 - Aggiornamento delle regole tecniche ampliando l'ambito di riferimento della interoperabilità - (AGID, ANAC, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP2.02

Dicembre 2025 - Definizione della regolazione tecnica della fase di esecuzione, comprendendo la definizione del formato e della modalità di trasmissione su rete PEPPOL degli ordini e delle fatture elettroniche - (AGID) – CAP2.03

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP2.PA.01***

##### **Titolo**

I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano le fasi di esecuzione dell'appalto. Il Comune di Forlimpopoli non assumendo la veste di "soggetto aggregatore", non deve applicare tale linea d'azione.

##### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli non è soggetto aggregatore.

##### **Status**



#### ***Linea d'azione CAP2.PA.02***

##### **Titolo**

Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto

##### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026

## **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli non è stazione appaltante, per cui si avvale di piattaforme PAD come MePA e SATER (piattaforma della Regione Emilia-Romagna).

## **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2024

## **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.a.

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Tutti i settori e Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

## **Status**



## **Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi**

### **RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione**

#### **Target**

Target 2024 - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

Target 2025 - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

Target 2026 - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

### **Linee d'azione istituzionali**

Marzo 2024 - Pubblicazione dei regolamenti per l'adesione, da parte delle PA, al programma Smarter Italy e agli altri programmi nazionali per la promozione e il finanziamento della domanda pubblica di innovazione - (Struttura di progetto Smarter Italy) – CAP2.04

Giugno 2024 - Pubblicazione di raccomandazioni per le consultazioni di mercato preliminari agli appalti di innovazione - (AGID) - CAP2.05

Giugno 2024 - Pubblicazione di linee guida alle PA per l'emersione dei fabbisogni di innovazione nella fase di programmazione degli acquisti - (AGID) - CAP2.06

Dicembre 2024 - Selezione e avvio dei progetti Smarter Italy sulle tematiche di «Salute e benessere» e «Protezione dell'ambiente» - (AGID) – CAP2.07

Dicembre 2026 - Completamento dei progetti Smarter Italy - (Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, AGID) – CAP2.08

### **Linee d'azione per le PA**

#### **Linea d'azione CAP2.PA.03**

##### **Titolo**

Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente.

##### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli non rientra tra le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy

##### **Status**



### **RA2.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione della PA**

#### ***Target***

Target 2024 - Definizione della baseline consistente nel numero di amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel triennio 2022-2024

Target 2025 - Incremento del 10% sulla baseline individuata nel target 2024

Target 2026 - Incremento del 10% rispetto all'anno precedente

#### ***Linee d'azione istituzionali***

nessuna

#### ***Linee d'azione per le PA***

nessuna

## **Le gare strategiche per la trasformazione digitale**

### **Scenario**

Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sulla analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma cloud.

In sinergia con le previsioni del Piano triennale e al fine di indirizzare e governare la trasformazione digitale della PA italiana, AGID opera una funzione di indirizzo strategico e governance centralizzata di tutte le iniziative, anche mediante la costituzione di organismi di coordinamento e controllo, finalizzati alla direzione strategica e tecnica delle stesse.

In particolare, l'Agenzia per l'Italia Digitale svolge le seguenti funzioni, tutte volte a garantire alle amministrazioni strumenti efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale:

- fornisce ai soggetti aggregatori gli indirizzi strategici delle nuove iniziative da pubblicare;
- monitora il rispetto dei vincoli contrattuali e la qualità della fornitura;
- monitora lo stato di avanzamento degli Accordi Quadro;
- analizza i progetti implementati dalle Amministrazioni per monitorare la coerenza delle iniziative e l'andamento degli indicatori di digitalizzazione e gli obiettivi del Piano triennale perseguibili con l'iniziativa, oltre a favorire modalità di co-working o co-partecipazione finanziaria tra le amministrazioni;
- analizza le proposte di standardizzazione di processi, modelli, soluzioni, metriche, metodologie di stima dei servizi e, nella sua componente pubblica, ne valuta l'adozione;
- valuta le eventuali proposte di evoluzione e/o adeguamento dei servizi da parte del fornitore.

È inoltre in corso l'implementazione di ulteriori azioni concrete volte ad accompagnare le pubbliche amministrazioni per una acquisizione sempre più consapevole degli strumenti disponibili all'interno del paniere delle gare strategiche, al fine di garantire contratti di elevata standardizzazione e qualità.

Le gare strategiche ICT si pongono pertanto il duplice obiettivo di:

- creare il «sistema operativo» del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi.

In particolare, le Amministrazioni possono accedere, ad oggi, a un piano molto ricco di gare strategiche che nell'ultimo anno è stato ampliato con le seconde edizioni di alcune iniziative sulla base dell'andamento di adesione registrato per le prime edizioni.

In particolare, a novembre 2023 risultavano attive 14 gare per 60 lotti, con un massimale di circa 10 miliardi. Sono in corso di attivazione 4 ulteriori gare, per 29 lotti, per un massimale di circa 13 miliardi.

### **Contesto normativo e strategico**

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici";
- CAD, art.14-bis comma 2 lettera d).

## **Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche**

### **RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite**

#### ***Target***

Target 2024 - Mappa indicatori del Piano triennale e gare strategiche attive come alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

Target 2025 - Programma di iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

Target 2026 - Disponibilità nuove gare strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

### ***Linee di azione istituzionali***

Maggio 2024 - Pubblicazione della mappatura dei risultati attesi della presente edizione del Piano Triennale per l'informatica nella PA con le gare strategiche attive - (AGID) - CAP2.09

Marzo 2025 - Individuazione nuove gare strategiche a seguito del confronto tra AGID, Consip e i soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 - (AGID, Consip e soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66) - CAP2.10

Settembre 2025 - Definizione delle strategie delle nuove iniziative individuate - (AGID, Consip e soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66) - CAP2.11

Luglio 2026 - Disponibilità per le amministrazioni delle nuove iniziative strategiche - (Consip e soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66) - CAP2.12

### ***Linee di azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP2.PA.04, CAP2.PA.05 e CAP2.PA.06***

##### **Titolo**

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025/2026/2027.

##### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2024 per il 2025, entro il 31/12/2025 per il 2026 ed entro il 31/12/2026 per il 2027

##### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli non ha aderito, al momento, ad iniziative strategiche del piano triennale nazionale, ma non si esclude che vi possa aderire in futuro tramite l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, a cui è stata conferita la funzione informatica, in quanto per ora è concentrato sulla realizzazione dei progetti di trasformazione digitale previsti dal PNRR. Il piano degli acquisti verrà formalizzato con l'UCRF, a cui è stata conferita la funzione informatica

## **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 30/09/2024

## **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.a.

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio Transizione al Digitale, EQ dell'Ente ed Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

## **Status**



## **Strumenti per l'attuazione del Piano**

Mappatura Gare strategiche (vedi Parte Terza – Strumenti – Strumento 1 Approvvigionamento ICT)

## **Risorse e fonti di finanziamento**

[Portale informativo Consip Gare Strategiche](#)

## **PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche**

## **CAPITOLO 3 – SERVIZI**

### **Introduzione**

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche. In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

Per garantire la possibilità a tutti gli Enti di poter cogliere questa enorme opportunità, anche a coloro che si trovano in condizioni di carenze di know-how e risorse, il presente Piano propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi sono:

- Flessibilità e scalabilità
- agibilità nello sviluppo
- integrazione semplificata
- resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma che richiede soprattutto un controllo per la gestione del cambiamento che, come abbiamo visto nel cap. 1 coinvolge diverse fasi chiave, quali la formazione continua, il coinvolgimento attivo degli stakeholder, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti locali che potrebbero non avere un know-how interno sufficiente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti. Questo approccio non solo consente di colmare il gap informativo interno, ma fornisce anche un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once only riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a microservizi non si limita al singolo ente locale. In molte situazioni, possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), che possono agire svolgendo un ruolo fondamentale nello sviluppo fornendo soluzioni tecnologiche e/o amministrative, per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione. Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate, accelerando così il processo di digitalizzazione.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a microservizi. Guardando al futuro, la sinergia tra enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. La collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

## **E-Service in interoperabilità tramite PDND**

### **Scenario**

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

A fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali e di valorizzare il capitale informativo delle pubbliche amministrazioni,

nell'ambito del Sub-Investimento M1C1\_1.3.1 «Piattaforma nazionale digitale dei dati» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Un ente può aderire alla Infrastruttura interoperabilità PDND siglando un accordo di adesione, attraverso le funzionalità messe a disposizione dell'infrastruttura.

La PDND permette alle amministrazioni di pubblicare e-service, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API (Application Programming Interface) REST o SOAP (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli e-service.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

- consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;
- offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
- permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di caching locale delle informazioni;
- attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e- service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
- abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;

- consentire ad una amministrazione di delegare ad un'altra aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi (la possibilità di un ente di affidare ad un altro ente di grandezza superiore come regione, provincia,..... l'attivazione ma anche la modifica degli e-service);
- pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT\_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Al fine di sviluppare servizi integrati sempre più efficienti ed efficaci e di fornire a cittadini e imprese servizi rispondenti alle rispettive esigenze, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di interoperabilità, pianificando e coordinando iniziative di condivisione, anche attraverso protocolli d'intesa e accordi finalizzati a:

- costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- avvio di progettualità congiunte;
- capitalizzazione di soluzioni realizzate dalla PA in open source o su siti o forum per condividere la conoscenza ([Developers Italia](#) e [Forum Italia](#)).

Maggiori dettagli sulla [Piattaforma Digitale Nazionale Dati](#) sono disponibili sul portale di progetto.

## Contesto normativo e strategico

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75](#)

- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art. 8, comma 3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 34](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 39 Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)
- [Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)
- [DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri](#)
- *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:*
  - [Investimento M1C1 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)
  - [Investimento M1C1 2.2: "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [European Interoperability Framework -Implementation Strategy \(2017\)](#)
- [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

Ad integrazione di quanto riportato nel piano triennale nazionale, si evidenzia che l'AGID (con determinazione n. 225 del 2 agosto 2024), ha aggiornato le [Linee Guida ed i relativi allegati, che definiscono gli standard tecnologici e i criteri di sicurezza, di accessibilità, di disponibilità e di interoperabilità per la gestione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati \(PDND\)](#). Tra le novità, la possibilità per l'erogatore di un e-service di ricevere informazioni di cui altri soggetti sono titolari ("erogazione inversa"), nuove modalità di erogazione degli e-service che permettono di ottimizzare la fruizione (modalità asincrona, richieste massive, segnali di variazione), e alcuni modelli di collaborazione che favoriscono la condivisione di buone pratiche e il riutilizzo degli e-service. Le linee guida sono ora aperte alla consultazione pubblica sul sito di Forum Italia fino al 16 settembre, così da raccogliere contributi e suggerimenti da cittadini, imprese, altri stakeholders e pubbliche amministrazioni

## **Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e- service**

### **RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND**

#### ***Target***

Target 2024 - 400 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024)

Target 2025 - 850 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, M1C1-27-ITA-1 - T/IT, Q4 2025)

Target 2026 - 2000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-27, Q2 2026)

### ***Linee d'azione istituzionali***

Marzo 2024 - Aggiornamento delle Linee Guida di Interoperabilità per includere il nuovo pattern di sicurezza relativo agli scambi massivi - (AGID) - CAP3.01

Luglio 2024 - Aggiornamento delle Linee guida PDND per includere funzionalità di gestione di variazione del dato, scambi asincroni, erogazione inversa e intermediari - (AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP3.02

Settembre 2024 - Attivazione della PDND per la gestione dei processi di notifica di variazione del dato - (PagoPA S.p.A, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP3.03

Marzo 2025 - Razionalizzazione degli use case significativi e identificazione degli e-service Pattern ricorrenti, con l'obiettivo di supportare gli enti nell'individuazione degli e-service e dei dati più rilevanti da esporre - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.04 – Da Marzo 2025 si metteranno a disposizione dei pattern per gli enti più piccoli, al fine di fargli capire quali servizi esporre, che hanno una certa rilevanza e sono validi da esporre. Non seguite pedissequamente ciò che vi propone il fornitore, in quanto non sempre vi guiderà alla pubblicazione dei servizi più rilevanti

Marzo 2025 - Attivazione della PDND per la gestione delle funzionalità di intermediazione - (PagoPA S.p.A, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.05

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP3.PA.01, CAP3.PA.02 e CAP3.PA.03***

#### **Titolo**

Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.

#### **Descrizione di dettaglio**

Linee d'azione non applicabili al Comune di Forlimpopoli, in quanto applicabili solo a quelle PA che avevano già dei web service diversi da quelli erogati su PDND, che da gennaio 2024 dovranno:

- cessare di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND;
- iniziare la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND
- continuare a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni"

## Status



### **Linea d'azione CAP3.PA.04**

#### **Titolo**

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.

#### **Periodo di riferimento**

Da gennaio 2024

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ha già aderito alla PDND, ma per raggiungere l'obiettivo fissato dal bando PNRR 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale Dati", dovrà in accordo con i fornitori attivare le API di cui al bando di cui trattasi (API di conferimento) per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati in attuazione a quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA.

Il Comune, infine, monitorerà eventuali ulteriori bandi che possano rendere possibili la migrazione di ulteriori API.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la data di scadenza del bando PNRR 1.3.1.

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonte di finanziamento comunitaria

E: capitolo 4201010105 "PNRR - M1C1 - Inv1.3.1 - CUP F51F22009310006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND" di € 20.344,00

S: capitolo 2204114006 "PNRR - M1C1- Inv.1.3.1 - CUP F51F22009310006 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND - TRASFERIMENTO A UCRF" di € 20.344,00

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD, Responsabili di settore ed Ufficio Sistemi Informativi

### **Status**



### **Linea d'azione CAP3.PA.05**

#### **Titolo**

Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND.

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile alle Pubbliche Amministrazioni Locali, ma alle PA centrali che dovranno siglare accordi per l'erogazione di API su PDND.

### **Status**



## **RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND**

### ***Target***

Target 2024 - 2.000 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

Target 2025 - 3.500 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

Target 2026 - 7.000 A Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

### ***Linee di azione istituzionali***

Luglio 2024 - Aggiornamento delle Linee guida PDND per includere funzionalità di gestione di variazione del dato, scambi asincroni, erogazione inversa e intermediari - (AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.06

Dicembre 2024 - Attivazione della PDND per la gestione dei processi di erogazione dei servizi da parte dei privati - (PagoPA S.p.A, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.07

### ***Linee di azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP3.PA.06***

#### **Titolo**

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.

#### **Periodo di riferimento**

Da gennaio 2024

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ha già aderito alla PDND ma dovrà attivarsi per cominciare ad usufruire delle API messe a disposizione dalle altre PA (ad es. INPS), presenti sul catalogo raggiungibile nel sito <https://www.interop.pagopa.it/>.

Particolare attenzione andrà rivolta alle attività inerenti ad ANPR di cui alla circolare n. 73/2003 del Ministero degli Interni (Linee Guida per l'accesso ai Comuni ai dati ANPR attraverso PNR).

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la fine del 2024

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Sarà istituito un apposito capitolo di spesa, per acquistare le API messe a disposizione dalle altre PA, in quanto alcune di esse saranno a pagamento.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD, Responsabili di settore

### **Status**



### **Linea d'azione CAP3.PA.07**

### **Titolo**

Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.

### **Periodo di riferimento**

Da gennaio 2025

### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli sta valutando se fruire dei servizi erogati dai privati, sulla base delle API che saranno messe a disposizione.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2026

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Dovrà essere istituito un apposito capitolo di spesa.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD e responsabili di Settore, a seconda delle esigenze che si manifesteranno nel corso del biennio

### **Status**



### **RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni**

#### ***Target***

Target 2024 - Costruzione baseline con identificazione del numero delle PA che evidenziano nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di pattern e/o profili di interoperabilità

Target 2025 - Incremento del 10% rispetto alla baseline

Target 2026 - Incremento del 25% rispetto alla baseline

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Maggio 2024 - Revisione delle «Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni» aggiungendo nuovi pattern e/o profili ai relativi documenti operativi sulla base delle esigenze espresse dalle PA entro gennaio 2024 - (AGID) - CAP3.08

Novembre 2024 - Aggiornamento delle «Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni» aggiungendo nuovi pattern e/o profili ai relativi documenti operativi sulla base delle esigenze espresse dalle PA - (AGID) – CAP3.09

Maggio 2025 - Aggiornamento delle «Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni» aggiungendo nuovi pattern e/o profili ai relativi documenti operativi sulla base delle esigenze espresse dalle PA - (AGID) – CAP3.10

Novembre 2025 - Revisione delle «Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni» aggiungendo nuovi pattern e/o profili ai relativi documenti operativi sulla base delle esigenze espresse dalle PA - (AGID) – CAP3.11

Abbiamo 4 aggiornamenti delle linee guida sempre basandoci sui questionari di AGID trasmessi alle PA per avere delle indicazioni su nuove pattern e/o profili.

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP3.PA.08***

##### **Titolo**

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse.

##### **Periodo di riferimento**

Da gennaio 2024

##### **Descrizione di dettaglio**

Al momento non si prevede di attivare questa azione

##### **Status**



### **Progettazione dei servizi: accessibilità e design**

#### **Scenario**

Il miglioramento della **qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali** costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

**Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente.** Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di

metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, **sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale**, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico. Il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale va valorizzato con l'idea di sensibilizzare le Elevate Qualificazioni (ex Posizioni Organizzative) e la parte politica per capire l'obiettivo della digitalizzazione e renderli partecipi al processo. Rispetto agli anni precedenti lo scopo dell'RTD non cambia, ma quest'anno è ripetuto non solo nel CAD, ma anche nel piano triennale. Non è possibile lasciar solo l'RTD, in quanto non è in grado di raggiungere il target da solo, deve operare con il supporto di tutto l'ente (non può operare in totale autonomia senza coinvolgere gli altri responsabili). E' un ruolo chiave, soprattutto a livello organizzativo, per cui bisogna prestare attenzione nella scelta dell'RTD.

È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti (es. tutti quelli rilasciati da designers italia sul sito del Comune, ...). Più vengono utilizzati i modelli creati da Agid, più riusciamo ad avere uno strumento validato, creato con un certo livello di competenze, e non da un fornitore x qualsiasi;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online (non devo metterlo solo online, devo anche verificarne il buon utilizzo, fare test di accessibilità ed usabilità, ...);
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;

- Lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica (alcuni servizi sono identici per gli enti, cominciare a parlare tra enti, soprattutto se adiacenti, farà risparmiare tempo e soldi);
- Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni (cercate sempre software in riuso e software open source).

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Semplificare l'esperienza d'uso significa mettersi nei panni di tutti i tipi di utenti che potrebbero usare quel servizio e verificare che non possa essere migliorato, usando anche test di usabilità e di accessibilità. Alla base di tutto dobbiamo tener presente che chi sviluppa servizi per il Comune dovrebbe conoscere queste procedure e metterle in pratica. Anche in questo caso è fondamentale la scelta del fornitore, che deve conoscere queste pratiche, ed applicarle.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA **possono** utilizzare il [Design System del Paese](#), che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default, **concentrando i budget di progettazione e sviluppo sulle parti e i processi caratterizzanti dello specifico servizio digitale**. Non devo concentrarmi sulla struttura generale del sito web, per farlo accattivante, esiste già un modello open gratuito per questo, ma devo concentrarmi nei servizi offerti dall'ente, che lo caratterizzano (backoffice, rapporti con altre PA, rapporti con l'utenza, ecc....). Designers Italia sta sviluppando tantissimi materiali, che mettono a disposizione delle PA, e tanti fornitori li stanno usando per darci dei servizi. Questo va bene purché vengano sempre tenuti aggiornati dal fornitore che ne fa uso, visto che Agid rilascia diversi aggiornamenti.

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 \(Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici\)](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 \(Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili\).](#)
- [Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#)
- [Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 \(Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici\)](#)
- [Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 \(Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale\)](#)
- [Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - "Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi."](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta.](#)

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - Investimento 1.3: "[Dati e interoperabilità](#)"
  - Investimento 1.4: "[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)"

#### Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva \(UE\) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva \(UE\) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione \(UE\) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili](#)

### **RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione**

#### ***Target***

Target 2024 - Almeno 100 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.600 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

Target 2025 - Almeno 125 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.800 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

Target 2026 - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 3.000 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

### ***Linee d'azione istituzionali***

Dicembre 2024 - Il DTD condivide a livello europeo soluzioni già sviluppate nel catalogo di Developers Italia (standard publiccode. yaml, software crawler, struttura del catalogo), attraverso iniziative come il progetto FOSSEPS (Free Open Source Software for European Public Services) - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP3.12

Dicembre 2024 - Il DTD coordina la definizione di un inventario di software

«critico», ovvero con valenza strategica per la sovranità digitale del Paese, e identificazione di soluzioni valide esistenti da preservare o lacune da colmare - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.13

Dicembre 2024 - Il DTD avvia i lavori di aggiornamento di Docs Italia per consentire agli enti un'agevole pubblicazione dei propri documenti - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.14

Dicembre 2025 - Il DTD conclude i lavori di aggiornamento di Docs Italia per consentire agli enti un'agevole pubblicazione dei propri documenti - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.15

### ***Linee d'azione per le PA***

Nessuna per le PA locali, al momento sono previste solo linee d'azione istituzionali.

## **RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali**

### ***Target***

Target 2024 - Il 100 % delle PA pubblica e aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

Target 2025 - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

Target 2026 - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

### **Linee d'azione istituzionali**

Giugno 2024 - Avvio dell'erogazione del supporto finanziario e specialistico alle 55 PAL che hanno sottoscritto l'accordo PNRR con AGID - (AGID) - CAP3.16

Giugno 2024 - Monitoraggio automatico dell'accessibilità di 23.000 siti web della PA - (AGID) - CAP3.17

Dicembre 2024 - Aggiornamento dell'elenco degli errori di accessibilità più frequenti, individuati mediante monitoraggio esteso con MAUVE - (AGID) – CAP3.18

Dicembre 2024 - Erogazione di 50 iniziative di comunicazione, formazione e sensibilizzazione alla cultura dell'accessibilità su scala nazionale a soggetti target del settore pubblico e privato - (AGID) - CAP3.19

Dicembre 2024 - Invio alla Commissione Europa della relazione di monitoraggio nazionale dell'accessibilità, ai sensi della Direttiva (UE) 2016/2102 - (AGID) – CAP3.20

Giugno 2025 - Sviluppo di un sistema open source per la verifica automatica di accessibilità dei siti - (AGID) – CAP3.21

### **Linee d'azione per le PA**

#### **Linea d'azione CAP3.PA.09, CAP3.PA.13, CAP3.PA.15**

#### **Titolo**

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/03/2024-2025-2026

#### **Descrizione di dettaglio**

Si tratta di un obbligo normativo, applicabile a tutti i siti web di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni. Gli obiettivi di accessibilità delle pubbliche amministrazioni mirano a migliorare l'accessibilità dei servizi web e delle applicazioni mobile di cui sono titolari a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro abilità, affinché possano accedere e fruire dei servizi pubblici in modo equo, efficace e senza discriminazioni.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31 marzo di ogni anno.

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto in quanto trattasi di attività interna all'ente

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD e Responsabili di settore che si avvalgono di siti tematici

### **Status**

#### **Anno 2024**



#### **Anni 2025-2026**



### **Linea d'azione CAP3.PA.10**

#### **Titolo**

Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++.

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli in quanto non rientra tra gli enti tenuti ad attivare tale azione. In ogni modo si evidenzia che dal 2024 l'Ente sta comunque utilizzando la piattaforma Mauve++ per valutare, in parte, l'accessibilità del sito istituzionale.

### **Status**



**Linee d'azione CAP3.PA.11, CAP3.PA.14, CAP3.PA.16**

**Titolo**

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione [form.AGID.gov.it](https://form.agid.gov.it), la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

**Periodo di riferimento**

Entro il 23 settembre di ogni anno

**Descrizione di dettaglio**

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre di ogni anno, tramite l'applicazione [form.agid.gov.it](https://form.agid.gov.it), una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili. Il Comune di Forlimpopoli dovrà effettuare le verifiche di accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili adottando le metodologie, i criteri di valutazione e le verifiche tecniche di conformità ai requisiti di accessibilità, ai sensi della Direttiva UE 2016/2102.

Il Comune di Forlimpopoli, seguendo le linee guida, ha già svolto le attività propedeutiche ritenute da AgID:

- indicazione dell'RTD nel sito [Indice PA \(IPA\)](#);
- adozione del modello di feedback per consentire agli utenti di segnalare eventuali casi di inaccessibilità).

L'Ente, ogni anno dovrà effettuare le verifiche di accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili di sua proprietà, adottando le metodologie, i criteri di valutazione e le verifiche tecniche di conformità ai requisiti di accessibilità, stabiliti, al momento, dalla Direttiva UE 2016/2102, dalla L. 4/2004 e dalle linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.

A tal proposito è bene evidenziare che AgID, per agevolare il lavoro delle PA, mette a disposizione delle Amministrazioni uno strumento "[Modello di Autovalutazione di accessibilità](#)", Allegato 2 delle [Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici](#), utile per determinare lo

Stato di Conformità del sito web e/o applicazione mobile, il cui esito può essere: Conforme, Parzialmente Conforme o Non Conforme.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 23 di settembre di ogni anno

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto in quanto trattasi di attività al momento svolta internamente all'ente, in collaborazione con l'UCRF e con i fornitori dei siti e delle app di proprietà dell'Ente.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD, UCRF, Fornitori e Responsabili di settore che si avvalgono di siti tematici

### **Status**

#### **Anno 2024**



#### **Anni 2024-2025**



### **Linea d'azione CAP3.PA.12**

#### **Titolo**

Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune, pur non rientrando nella tipologia di amministrazioni indicate da AgID per tale linea d'azione, si riserva di verificare l'usabilità del nuovo sito istituzionale attraverso l'analisi delle statistiche WAI.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Si prevede di attivare WAI, se possibile, per il nuovo sito web

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento**

Non previsto in quanto trattasi di attività interna all'ente

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD ed Unione di Comuni della Romagna Forlivese

### **Status**



## **RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia**

### **Target**

Target 2024 - 6.520 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

Target 2025 - 9.750 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

Target 2026 - 13.000 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

### **Linee d'azione istituzionali**

Marzo 2024 - Messa a disposizione di un modello standard di sito per le Aziende Sanitarie Locali - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP3.22

Giugno 2024 - Messa a disposizione delle PA di un modello standard di sito per i Musei Civici - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP3.23

Marzo 2024 - Messa a disposizione delle PA della versione Beta della documentazione del design system del Paese - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.24

Dicembre 2024 - Messa a disposizione delle PA della versione di esercizio della documentazione del Design system del Paese - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.25

Dicembre 2025 - Erogazione e/o partecipazione ad iniziative di formazione tecnica e sensibilizzazione alla cultura della progettazione su scala nazionale a soggetti target del settore pubblico, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della Decade Digitale - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP3.26

Gennaio 2025 - Avvio raccolta feedback derivanti dalle implementazioni del modello standard di sito per le Aziende Sanitarie Locali, da parte delle ASL che lo hanno implementato, in ottica di miglioramento evolutivo - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP3.27

Marzo 2025 - Avvio raccolta feedback derivanti dalle implementazioni del modello standard di sito i musei civici, da parte dei musei civici che lo hanno implementato, in ottica di miglioramento evolutivo - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP3.28

**Esiste uno standard nazionale uniformato per cui tutti i fornitori devono adottarlo. Non possono transigere. E devono essere aggiornati.**

### ***Linee d'azione per le PA***

Nessuna, anche se è fondamentale che il comune conosca quanto indicato dal piano in quanto a breve verrà chiesto ai Comuni (presumibilmente con l'aggiornamento del piano relativo all'anno 2025), dovremmo applicarle.

## **Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici**

### **Scenario**

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Al loro interno sono delineati i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni, chiamate a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale dell'agire amministrativo in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;
- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area «Amministrazione trasparente», prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);

- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD (in toto, non solo parzialmente, come fanno molti enti).

Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti. (il sistema, se correttamente implementato, è qualitativamente superiore).

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio riguardante l'adempimento degli obblighi specificati dalle Linee guida.

A questo scopo, entro il 2024 verrà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e dettagliati, supportato da un accurato percorso metodologico. Questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025 per le disposizioni sulla Gestione documentale, e entro il 2026 per quelle relative alla Conservazione digitale.

Abbiamo ancora del tempo di migliorare/adottare il manuale. Dobbiamo recuperare terreno perché rappresenta un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità, non solo perché ci controlleranno sulla base di quanto stabilito dall'art. 18-bis

## **Contesto normativo**

### ***Riferimenti normativi italiani:***

- [Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.](#)
- [DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.](#)
- [Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.](#)
- [Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.](#)

- [Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.](#)
- [Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.](#)
- [Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID \(2022\).](#)
- [Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID \(2022\).](#)
- [La conservazione delle basi di dati, AGID \(2023\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.](#)
- [Regolamento \(UE\) 679/2016 \(GDPR\), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.](#)

## **Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale**

### **RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida**

#### ***Target***

Target 2024 - Costruzione baseline per il monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida

Target 2025 - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale in «Amministrazione trasparente»

Target 2026 - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione in «Amministrazione trasparente»

Pertanto correte nel 2024 per adottare il manuale ed applicarlo. Dal 2025 ci controlleranno.

### ***Linee d'azione istituzionali***

Giugno 2024 - Pubblicazione di un modello per il monitoraggio - (AGID) – CAP3.29

Dicembre 2025 - Completamento attività di monitoraggio relativo al target 2025 - (AGID) – CAP3.30

Dicembre 2026 - Completamento attività di monitoraggio relativo al target 2026 - (AGID) – CAP3.31

### ***Linee di azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP3.PA.17***

##### **Titolo**

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.

##### **Periodo di riferimento**

Entro il 30/06/2025

##### **Descrizione di dettaglio**

Entrambe i documenti sono già stati pubblicati in "Amministrazione trasparente":

- il Manuale di gestione documentale in “disposizioni generali”, “atti generali”, “atti amministrativi generali”, “regolamenti comunali dal 15/06/2023”
- la nomina del responsabile della gestione documentale (avvenuta con decreto sindacale n. 4 del 24/02/2022) in “Altri Contenuti”, “dati ulteriori”, “responsabile della gestione documentale e responsabile della conservazione”. Il responsabile, come già evidenziato, è il Dott. Edoardo Moretti.

Si prevede comunque di aggiornare il Manuale di gestione documentale nel corso del 2024-2025, per adeguarlo alle normative intervenute dopo la sua approvazione ed ai bandi PNRR digitali a cui l’Ente ha aderito.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

La pubblicazione nel sito è già avvenuta, a seguito della sua approvazione con delibera di G.C. n. 128/2022 si provvederà a pubblicare eventuali aggiornamenti del testo.

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto in quanto trattasi di azioni interne all’ente.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Responsabile della Gestione Documentale, RTD, DPO, Responsabili di settore.

### **Status**



### **Linea d'azione CAP3.PA.18**

### **Titolo**

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.

### **Periodo di riferimento**

Entro il 30/06/2025

### **Descrizione di dettaglio**

Entrambe i documenti sono già stati pubblicati in "Amministrazione trasparente":

- il Manuale di conservazione in "disposizioni generali", "atti generali", "atti amministrativi generali", "regolamenti comunali dal 15/06/2023"
- la nomina del responsabile della conservazione (avvenuta con decreto sindacale n. 4 del 24/02/2022) in "Altri Contenuti", "dati ulteriori", "responsabile della gestione documentale e responsabile della conservazione". Il responsabile è il Dott. Edoardo Moretti.

Ci si prefigge, comunque, di darne più evidenza nella sezione apposita di "Amministrazione trasparente", in quanto al momento non è ben evidenziato, in quanto trattasi di un allegato del "manuale di gestione documentale".

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

La pubblicazione nel sito è già avvenuta, a seguito della sua approvazione con delibera di G.C. n. 128/2022: si provvederà a pubblicare eventuali aggiornamenti del testo.

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto, in quanto trattasi di attività interna all'ente.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Responsabile della Gestione Documentale e della Conservazione, RTD

### **Status**



## Single Digital Gateway

### Scenario

Nel triennio precedente è stata attuata la parte core del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea, ha di fatto messo online le 21 procedure richieste (19 applicabili in Italia) delle pubbliche amministrazioni direttamente coinvolte in quanto titolari dei servizi.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti, ha stabilito le norme per:

- l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a: informazioni di alta qualità; procedure efficienti e interamente online, servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
- l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

A dicembre 2023 AGID ha completato le attività di integrazione e collaudo delle componenti architettoniche nazionali SDG, sia per l'interoperabilità tra PA italiane, sia per quella tra PA italiane e quelle degli Stati Membri. Le pubbliche amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno adeguato i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway.

Dopo aver reso disponibile online i servizi relativi delle procedure previste, le attività per il Single Digital Gateway del triennio 2024-2026 riguarderanno prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia, in particolare:

- monitoraggio delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e trans-frontalieri del Single Digital Gateway (SDG) attraverso la progettazione e sviluppo di un Operation Center, capace di mettere a sistema tutti gli stakeholder coinvolti che dovranno lavorare in maniera sinergica e standardizzata nella gestione dei processi di operation. Il sistema prevede la predisposizione di un servizio di supporto continuativo di gestione del portafoglio delle applicazioni realizzate e rilasciate, che comprende la presa in carico e la risoluzione delle richieste utenti pervenute ad AGID da cittadini e pubbliche amministrazioni (help desk);
- supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese: rientrano in questa azione attività di supporto alla diffusione dei servizi e attività statistiche di monitoraggio e analisi riguardanti le visite degli utenti alle pagine web impattate dalle singole procedure, nonché al catalogo dei servizi. (saranno diffuse delle istruzioni rivolte a cittadini ed imprese per capire come usufruire dell'SDG)

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Linee di indirizzo per i Soggetti sub-attuatori individuati tramite Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.2 "Single Digital Gateway" PNRR](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - [Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)
  - [Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) n. 1024/2012](#)

## **Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia**

### **RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center**

#### ***Target***

Target 2024 - Metodologia di monitoraggio definita e condivisa con le PA interessate

Target 2025 - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese prese in carico dall'help desk dell'Operation Center

Target 2026 - na

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Giugno 2024 - Definizione della metodologia di monitoraggio e progettazione della piattaforma di monitoraggio (Operation Center) e del relativo modello di gestione - (AGID) - CAP3.32

Dicembre 2024 - Completamento realizzazione piattaforma di monitoraggio (Operation Center) - (AGID) - CAP3.33

#### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP3.PA.19***

#### **Titolo**

Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli non rientra nelle PA aderenti agli accordi per il Single Digital Gateway.

## Status



### **RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello**

#### **Target**

Target 2024 - 5 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG

Target 2025 - 10 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG

Target 2026 - 15 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG

Sono piccoli numeri perché si tratta di attività transfrontaliere, che in quanto tali non coinvolgono molti enti.

#### **Linee d'azione istituzionali**

Giugno 2024 - Definizione e redazione di un documento di indicazioni per la diffusione dello sportello - (AGID) - CAP3.34

Dicembre 2024 - I ciclo di azioni di sensibilizzazione sulle attività di diffusione e utilizzo presso le PA italiane aderenti agli Accordi ■ (AGID) - CAP3.35

Dicembre 2025 - II ciclo di azioni di sensibilizzazione sulle attività di diffusione e utilizzo presso le PA italiane aderenti agli Accordi ■ (AGID) - CAP3.36

Dicembre 2026 - III ciclo di azioni di sensibilizzazione sulle attività di diffusione e utilizzo presso le PA italiane aderenti agli Accordi ■ (AGID) - CAP3.37

#### **Linee d'azione per le PA**

**Linea d'azione CAP3.PA.20, CAP3.PA.21, CAP3.PA.22**

#### **Titolo**

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

## Descrizione di dettaglio

Il Comune di Forlimpopoli non è al momento PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

## Status



## Strumenti per l'attuazione del piano

Per l'obiettivo 3.1

- Landing page PDND: <https://www.interop.pagopa.it>
- Tutte le richieste di informazioni relative all'accordo di adesione e più in generale alla piattaforma possono essere sottoposte inviando una mail a: [selfcare@assistenza.pagopa.it](mailto:selfcare@assistenza.pagopa.it), o tramite il tasto «Assistenza» presente nella pagina di login (<https://selfcare.pagopa.it>);

Per l'obiettivo 3.2

- [Designers Italia](#): Le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione chiedono di realizzare interfacce coerenti nell'esperienza d'uso, privilegiando le indicazioni e gli strumenti previsti su Designers Italia. Il DTD e AGID mettono a disposizione su questo canale i modelli di sito e servizi digitali, un design system completo di documentazione e librerie di progettazione e di sviluppo, e risorse per affrontare le diverse fasi di progetto di un servizio pubblico digitale.
- [Developers Italia](#): È il punto di riferimento per il software della Pubblica Amministrazione. Nella sezione piattaforme offre una serie di informazioni, strumenti e risorse tecniche e normative per l'utilizzo delle piattaforme abilitanti a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Il Catalogo del software a riuso e open source, gestito da DTD ed AGID,

permette alle Pubbliche Amministrazioni di svolgere le valutazioni comparative, propedeutiche all'acquisizione di software e servizi connessi. La sezione Interoperabilità fornisce informazioni sullo sviluppo di interfacce per la programmazione delle applicazioni (API) e su tutti gli strumenti connessi, come la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e il Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica (schema.gov.it)

- [Forum Italia](#): Forum Italia è uno spazio di confronto, per domande, risposte sugli argomenti della trasformazione digitale.
- [Docs Italia](#): Docs Italia è il luogo per la divulgazione e la consultazione di documenti pubblici digitali in modo nativamente digitale, responsive e accessibile.
- [Web Analytics Italia \(WAI\)](#): Le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione richiedono di effettuare la raccolta e l'analisi statistica del traffico e del comportamento utente rispetto all'accesso e utilizzo di siti e servizi digitali. È necessario inoltre pubblicare le informazioni, opportunamente aggregate e anonimizzate, derivanti dal monitoraggio statistico attivato sul singolo sito e/o servizio AGID mette a disposizione delle PA la piattaforma di analisi statistica Web Analytics Italia che permette di monitorare le statistiche in tempo reale dei visitatori dei siti della Pubblica Amministrazione e di beneficiare di strumenti ad hoc per pubblicare le statistiche dei siti monitorati (art. 7 CAD).
- [Form AGID](#): Applicazione messa a disposizione da AGID attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono inviare informazioni e dichiarazioni strutturate e ufficiali relativamente ai propri servizi ICT. L'applicazione, ad esempio, è usata dalle amministrazioni nell'attività di definizione e pubblicazione degli obiettivi annuali di accessibilità.
- [MAUVE ++](#): Nell'ambito della misura «PNRR 1.4.2 - Citizen inclusion» AGID e CNR hanno realizzato una piattaforma, gratuita e open source, per la verifica automatica dell'accessibilità dei siti web. Il progetto denominato M.A.U.V.E. (MultiguideLine Accessibility and Usability Validation Environment) prevede un costante potenziamento della piattaforma mediante una serie di funzionalità per effettuare test di accessibilità.

- eGLUBox PA: eGLU-box PA è una piattaforma funzionale al miglioramento della qualità dei servizi utilizzabile per la gestione dei test di usabilità automatizzati. La piattaforma è già utilizzata da varie amministrazioni centrali, Università e Regioni. Per utilizzare eGLU-box PA basta collegarsi a <https://egluboxpa.ddns.net/> ed effettuare la registrazione in qualità di conduttore (funzione "Registrati").
- Monitoraggio accessibilità e elenco errori ricorrenti: Il sito espone un primo set di dati relativi all'accessibilità digitale della Pubblica Amministrazione, risultante dall'esito del monitoraggio dei siti della PA e da quanto dichiarato dalle amministrazioni relativamente allo stato di conformità dei propri siti web.

Per l'obiettivo 3.4 abbiamo:

- The Your Europe portal - Providing access to a network of national portals in compliance with the single digital gateway regulation
- Documento informativo sulle Metodologia di monitoraggio messo a disposizione da AGID (giugno 2024)

## **Risorse e fonti di finanziamento**

- PNRR Investimento M6 C2 I1.3.1, per un importo pari a € 1.379.990.000
- Misura PNRR M1C1-1.3.1 (ob 2.4, 2.5, 2.6)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, misura 1.3.2 «Single Digital Gateway»

## **CAPITOLO 4: PIATTAFORME**

### **Introduzione**

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

La raggiunta maturità di alcune piattaforme, già presentate nelle precedenti edizioni del Piano, permette qui di focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente «Servizi».

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme è comune, si tratta di migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione. In questa sezione, la descrizione di ciascuna piattaforma riporterà lo stesso obiettivo mentre gli altri elementi descrittivi saranno specifici della piattaforma presa in esame. Nella seconda parte di questo capitolo verranno descritte le piattaforme che attestano attributi ed infine si parlerà di basi di dati di interesse nazionale.

### **Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA**

#### **Scenario**

##### ***pagoPA***

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. pagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi

pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

### **AppIO**

L'AppIO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Decreto legge n.19 del 2 marzo 2024 (convertito con la Legge n. 56 del 29 aprile 2024) istituisce ufficialmente il Sistema di portafoglio digitale italiano (**IT-Wallet**), costituito da un Wallet nazionale pubblico – **accessibile tramite l'AppIO**. L'IT-Wallet è un sistema **che razionalizza e migliora l'identità digitale e l'accesso a documenti e servizi pubblici in Italia**, come, per esempio, la patente di guida, la tessera sanitaria o la carta europea della disabilità, che saranno disponibili in formato digitale e sempre a portata di smartphone, in un formato sicuro e facilmente accessibile. Il sistema sarà attivo fino a che in Europa non sarà attivata l'identità digitale europea (o la affiancherà), la cosiddetta **eID o EUDI WALLET**. L'obiettivo è che ciascun Stato membro, aderendo agli standard condivisi, offra ai suoi cittadini ed alle aziende dei wallet (portafogli) digitali, cioè app con dietro un servizio cloud che permetta di collegare le identità nazionali al completo: dalla carta d'identità alla patente di guida, dalle qualifiche professionali (come l'iscrizione ad un albo) alla carta europea della disabilità. Si tratta di norme che serviranno per l'identificazione ma anche per semplificare lo scambio di informazioni, limitando quelle visibili alla controparte a ciò che è strettamente necessario.

### **SEND**

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario.

## **SPID**

L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

A dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 36 milioni e mezzo di identità digitali SPID, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare oltre 1.000.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione SPID è composta da più di 15.000 fornitori di servizi pubblici e 177 fornitori di servizi privati.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 «Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)», di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi stabiliti dalle Linee guida AGID, come previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito dalla L. 21/04/2023 n. 41.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle «**Linee guida OpenID Connect in SPID**» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il «Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022), si va verso l'aggiornamento di SPID verso questa nuova tecnologia verso OpenID Connect, per cui anche se abbiamo solo aderito al bando per la formazione, in ogni modo dobbiamo adeguarci a questa nuova tecnologia;

- attuazione delle «**Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori**» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);
- attuazione delle «**Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati**» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- **promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi online rivolti a professionisti e imprese.**

## **CIE**

L'identità digitale CIE (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Alla data di metà dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare circa 32.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 «Modalità di impiego della carta di identità elettronica», sono previste le seguenti evolutive sul servizio CIEId:

- Ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
- ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
- implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
- implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;

- implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
- sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

### **NoiPA**

NoiPA è la piattaforma dedicata a tutto il personale della Pubblica Amministrazione, che offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito HR, inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, attraverso il portale Open Data NoiPA, è possibile la piena fruizione dell'ampio patrimonio informativo gestito, permettendo la consultazione, in forma aggregata, dei dati derivanti dalla gestione del personale delle pubbliche amministrazioni servite.

### **Fascicolo Sanitario Elettronico**

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio nazionale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

La verifica formale e semantica della corretta implementazione e strutturazione dei documenti secondo gli standard ha lo scopo di assicurare omogeneità a livello nazionale per i servizi del FSE 2.0 disponibili ai cittadini e ai professionisti della Sanità.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

### **SUAP E SUE**

Nel panorama della Pubblica Amministrazione, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un

contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i **Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU)** devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii.

La fase operativa di questo percorso è stata condotta partendo da un'attenta analisi della situazione esistente, rafforzata, successivamente, dalla somministrazione di un questionario di valutazione, volto ad identificare la maturità tecnologica iniziale degli sportelli unici, grazie alla diretta collaborazione delle amministrazioni coinvolte. Attualmente, è terminata la raccolta delle informazioni, perfezionata con altre attività di indagine, come la consulta dei fornitori dei servizi IT relativi alle piattaforme, i tavoli tematici regionali e il coinvolgimento di altri stakeholder e si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.

In tale percorso di trasformazione, che vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, per garantire il raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR, deve essere assicurato il supporto tecnico necessario all'adeguamento delle soluzioni informatiche alle Specifiche tecniche, attraverso la condivisione delle conoscenze e dell'esperienza maturata nel campo, utili a fornire una corretta interpretazione delle stesse durante la fase di realizzazione degli interventi.

## **Contesto normativo e strategico**

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, della singola piattaforma citata nel capitolo:

### ***PagoPA***

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)

### ***AppIO***

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 64- bis](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art. 8](#)

- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 24, lett. F](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

## **SEND**

### Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 38](#)

## **SPID**

### Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 64](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini](#)

e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014)
- Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014)
- Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)
- Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020)
- Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020)
- Linee Guida AGID "OpenID Connect in SPID" (2021)
- Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022)
- Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)
- CIE

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale

- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 – Modalità di impiego della carta di identità elettronica](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

### **NoiPA**

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo"](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 "Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze"](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 "Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze"](#)

### **FSE**

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"](#)

- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178](#)  
[“Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico”](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”](#)
- [Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 “Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”](#)
- [Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 “Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico” \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 “Adozione delle Linee guida per l’attuazione del Fascicolo sanitario elettronico” pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 “Fascicolo sanitario elettronico 2.0”](#)
- [Linee Guida per l’attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - [M6 - Salute C2 1.3.1 “Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione \(FSE\)”](#)

## **Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA**

Abbiamo dei risultati attesi per ogni piattaforma

### **RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA**

#### **Target**

Target 2024 - +20.000 servizi per un totale di almeno 280.000

Target 2025 - +20.000 servizi per un totale di almeno 300.000

Target 2026 - +10.000 servizi per un totale di almeno 310.000

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Settembre 2024 - Introduzione di nuove funzionalità a disposizione degli Enti Creditori per gestire le opzioni di pagamento (es. piani rateali, maggiorazioni o riduzioni dell'importo) - (PagoPA S.p.A.) - CAP4.01

Dicembre 2024 - Introduzione di un modello per la gestione di pagamenti corporate massivi - (PagoPA S.p.A.) - CAP4.02

Dicembre 2024 - Implementazione di azioni incentivanti di quality Improvement verso Enti Creditori e PSP volti a migliorare la qualità dei pagamenti pagoPA - (PagoPA S.p.A.) – CAP4.03

Settembre 2025 - Introduzione di processi organizzativi e implementazioni tecnologiche integrate alla piattaforma che abilitano nuove funzionalità di domiciliazione del pagamento - (PagoPA S.p.A.) - CAP4.04

Dicembre 2025 - Revisione dell'esperienza di pagamento su tutti i canali di pagamento, in modo da migliorare l'efficacia sia dei processi online sia fisici, in particolare su ATM e POS - (PagoPA S.p.A.) - CAP4.05

Settembre 2026 - Digitalizzazione di alcuni servizi di pagamento degli Enti Creditori ad oggi non gestiti o gestiti solo parzialmente (es. ingressi museali, tassa di soggiorno, pagamenti sanità) - (PagoPA S.p.A.) – CAP4.06

Dicembre 2026 - Estensione del perimetro di intermediazione anche agli strumenti di Agenzia delle Entrate (estensione @e-bollo, I24 e F24) - (PagoPA S.p.A.) – CAP4.07

## **Linee d'azione per le PA**

### **Linea d'azione CAP4.PA.01**

#### **Titolo**

Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026 e comunque entro la data di scadenza del bando

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ha aderito alla piattaforma pagoPA nel 2021, delegando all'uso diversi intermediari: Lepida Spa, pagoPA SpA, Maggioli S.p.A., Novares S.p.A, I.C.A. Imposte Comunali Affini Srl, Advanced Systems S.p.A.

Nel corso del 2023 sono state realizzate diverse transazioni attraverso lo snodo pagoPA, per un volume di incassi complessivi di € 427.119,01. Gli incassi del 2024, alla data del 6/11/2024 risultano quasi duplicati (volume di incassi al 6/11/2024 € 736.194,85). In considerazione del fatto che comunque la riconciliazione dei pagamenti ha prodotto un notevole vantaggio, l'anno scorso l'Amministrazione, ha deciso di aderire al bando PNRR 1.4.3, e di incrementare il servizio reso all'utenza, per portare tutti i servizi di pagamento che ancora non erano transitati, all'interno della piattaforma (in particolar modo quelli che non erano ricompresi nella tassonomia del 2021).

La procedura adottata (prevalentemente gestita dalla Maggioli S.p.A.) ci consente di semplificare notevolmente il lavoro di riconciliazione degli incassi da cittadini ed imprese da parte della Ragioneria.

Si opererà, quindi, per:

- incrementare la maggior parte delle transazioni attraverso il nodo di pagamento pagoPA (fatta eccezione per i pagamenti F24, fino a quando quest'ultimi non saranno integrati con tale nodo);
- verificare che tutti i servizi di pagamento (v. punto precedente) siano stati trasferiti sulla piattaforma pagoPA (compresi i pagamenti volontari) rispettando la tassonomia AGID;
- garantire da parte dell'Ente l'emissione degli avvisi di pagamento pagoPA come condizione per la riconciliazione contabile;
- garantire le necessarie interlocuzioni con i P.S.P. e i partner tecnologici perché venga garantita la riconciliazione contabile di tutti i flussi economici a favore dell'Ente e non vengano utilizzati gli IBAN;
- procedere con la revisione della modulistica e del sito istituzionale dell'Ente, facendo riferimento a questa modalità innovativa di pagamento, affinché gli utenti esterni si abituino a non fare più ricorso agli IBAN dell'Ente;
- dotarsi di POS pagoPA.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2026 e comunque in linea con i tempi di realizzazione delle progettualità finanziate dalla "Misura 1.4.3 PagoPA".

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

L'intervento è subordinato al finanziamento della "Misura 1.4.3 PagoPA". In alternativa, dovrà essere finanziato con risorse dell'Ente ancora da definire.

E: Capitolo 4201010101 "PNRR - M1C1 - Inv.1.4.3 - CUP F71F22002680006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA PAGO PA", € 29.138,00

S: Capitolo 2204114002 "PNRR - M1C1- Inv.1.4.3 - CUP F71F22002680006 - APPLICAZIONE PAGOPA - TRASFERIMENTO A UCRF", € 29.138,00

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF, RTD, Responsabile Servizi Finanziari, Responsabili delle Aree con servizi a pagamento

### **Status**



## **RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)**

### **Target**

Target 2024 - +10.000 servizi per un totale di almeno 290.000

Target 2025 - +10.000 servizi per un totale di almeno 300.000

Target 2026 - +5.000 servizi per un totale di almeno 305.000

### **Linee d'azione istituzionali**

Dicembre 2026 - Sviluppo di nuove funzionalità atte a facilitare l'erogazione di servizi da parte dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché la comunicazione elettronica con i cittadini, anche finalizzata al perfezionamento di istanze, richieste e/o procedimenti amministrativi - (PagoPA S.p.A.) – CAP4.08

## **Linee d'azione per le PA**

### **Linea d'azione CAP4.PA.02**

#### **Titolo**

Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026 e comunque entro la data di scadenza del bando

#### **Descrizione di dettaglio**

Questa azione verrà realizzata, mediante:

- onboarding sulla piattaforma "aggiornata" rispetto a quella utilizzata nel 2021;
- implementazione dei nuovi servizi da rendere disponibili sulla app IO (individuati nella domanda di adesione al bando 1.4.3 APP-IO.
- accordo con il partner tecnologico per poter rendere fruibili i propri servizi on line con IO Italia
- Tutto ciò al fine di realizzare la piena fruizione dei servizi attivati nella piattaforma App IO.

Attraverso l'utilizzo delle piattaforme abilitanti il Comune dovrà riuscire a riprogettare i servizi online in modo da mettere a sistema i messaggi rilasciato con l'appIO, i pagamenti con pagoPA e le notifiche effettuate con Send. Se ben orchestrata la classificazione prevista nelle tassonomie di tali piattaforme aiuterà a mettere ordine ai servizi rilasciati dal comune, mettendoli a sistema, e non trattandoli come silos informativi. Il manuale per l'invio dei messaggi di appIO è un ottimo strumento di lavoro, che va proprio in questa direzione, e che il Comune di Forlimpopoli, quindi, utilizzerà per realizzare quanto previsto dalla norma e dai principi guida che permeano in maniera trasversale il presente piano triennale per l'informatica. Le diverse tassonomie, nate per creare uno standard nazionale e semplificare la scelta dei servizi, migliorano l'efficacia del risultato sia dal punto di vista interno che verso cittadini ed imprese e dovranno permettere, nel medio e lungo termine, l'interoperabilità. Si tratterà, quindi, di mettere a sistema tutta una serie

di informazioni (sia all'interno dell'ente che con altre PA), al fine di migliorare l'erogazione dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni.

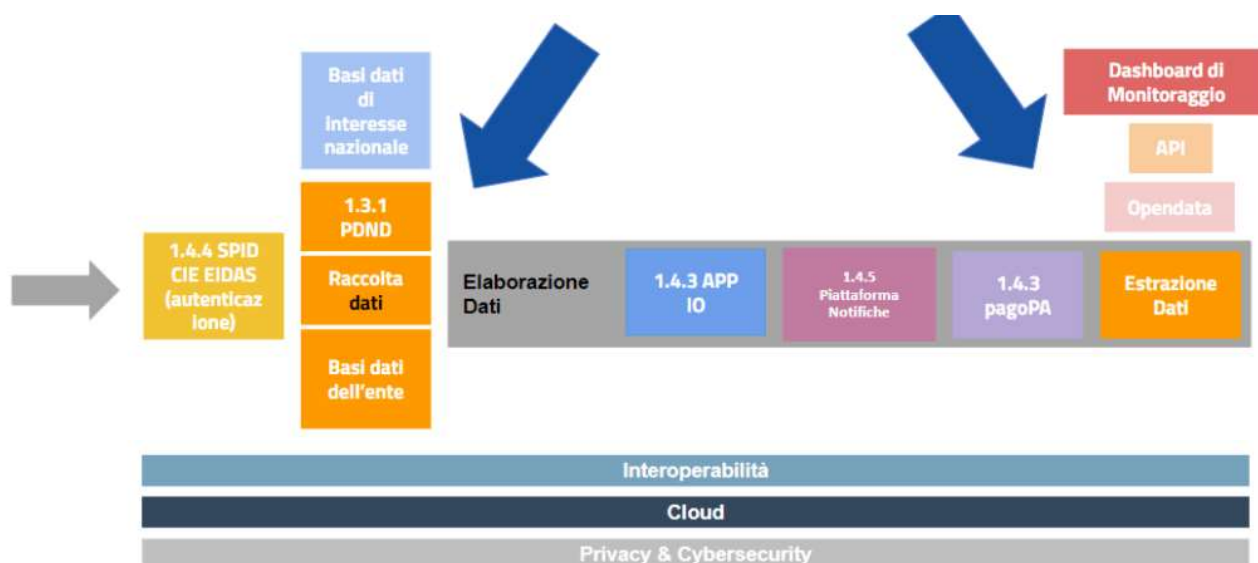


Figura 2: Tratta dall'articolo di Patrizia Saggini pubblicato su [agendadigitale.eu](https://www.agendadigitale.eu/cittadinanza-digitale/comuni-digitali-il-mondo-delle-tassonomie-nel-post-pnrr/), e raggiungibile utilizzando il seguente link <https://www.agendadigitale.eu/cittadinanza-digitale/comuni-digitali-il-mondo-delle-tassonomie-nel-post-pnrr/>

Su App IO è inoltre disponibile una nuova funzione che consente di firmare digitalmente i documenti da inviare alla pubblica amministrazione, denominata "Firma con IO" (<https://firma.io.italia.it/>). Si tratta di una Firma Elettronica Qualificata "one shot" con il massimo valore legale, pari alla firma autografa, che consente al Comune di digitalizzare l'iter di raccolta firme. La funzione supporta la firma di diverse tipologie di file PDF: PDF standard; PDF/A-2A; e PDF già firmati con firma PadES. Per poter usufruire di questa funzionalità, il Comune di Forlimpopoli ha completato il processo di onboarding nell'Area Riservata di PagoPA ed aderito a "Firma con IO". In pratica i cittadini potranno firmare i documenti ed i contratti della Pubblica Amministrazione direttamente dal loro dispositivo. Non servirà la firma in presenza, né la scansione di copie cartacee per la trasmissione in pdf. Il processo, in 4 fasi, permetterà al cittadino di firmare i documenti da casa:

1. L'ente invia la richiesta di firma ed i documenti su IO al cittadino

2. Il cittadino effettua l'accesso all'appIO e visualizza i documenti da firmare
3. Dopo aver selezionato le firme da apporre ed accettato i termini e le condizioni del servizio, l'utente completa l'operazione tramite riconoscimento biometrico o codice di sblocco
4. L'utente riceve, tramite messaggio su IO, i documenti firmati, che potranno essere condivisi o scaricati sul proprio dispositivo.

Ora si tratta di formare i dipendenti comunali, per permettere l'utilizzo anche di questa funzionalità.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2026 e comunque in linea con i tempi di realizzazione delle progettualità finanziate dalla "Misura 1.4.3 APP IO"

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

L'intervento è subordinato al finanziamento della "Misura 1.4.3 APP IO". In alternativa, dovrà essere finanziato con risorse dell'Ente ancora da definire.

E: capitolo 4201010100 "PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP : F71F22002690006 CONTRIBUTO PNRR APPLICAZIONE APP IO", € 17.150,00

S: capitolo 2204114001 "PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP : F71F22002690006 - APPLICAZIONE APPIO - TRASFERIMENTO A UCRF", € 17.150,00

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF, RTD, Responsabile Servizi Finanziari, Responsabili dei Settori che erogheranno i nuovi servizi su app IO;

### **Status**



### **RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND**

#### **Target**

Target 2024 - +1.200 enti per un totale di almeno 2.000

Target 2025 - +2.000 enti per un totale di almeno 4.000

Target 2026 - +2.400 enti per un totale di almeno 6.400

#### **Linee d'azione istituzionali**

Dicembre 2024 - Implementazione di funzionalità a supporto dell'attivazione degli Enti target per l'onboarding di servizi diversi di notificazione, con particolare riferimento alla possibilità per soggetti strutturati (vedi CAF) d'integrarsi B2B con la piattaforma - (PagoPA S.p.A.) – CAP4.09

Dicembre 2025 - Implementazione della comunicazione bidirezionale: la piattaforma potrà permettere la comunicazione a valore legale anche verso il mittente - (PagoPA S.p.A.) – CAP4.10

#### **Linee d'azione per le PA**

##### **Linea d'azione CAP4.PA.03**

#### **Titolo**

Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026 e comunque entro la data di scadenza del bando

#### **Descrizione di dettaglio**

SEND, ovvero il Servizio Notifiche Digitali (anche nota come Piattaforma Notifiche Digitali) nasce per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale per migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale ricevute dagli enti. In particolare, ha l'obiettivo di semplificare il processo di

notificazione degli atti amministrativi verso cittadini e imprese, offrendo loro nuove opportunità per l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri doveri. Il Comune di Forlimpopoli ha deciso di aderire a SEND e di partecipare all'avviso per bando PNRR M1C1 1.4.5. "Piattaforma notifiche digitali", in quanto tale servizio offre agli enti pubblici un sistema più efficiente e sicuro di invio delle comunicazioni, sollevando le amministrazioni dalla gestione dell'intero processo di notificazione. Il Comune dovrà solo depositare l'atto da notificare sulla piattaforma che si occuperà dell'invio, per via digitale o analogica. Con SEND, quindi, diminuirà l'incertezza della reperibilità dei destinatari e si ridurranno i tempi e i costi di gestione per l'Ente. Gli stakeholders dell'ente (cittadini, imprese, enti) potranno ricevere le notifiche per via digitale e ciò significa garantire loro libertà, comodità e inclusività. Tali soggetti, infatti, potranno accedere all'atto notificato direttamente dai propri dispositivi, in qualsiasi luogo (senza l'incombenza di spostarsi fisicamente per recuperare la documentazione) e momento, tramite diversi canali:

- dalla propria PEC
- ricevendo un avviso di cortesia sull'app IO
- con un'email o con un sms.

Questo permetterà all'ente:

- di dotarsi un sistema di comunicazione centralizzato più efficiente, automatizzato e sicuro, e di generare una attività di back-office totalmente digitalizzata;
- di non notificare più gli atti comunali tramite messo o raccomandata A.R.;
- di ridurre i tempi di recapito, in quanto la notifica avverrà in "tempo reale" (evitando ritardi nei tempi di consegna, i problemi relativi alla mancata consegna);
- di risparmiare sui costi di notificazione (carta, spese postali, ecc...);
- di scaricare, produrre ed archiviare gli atti in formato digitale, compiendo una scelta sostenibile anche per l'ambiente,

- di rispettare quanto disposto dal Capo III del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) in tema di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Per quanti, invece, vorranno continuare ad affidarsi ai metodi tradizionali di notifica e ricezione, la piattaforma assicurerà l'invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo.

Per cominciare ad utilizzare pienamente la Piattaforma il Comune dovrà:

- Identificare le tipologie di atti di notifica da attivare, prendendo spunto dagli atti elencati nella tabella 1 dell'allegato 2 "Definizione del Servizio e modalità di integrazione", della misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche digitali";
- verificare che i flussi documentali inerenti gli atti da notificare rispondano a quanto previsto dalle Linee guida AGID sul documento informatico e sulle Linee guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici;
- verificare che le notifiche rivolte agli iscritti INAD avvengano utilizzando il domicilio digitale eletto (PEC);
- verificare la possibilità di estrarre gli indirizzi INAD dalle banche dati e da ANPR;
- revisionare e bonificare tutte le anagrafiche presenti nei gestionali in uso, per allinearli ai dati contenuti:
  - nell'ANPR;
  - nell'INAD;
  - nel registro delle imprese curato dalla Camere di Commercio/INIPEC – indice nazionale degli indirizzi PEC di imprese e professionisti non iscritti ad INAD;
  - in IPA – indice nazionale degli indirizzi PEC delle pubbliche amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi.

*"Il domicilio digitale, insieme alla Piattaforma Notifiche, ci consentirà di compiere un passo avanti fondamentale per la digitalizzazione del Paese e la semplificazione dei rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. Attraverso il domicilio digitale, infatti, cittadini, professionisti e aziende potranno beneficiare di un canale semplice e immediato per ricevere le comunicazioni ufficiali da parte della Pa, con un risparmio significativo di tempi e costi".*

Si prevede, infine, di utilizzare il [toolkit di comunicazione](#) messo a disposizione da pagoPA a tutti gli enti che hanno aderito a SEND – Servizio Notifiche Digitali, con l’obiettivo di supportare le amministrazioni nel veicolare ai cittadini le informazioni su come utilizzare la nuova piattaforma e promuovere la ricezione in digitale delle notifiche e degli atti a valore legale inviate dalle Pubbliche Amministrazioni (tramite l’elezione del proprio recapito certificato nel sito <https://domiciliodigitale.gov.it>). Il toolkit contiene suggerimenti, strumenti e materiali pronti all’uso, che il Comune potrà può personalizzare e utilizzare in autonomia e modularne l’utilizzo sulla base di esigenze specifiche.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

L’intervento è subordinato al finanziamento della “Misura 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali”. In alternativa, dovrà essere finanziato con risorse dell’Ente ancora da definire.

E: capitolo 4201010103 “PNRR - M1C1 - INV, 1.4.5 - CUP F71F22004420006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI”, € 32.589,00

S: capitolo 2202504002 “PNRR - M1C1 -INV. 1.4.5- CUP F71F22004420006 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI”, € 32.589,00

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

L’intervento è subordinato al finanziamento della “Misura 1.4.5 Piattaforma notifiche digitali”. In alternativa, dovrà essere finanziato con risorse dell’Ente ancora da definire.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCR, responsabili dei settori, RTD e Responsabile della gestione documentale

### **Status**



## **RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni**

### **Target**

Target 2024:

- Incremento del numero di autenticazioni SPID del 5%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)
- Incremento del numero delle identità SPID per minori del 10%, del numero delle identità uso professionale del 10%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
- Incremento del numero di autenticazioni CIE del 25% rispetto alla baseline di 32.000.000 di autenticazioni al 2023

Target 2025:

- Incremento del numero di autenticazioni SPID del 8%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)
- Incremento del numero delle identità SPID per minori del 20%, del numero delle identità uso professionale del 20%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
- Incremento del numero di autenticazioni CIE del 35% rispetto alla baseline

Target 2026:

- Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)
- Incremento del numero delle identità SPID per minori del 30%, del numero delle identità uso professionale del 30%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
- Incremento del numero di autenticazioni CIE del 50% rispetto alla baseline

### **Linee d'azione istituzionali**

Marzo 2024 - Individuazione delle amministrazioni che offrono servizi - utilizzabili da minori - che prevedano l'adozione e l'utilizzo di SPID da parte dei minori stessi - (AGID) – CAP4.11

Marzo 2024 - Individuazione delle amministrazioni che offrono servizi - utilizzabili da professionisti e imprese - che prevedano l'adozione e l'utilizzo di SPID per uso professionale - (AGID) – CAP4.12

Luglio 2024 - Chiusura degli avvisi PNRR sull'investimento 1.4.4a relativi all'adozione di SPID e CIE da parte di Comuni e altre amministrazioni ad esclusione delle scuole - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP4.13

Gennaio 2025 - Completamento della federazione SPID OIDC (open id connect) ed attuazione completa del Regolamento SPID OIDC Federation - (AGID) – CAP4.14 – Entro gennaio 2025 ci sarà il collegamento tra SPID e Open Id Connect.

Gennaio 2025 - Avvio adesione delle Attribute Authorities SPID - (AGID) – CAP4.15

Aprile 2025 - Sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori - (IPZS) – CAP4.16

Luglio 2025 - Ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6 del DPCM 8 settembre 2022 - (IPZS) – CAP4.17

### ***Linee di azione per le PA***

Si tratta di applicare una serie di azioni pre-vigenti (le avevamo già con il piano triennale previgente):

#### ***Linea d'azione CAP4.PA.04***

##### **Titolo**

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.

##### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2021

##### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli, come previsto dalla normativa nazionale ha cessato il rilascio di credenziali proprietarie nei tempi previsti dal precedente piano triennale dell'informatica ed ha deciso di proseguire il percorso di adozione di SPID e CIE, iniziato con il fondo innovazione del 2021. Se, infatti, nel 2021 abbiamo adottato lo SPID, l'Ente ha intenzione di procedere il proprio percorso e di adottare, presumibilmente entro la fine del 2024, anche CIE.

L'Ente ha deciso di incrementare i servizi on-line attivabili su istanza del cittadino attraverso l'identificazione con SPID/CIE, procedendo come segue:

- in considerazione della "base line" di cui sopra verranno individuati i servizi da rendere disponibili nel corso del 2024/2026 on line attraverso identificazione con SPID/CIE (pur non avendo aderito alla parte del bando del Sito denominata "cittadino attivo", l'Amministrazione ha deciso comunque di potenziare i servizi resi in maniera digitale);
- introdurre tra le modalità di identificazione anche eIDAS (anche utilizzando i finanziamenti PNRR bando 1.4.4);
- partecipazione e attuazione al Bando PNRR 1.4.4;
- verificare l'interoperabilità tra la piattaforma di erogazione dei servizi on line e il software di protocollo relativamente alle istanze inviate dai cittadini dalle schede servizio del sito (PNRR bando 1.4.1);
- avviare una campagna di comunicazione rivolta ai cittadini per promuovere l'utilizzo dei servizi on line;
- estendere il numero dei servizi rivolti ai cittadini per i quali sia obbligatorio l'utilizzo esclusivo delle modalità digitali utilizzando SPID/CIE;
- formare uno o più soggetti negli uffici di front office (anche avvalendosi di facilitatori digitali) affinché assistano i cittadini nell'acquisizione di SPID o di CIE e nella fruizione dei servizi digitali. Tale attività formativa andrà considerata come parte integrante della parte del presente Piano dedicata all'acquisizione da parte di tutti i dipendenti di adeguate competenze digitali.

- Chiedere agli sviluppatori di validare, attraverso il [nuovo tool scaricabile dal seguente link](#), realizzato da AgID, le installazioni OpenID Connect (OIDC) che saranno rese disponibili sul sito del Comune e che utilizzeranno il sistema Spid, per verificarne la corretta configurazione.

### **Tempistiche di realizzazione e 1deadline**

Dal 01/10/2021 al 31/12/2024 e comunque in linea con i tempi di realizzazione delle progettualità finanziate dalla “Misura 1.4.4 SPID-CIE”

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

L'intervento è subordinato al finanziamento della “Misura 1.4.4 SPID-CIE”. In alternativa, dovrà essere finanziato con risorse dell'Ente ancora da definire.

E: capitolo 4201010102 “PNRR - M1C1 - inv.1.4.4 - CUP F71F23000290006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PER ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE”, € 14.000,00

S: capitolo 2204114003 “PNRR - M1C1- INV. 1.4.4 - CUP F71F23000290006 - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE SPID CIE - TRASFERIMENTO A UCRF”, € 14.000,00

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD e Responsabili di Settore

### **Status**



### **Linea d'azione CAP4.PA.05**

### **Titolo**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2021

### **Descrizione di dettaglio**

L'Ente ha cessato il rilascio di credenziali proprietarie nei tempi previsti dal precedente piano triennale dell'informatica nazionale.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Già realizzato

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD e Responsabili di Settore

### **Status**



### **Linea d'azione CAP4.PA.06**

### **Titolo**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/10/2021

## Descrizione di dettaglio

L'Ente ha deciso di adottare la policy SPID e CIE by default (non posso prevedere altre modalità di autenticazione): le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici che lo impediscano. Nel caso in cui i servizi online prevedano l'utilizzo dello SPID di livello 2 e 3 dovremo anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai servizi dell'Ente.

## Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 31/12/2026

## Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:

Fonti interne

## Strutture responsabili e attori coinvolti

RTD, Responsabili di Settore, Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

## Status



## Linea d'azione CAP4.PA.07

### Titolo

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).

### Periodo di riferimento

Dal 01/12/2021

## Descrizione di dettaglio

L'Ente ha pianificato le attività di adeguamento alle evoluzioni dell'ecosistema OpenID connect per il 2024, quando i principali soggetti aggregatori di cui si avvale (Maggioli SpA, ...), aggiorneranno i sistemi per mettere a disposizione i nuovi protocolli e servizi.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2025

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD, Responsabili di Settore, Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

### **Status**



## **RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale**

### **Target**

Target 2024 - 5 campagne di promozione e diffusione dei servizi

Target 2025 - 6 campagne di promozione e diffusione dei servizi

Target 2026 - 7 campagne di promozione e diffusione dei servizi

### **Linee d'azione istituzionali**

Dicembre 2024 - Definire e realizzare campagne di promozione dei servizi e valorizzazione del patrimonio informativo - (MEF) – CAP4.18

Dicembre 2025 - Definire un modello di misurazione della qualità dei servizi erogati - (MEF) – CAP4.19

Al momento le opinioni su questa piattaforma non sono entusiasmanti.

## **Linee d'azione per le PA**

### **Linea d'azione CAP4.PA.08**

#### **Titolo**

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune non intende aderire

#### **Status**



### **RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico**

#### **Target**

Target 2024 - Tutti i documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico devono essere digitalmente nativi e in formato standard

Target 2025 - L'85% dei medici di famiglia alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico

Target 2026 - Tutte le Regioni e Province Autonome adottano e utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico

#### **Linee d'azione istituzionali**

Aprile 2024 - Messa a disposizione la piattaforma per il monitoraggio degli indicatori mensili e trimestrali, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico - (Ministero della Salute, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Agenas) - CAP4.20

Luglio 2024 - Verifica degli indicatori previsti per il raggiungimento degli obiettivi PNRR M6C2 1.3 al 30 giugno - (Ministero della Salute, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Agenas) - CAP4.21

Luglio 2025 - Verifica degli indicatori previsti per il raggiungimento degli obiettivi PNRR al 30 giugno - (Ministero della Salute, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Agenas) – CAP4.22

Luglio 2026 - Verifica degli indicatori previsti per il raggiungimento degli obiettivi al 30 giugno - (Ministero della Salute, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Agenas) – CAP4.23

### **Linee d'azione per le PA**

#### **Linea d'azione CAP4.PA.09, CAP4.PA.10 e CAP4.PA.11**

#### **Titolo**

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia. (Annualità 2024, 2025 e 2026)

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune non è ente interessato alle presenti azioni.

#### **Status**



### **RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale**

#### **Target**

Target 2024 - 200 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate

Target 2025 - 50 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate

Target 2026 - 350 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate

### **Linee d'azione istituzionali**

Luglio 2024 - Avvio verifiche tecniche di conformità dei sistemi informatici dalle PA interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al DPR 160/2010 - (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) – CAP4.24

Dicembre 2024 - Definizione della tassonomia dei procedimenti amministrativi che devono essere digitalizzati nell'ecosistema SSU, in ambito SUAP/SUE - 200 procedure - (Dipartimento della Funzione Pubblica, Conferenza dei Presidenti delle Regioni, ANCI, UPI) – CAP4.25

Dicembre 2024 - Semplificazione e standardizzazione nazionale dei moduli e dei procedimenti amministrativi nell'ecosistema SSU, in ambito SUAP/SUE - 200 procedure - (Dipartimento della Funzione Pubblica, Conferenza dei Presidenti delle Regioni, ANCI, UPI) – CAP4.26

Giugno 2026 - Definizione della tassonomia dei procedimenti amministrativi che devono essere digitalizzati nell'ecosistema SSU, in ambito SUAP/SUE - 400 procedure - (Dipartimento della Funzione Pubblica, Conferenza dei Presidenti delle Regioni, ANCI, UPI) – CAP4.27

Giugno 2026 - Semplificazione e standardizzazione nazionale dei moduli e dei procedimenti amministrativi nell'ecosistema SSU, in ambito SUAP/SUE - 200 procedure - (Dipartimento per la Funzione Pubblica, Conferenza dei Presidenti delle Regioni, ANCI, UPI) – CAP4.28

### **Linee d'azione per le PA**

#### **Linea d'azione CAP4.PA.12**

##### **Titolo**

Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

##### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/01/2024

##### **Descrizione di dettaglio**

Per tale iniziativa l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, a cui è stata conferita la funzione SUAP, si interfacerà con il 6° Settore del Comune di Forlimpopoli e con la Regione Emilia-

Romagna che al momento gestisce la piattaforma "Accesso Unitario". L'Unione di Comuni della Romagna Forlivese ha aderito al bando PNRR 2.2.3, relativo alla digitalizzazione del SUAP.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF con il supporto del Settore 6 – Governo del Territorio

### **Status**



### **Linea d'azione CAP4.PA.13**

### **Titolo**

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).

### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/03/2024

### **Descrizione di dettaglio**

Per tale iniziativa l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese si interfacerà con il 6° Settore del Comune di Forlimpopoli e la Regione Emilia-Romagna che al momento gestisce la piattaforma "Accesso Unitario".

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale

**Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

**Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF con il supporto del Settore 6 – Governo del Territorio

**Status**



**Linea d'azione CAP4.PA.14**

**Titolo**

Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti

SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

**Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2024

**Descrizione di dettaglio**

Per tale iniziativa l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese si interfacerà con la Regione Emilia-Romagna che al momento gestisce la piattaforma "Accesso Unitario".

**Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale

**Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

**Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF con il supporto del Settore 6 – Governo del Territorio

## Status



### **Linea d'azione CAP4.PA.15**

#### **Titolo**

Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

Per tale iniziativa l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese si interfacerà con la Regione Emilia-Romagna che al momento gestisce la piattaforma "Accesso Unitario".

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF con il supporto del Settore 6 – Governo del Territorio

## Status



### **Linea d'azione CAP4.PA.16**

#### **Titolo**

Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2024

### **Descrizione di dettaglio**

Per tale iniziativa l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese si interfacerà con la Regione Emilia-Romagna che al momento gestisce la piattaforma "Accesso Unitario".

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF con il supporto del Settore 6 – Governo del Territorio

### **Status**



### **Linea d'azione CAP4.PA.17**

### **Titolo**

Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere).

### **Periodo di riferimento**

Entro il 30/06/2026

### **Descrizione di dettaglio**

Per tale iniziativa l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese si interfacerà con la Regione Emilia-Romagna che al momento gestisce la piattaforma "Accesso Unitario".

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF con il supporto del Settore 6 – Governo del Territorio

### **Status**



## **Piattaforme che attestano attributi**

### **Scenario**

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti.

Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND).

Ad esempio, nel luglio 2023 la Piattaforma INAD è andata in esercizio, in consultazione, sia tramite il [sito web](#) sia tramite le API esposte su PDND, attualmente in esercizio. La piattaforma è quindi a disposizione per entrambe le modalità di fruizione, da parte delle pubbliche amministrazioni. Si invitano pertanto le PA a fruire dei relativi servizi, compatibilmente con il loro dimensionamento.

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

**ANPR:** è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra Pubbliche amministrazioni e con il cittadino. Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che consentono al cittadino di:

- visualizzare i propri dati anagrafici
- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono);
- A dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR. Attualmente oltre il 97% dei comuni italiani hanno aderito ai servizi, inviando i dati elettorali dei cittadini.

La presenza dei dati elettorali in ANPR consentirà ai cittadini di visualizzare nell'area riservata i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Inoltre, consentirà di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si avrà con l'integrazione dei servizi ANPR con la Piattaforma Referendum, piattaforma online che consentirà la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale ha un rilievo centrale e strategico nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e costituisce un significativo strumento di semplificazione per i Comuni e per i cittadini. Si prevede, infatti, la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati. Alcuni Comuni pilota ad ottobre 2023 hanno iniziato ad utilizzare i servizi resi disponibili da ANPR, formando atti digitali di stato civile con effetti giuridici.

ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del welfare e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

## **ANIST - ANIS**

In questo contesto, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, sono istituite due Anagrafi:

- **ANIST:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- **ANIS:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le due Anagrafi mirano ad assicurare:

- La centralizzazione dei dati attualmente distribuiti su tutto il territorio italiano in oltre 10.000 scuole (ANIST) e 500 istituti di formazione superiore (ANIS);
- la disponibilità e l'accesso ai dati per:
  - scuole e istituti di formazione superiore (IFS), al fine di facilitare il reperimento delle informazioni relative al percorso scolastico e/o accademico dei propri studenti, efficientando le procedure di iscrizione;
  - cittadini, al fine rendere possibile, attraverso il Portale dedicato, la consultazione online dei dati relativi al proprio percorso scolastico e/o accademico, anche a fini certificativi;
  - PA per fini istituzionali;
  - soggetti privati autorizzati, per gli scopi previsti dalla legge;
- l'interoperabilità con altre banche dati (es. con ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti, eliminando duplicazioni e rischi di disallineamento);
- il riconoscimento nell'UE e extra-EU dei titoli di studio.

Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

## **Contesto normativo e strategico**

### **ANPR**

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 62](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109, Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#)

- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche.](#)
- [Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.](#)

## **ANIS**

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 "Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali", art. 1-bis](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 62- quinquies](#)
- [Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", art. 31-ter](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 "Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)"](#)

- [Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 "Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)"](#)

### **ANIST**

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 62- quater](#)

### **INAD**

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 3- bis e 6-quater](#)
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"](#)
- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2023\)](#)

## **Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme**

### **RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR**

#### **Target**

Target 2024 - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi elettorali su ANPR

Target 2025 - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi di stato civile su ANPR

Target 2026 - Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis)

### **Linee d'azione istituzionali**

Giugno 2024 - Organizzazione di webinar e corsi di formazione per gli Ufficiali d'Anagrafe, per gli Ufficiali Elettorali e per gli Ufficiali di Stato Civile - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP4.29

Dicembre 2025 - Supporto ai comuni tramite contributi per l'adesione ai servizi elettorali e allo stato civile disponibili da web app ANPR - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP4.30

### **Linee d'azione delle PA**

#### **Linea d'azione CAP4.PA.18**

##### **Titolo**

Dalla «fine dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.

##### **Periodo di riferimento**

Dal 01/02/2024

##### **Descrizione di dettaglio**

Si tratta di avviare la fase di adozione dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC), iniziando ad utilizzare esclusivamente i servizi messi a disposizione dal nuovo sistema per la formazione e l'iscrizione nel predetto archivio, con effetti giuridici, degli atti dello stato civile con modalità digitale e con la conseguente dismissione dei registri cartacei. Gli atti formati nel nuovo ambiente ANSC dagli enti locali potranno essere sottoscritti dai dichiaranti, ove previsto, identificandosi tramite la propria identità digitale SPID o Carta d'identità elettronica (CIE). Alternativamente, per casi particolari o per coloro che fossero sprovvisti di identità digitale, permarrà la possibilità di apporre la propria firma autografa. L'operazione rappresenterà un passo significativo verso la modernizzazione e l'innovazione della pubblica amministrazione, introducendo un significativo strumento di semplificazione delle

attività svolte dagli ufficiali dello stato civile e da quelli dell'anagrafe attraverso la realizzazione di servizi mirati ad agevolare lo scambio dei dati dei cittadini e il loro aggiornamento. Per la realizzazione di tale linea d'azione l'Ente ha aderito al bando PNRR 1.4.4. "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)"

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale e comunque entro la data di scadenza del bando

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Responsabile del Settore Servizi demografici e protocollo

### **Status**



## **RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS**

### **Target**

Target 2024 - n.d.

Target 2025 – n.d.

Target 2026 - 100% dei dati su iscrizioni e titoli di studio disponibili e fruibili su ANIS

### **Linee d'azione istituzionali**

Gennaio 2024 - Messa a disposizione sul portale ANIS nell'area tecnica una guida per gli IFS che identifica le modalità di interlocuzione, approfondendo dati contenuti, modalità di alimentazione e di consultazione di ANIS - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP4.31

Gennaio 2024 - Pubblicazione di bandi pubblici su PA Digitale 2026 per il finanziamento delle attività atte all'integrazione e all'erogazione di e-service su PDND - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP4.32

Febbraio 2024 - Rilascio web application per il caricamento massivo dei dati - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP4.33

### **Linee d'azione delle PA**

#### **Linea d'azione CAP4.PA.19**

##### **Titolo**

Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>.

##### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile ai Comuni.

##### **Status**



#### **Linea d'azione CAP4.PA.20**

##### **Titolo**

Da aprile 2024 - Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.

##### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile ai Comuni.

##### **Status**



### **RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST**

#### **Target**

Target 2024 - Rilascio della piattaforma ANIST

Target 2025 - n.d.

Target 2026 - n.d.

#### **Linee d'azione istituzionali**

Giugno 2024 - Messa a disposizione di un portale dedicato ad ANIST comprensivo di un'area tecnica dove sarà pubblicata la documentazione di interesse per le scuole - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP4.34

Dicembre 2024 - Rilascio della piattaforma ANIST - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP4.35

#### **Linee d'azione della PA**

##### **Linea d'azione CAP4.PA.21**

#### **Titolo**

Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione.

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile ai Comuni.

#### **Status**



##### **Linea d'azione CAP4.PA.22**

#### **Titolo**

Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile ai Comuni.

## Status



## Basi dati interesse nazionale

### Scenario

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul [sito AGID](#)

Il citato art. 60 del CAD prevede caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

A tale proposito, si richiama la [Determinazione AGID N. 68/2013 DIG](#) che, in attuazione dell'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012, nel testo introdotto dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, ha definito le regole tecniche per l'identificazione delle basi di dati critiche tra quelle di interesse nazionale e per definirne le modalità di aggiornamento atte a garantire la qualità dei dati presenti.

In modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse. Tali processi coinvolgeranno le amministrazioni titolari delle basi dati le quali dovranno adottare tutte le misure atte a garantire il rispetto dei requisiti e dovranno fornirne evidenza per consentirne l'adeguato monitoraggio. In questo ambito sono coinvolte anche tutte le altre amministrazioni che potranno proporre l'individuazione di nuove basi dati di interesse nazionale.

### Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) art. 60](#)

## **Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale**

### **RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche**

#### ***Target***

Target 2024 - Aggiornamento delle schede descrittive delle basi dati di interesse nazionale

Target 2025 - 40% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

Target 2026 - 100% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Dicembre 2024 - Definizione del processo di individuazione di nuove basi di dati di interesse nazionale - (AGID) - CAP4.36

Dicembre 2024 - Aggiornamento delle regole tecniche di cui all'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012, convertito con la legge 17 dicembre 2012, n. 221 - (AGID) - CAP4.37

Dicembre 2025 - Primo monitoraggio delle basi di dati di interesse nazionale - (AGID) - CAP4.38

#### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP4.PA.23***

#### **Titolo**

Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

Al momento il Comune non è interessato all'inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID.

## Status



### **Linea d'azione CAP4.PA.24, CAP4.PA.25**

## Titolo

Le PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche.

## Periodo di riferimento

Dal 01/01/2025

## Descrizione di dettaglio

Il Comune non è ente titolare di nessuna base di dati ai sensi dell'art. 60 del CAD.

## Status



## Strumenti per l'attuazione del Piano

Per l'obiettivo 4.1 i portali delle piattaforme:

- [Developer Portal](#) un canale unico gestito da PagoPA rivolto a enti e sviluppatori, dove trovare guide, tutorial e strumenti per l'integrazione delle piattaforme digitali, quale evoluzione del repository PagoPA Docs che raccoglie tutta la documentazione delle piattaforme in carico a PagoPA
- Portali istituzionali dedicati alle piattaforme con documentazione a supporto dell'adesione da un punto di vista di gestione amministrativa, delle fasi di integrazione tecnologica e della comunicazione ai propri utenti:
  - [PagoPA](#)

- [appIO](#)
- [SEND](#)
- [SPID/CIE](#)
- [NoiPA](#)
- [FSE](#)
- [SUAP](#)

Per l'obiettivo 4.3 ci sono:

- [Schede informative basi di dati di interesse nazionale](#)

Portali istituzionali disponibili sulle seguenti basi dati di interesse nazionale:

- il [Repertorio nazionale dei dati territoriali \(RNDT\)](#) - Titolare: AGID;
- l'[Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\)](#) - Titolare: Ministero dell'Interno;
- la [Banca dati nazionale dei contratti pubblici \(BDNCP\)](#) - Titolare: ANAC;
- il [Casellario giudiziale](#) - Titolare: Ministero della Giustizia;
- il [Registro delle imprese](#) - Titolare: UnionCamere;
- l'[Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato, non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(INAD\)](#) – Titolare: AGID
- l'[Indice dei domicili digitali delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi \(IPA\)](#) – art. 6-ter - Titolare: AGID;
- l'[Indice nazionale dei domicili digitali delle imprese e dei professionisti \(INI-PEC\)](#) – art. 6-bis - Titolare: Ministero dello Sviluppo Economico;
- il [Catalogo dei dati delle Pubbliche amministrazioni](#) - Titolare: AGID;
- il [Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture \(SINFI\)](#) - Titolare: Ministero dello Sviluppo Economico.

## Risorse e fonti di finanziamento

Per l'obiettivo 4.1:

- Avvisi pubblici consultabili sul sito istituzionale [PA digitale 2026](#):
  - Avvisi pubblici - finalizzati alla migrazione e all'attivazione dei servizi di incasso delle Pubbliche Amministrazioni sulla piattaforma pagoPA - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.3 - Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA e dell'AppIO dei servizi pubblici.
  - Avvisi pubblici - finalizzati attivazione dei servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni sull'app IO - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.3 – Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA e dell'AppIO dei servizi pubblici.
  - Avvisi pubblici - finalizzati all'integrazione con la piattaforma SEND dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso le Pubbliche Amministrazione - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.5 - Piattaforma notifiche digitali.
  - Avvisi pubblici - finalizzati all'integrazione con la piattaforma SEND dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso le Pubbliche Amministrazione - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, la Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026

- Avvisi pubblici - finalizzati all'estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale – adesione allo stato civile digitale - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, la Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)- Adesione allo stato Civile Digitale (ANSC)", pubblicato a luglio 2024 ed avente scadenza per la presentazione delle domande il 22/09/2024.
- Da ultimo ricordiamo l'avviso pubblico, rilasciato dopo l'approvazione del piano triennale nazionale, finalizzato alla completa digitalizzazione delle procedure per le attività commerciali ed edilizie, secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale (nel rispetto degli standard adottati per l'interoperabilità dei sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni). Si tratta di un avviso a valere sul PNRR, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", Investimento 2.2 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance", sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
- Avvisi pubblici consultabili su [PNRR Salute](#) e relativi al Sub-investimento: M6 C2 I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)

Per l'obiettivo 4.2:

ANIS - Bando pubblicato su [PA Digitale 2026](#) per il finanziamento delle attività atte all'integrazione su ANIS

## **CAPITOLO 5 – DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

### **Open data**

#### **Scenario**

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. L'ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto Lgs. n. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti

interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica [Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore](#) come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, **si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate**, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog - NDC).

Al fine di valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e la conseguente ricaduta economica e sociale, **dovranno essere attivate azioni mirate al monitoraggio del riutilizzo dei dati resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni**. Per poter abilitare attività di sviluppo di applicazioni innovative, inoltre, dovrà essere garantito un adeguato livello di qualità dei dati con la disponibilità di un sistema di misurazione e di assessment basato sui pertinenti standard ISO.

L'uso di una semantica comune nello scambio dei dati è garanzia di «coerenza semantica» dei dati stessi. Inoltre, l'adozione di una semantica unica riferita ai dati di dettaglio, come rappresentati nel NDC, consente uno scambio di informazioni coerenti e rappresenta una garanzia di consistenza dei dati aggregati che ogni organizzazione pubblica come dati aperti (Linked Open Data - LOD).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare

maggior efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Rispetto alle precedenti edizioni del Piano triennale, **alcuni obiettivi e risultati attesi sono stati rimodulati in modo da creare una più chiara associazione tra obiettivo/risultato atteso e soggetto responsabile.**

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come **i comuni al di sotto di 5.000 abitanti**, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le «Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico» (Linee guida Open Data) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data – LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)

5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, **politiche di accesso e licenza**, modalità di pubblicazione).  
Non serve solo pubblicare bisogna definire le politiche di accesso e di licenza.

Per attuare tale processo, ferma restando l'autonomia organizzativa delle attività di ciascuna amministrazione, è necessario definire una chiara data governance anche interna con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità e integrare le sue fasi sia verticalmente, rispetto ai processi interni già consolidati, che orizzontalmente rispetto alle necessità specifiche dell'Amministrazione.

Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può essere tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un **approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori. Devo capire se abbiamo dei dati che possono essere utilizzati perché richiesti di frequente all'ente, e che impatto la raccolta di questi dati ha dal punto di vista economico. Devo dividerli ovviamente, in formato open. Se mi aggrego con altri enti, va ancora meglio. Il tutto passa dai fornitori che gestiscono i dati dell'ente. Non devo fidarmi a scatola chiusa, ma devo valutare bene se i dati servono e quanto mi costa raccogliarli.**

Analogamente, anche per le attività di messa a disposizione di asset semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, si potrà prevedere un percorso di definizione di modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati.

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 "Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE"](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)"](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" \(regolamento generale sulla protezione dei dati\)](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"](#)
- [Linee Guida AGID per i cataloghi dati \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP \(2017\)](#)

- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(2022\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)

- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724 \(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati](#)

Di seguito, con il termine amministrazione ci si riferisce ai soggetti destinatari, individuati nel par. 1.3, delle Linee guida Open Data.

## **Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini ed imprese.**

### **RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data**

#### ***Target***

Target 2024 - Documentazione nel Catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 400 dataset dinamici.

Target 2025 - Aumento di dataset aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:

- Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo

- Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $\geq 10$  deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;

Target 2026 - Aumento di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:

- se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $< 20$ , deve arrivare a un minimo di 20 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo)
- se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $\geq 20$  deve aumentare del 50%, rispetto al 2024, il numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo

### ***Linee d'azione istituzionali***

Dicembre 2024 - Aggiornamento del Catalogo nazionale dei dati aperti - (AGID) - CAP5.01

Dicembre 2025 - Conclusione di 4 cicli di formazione e sulle politiche open data per il biennio 24-25 - (AGID) - CAP5.02

### ***Linee d'azione per le PA***

Le PA devono seguire le linee d'azione vigenti nel vecchio piano triennale, quindi:

#### ***Linea d'azione CAP5.PA.01***

##### **Titolo**

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it

##### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2021

##### **Descrizione di dettaglio**

I dati territoriali costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche per la gestione del territorio. La conoscenza del mondo reale, nei suoi aspetti, è determinante sia come

strumento di sviluppo sia come supporto alle decisioni in numerosi campi come le politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, i trasporti, l'ambiente.

Tali dati devono essere documentati nel [Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(RNDT\)](#) sulla base del relativo [profilo di metadati](#) e delle [guide operative](#). Come previsto dall'[art. 59 del CAD](#) il RNDT, catalogo dei dati territoriali e relativi servizi, rappresenta il servizio nazionale di ricerca di riferimento anche ai fini della implementazione [Direttiva INSPIRE](#); per questo motivo i dati pubblicati nel RNDT confluiscono nel [geoportale europeo di INSPIRE](#).

Quando i dati territoriali sono anche aperti, cioè rispondono ai requisiti (giuridico, tecnologico ed economico) previsti dal CAD e dalla normativa vigente, non è richiesta la loro documentazione anche nel catalogo dati.gov.it in quanto una specifica funzionalità del RNDT consente, in modo automatico, di trasformare i metadati geografici nello standard [DCAT-AP\\_IT](#). Tale azione dovrà essere posta in essere non appena sarà resa la disponibilità di dati geografici da parte degli uffici.

Il Comune di Forlimpopoli ha deciso di iniziare un percorso di analisi dei dataset territoriali propedeutico alla pubblicazione nel catalogo nazionale.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2021 al 31/12/2026

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Responsabili dei Settori Tecnici, RTD

### **Status**



### **Linea d'azione CAP5.PA.02**

#### **Titolo**

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2021

#### **Descrizione di dettaglio**

Dovendo adeguare adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it, l'Ente ha deciso di partecipare alla formazione di almeno un dipendente per la documentazione dei propri dataset nei cataloghi nazionale e regionale (dati.gov.it e dati.emilia-romagna.it) promosse da Formez

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2021 al 31/12/2026

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto in quanto collegato ad attività degli uffici interni

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Responsabili dei Settori Tecnici, RTD

#### **Status**



### **Linea d'azione CAP5.PA.03**

#### **Titolo**

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026

### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli ha intenzione di avviare azioni di formazione e sensibilizzazione ai dipendenti sugli open data pubblicabili nel sito istituzionale.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2026

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD, Responsabili di Settore, Dipendenti, UCRF

### **Status**



**RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi**

**Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138**

### **Target**

Target 2024 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) e conseguente esposizione nel geoportale INSPIRE di almeno 2.500 dataset

Target 2025 - Aumento di dataset territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare:

- se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT
- se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $\geq 10$  deve aumentare del 15% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

Target 2026 - Aumento di dataset territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare:

- se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset territoriali documentati su RNDT
- se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $\geq 20$  deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

### ***Linee d'azione istituzionali***

Maggio 2024 - Aggiornamento della guida operativa sui dati di elevato valore in vista dell'applicazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, previa valutazione di opportunità e necessità - (AGID, Amministrazioni titolari dei dati di elevato valore) - CAP5.03

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP5.PA.04***

#### **Titolo**

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/06/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

L'Ente non possiede dati di elevato valore da pubblicare.

#### **Status**



## **Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati**

### **RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali**

#### ***Target***

Target 2024 - Documentazione di 22.000 dataset e servizi nel catalogo geodati.gov.it e di 55.000 dataset nel catalogo dati.gov.it

Target 2025 - Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024

Target 2026 - Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Giugno 2024 - Aggiornamento dei profili metadati per adeguamento alle indicazioni del Regolamento di esecuzione (UE) sui dati di elevato valore, alle Linee guida sui dati aperti e alle indicazioni derivanti da iniziative europee di allineamento - (AGID) – CAP5.04

Dicembre 2024 - Completamento del IV ciclo di formazione e sensibilizzazione alle PA titolari di dati aperti e/o di dati territoriali per le attività relative alla implementazione delle Linee guida sui dati aperti e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico e del Regolamento di esecuzione (UE) sui dati di elevato valore - (AGID) – CAP5.05

#### ***Linee d'azione per le PA***

##### ***Linea d'azione CAP5.PA.05***

#### **Titolo**

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 09/06/2024

## **Descrizione di dettaglio**

I dati di elevato valore, introdotti dalla Direttiva (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data), sono definiti dalla stessa Direttiva come quei dati al cui riutilizzo possono essere associati importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia. A tale scopo, la Direttiva ha individuato sei categorie (Dati geospaziali, Dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente, Dati meteorologici, Dati statistici, Dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, Dati relativi alla mobilità) in corrispondenza delle quali il Regolamento (UE) 2023/138 ha poi identificato puntualmente le relative serie di dati da considerare come preziose per il riutilizzo. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha reso disponibile la "Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore", che fornisce chiarimenti, indicazioni e supporto alle Pubbliche Amministrazioni per il processo di apertura dei dati, oltre ad una prima panoramica sullo stato dell'arte nella pubblicazione e loro riutilizzo. Il Comune di Forlimpopoli dovrà adeguarsi, e fornire tutti i dati necessari per la definizione, ad esempio, dei dati relativi a:

- 5.1.3 – Indirizzi: l'archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU) – archivio informatizzato contenente gli stradari e i numeri civici (ex art. 4 del DPCM 12 maggio 2016 sull'ANNCSU), il cui aggiornamento è di competenza dei Comuni come stabilito dall'art. 7 del DPCM;
- 5.1.4 – Edifici: i Comuni fanno parte della filiera produttiva del dato, unitamente alle Provincie ed alle Regioni;
- 5.2.10 - Impianti di monitoraggio ambientale: Il sistema di monitoraggio dei parametri ambientali è in capo al Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, ma la produzione di monitoraggi ambientali non si limita ai dati raccolti dall'ISPRA e dalle Agenzie regionali di

Protezione Ambientale, ma può prevedere il coinvolgimento di altre PA quali i Comuni, altri enti di ricerca e privati.

- 5.2.24 – Rumore: in questo comparto ambientale ricadono gli atti normativi europei che mirano ad identificare le aree di impatto acustico e delle fonti che lo generano ed i piani di azione per ridurlo. Anche in questo caso, per la rilevazione dei dati, sono coinvolti anche i Comuni, che dovranno fornire i dati al Ministero e dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica che opera con il supporto dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- 5.6.1 – Reti di trasporto: Tutti gli enti pubblici di ogni livello sono coinvolti nella filiera produttiva del dato e nelle connesse attività di aggiornamento/archiviazione/gestione dei servizi di accesso e pubblicazione dei dati stessi, compresi i Comuni.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 09/06/2024

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto al momento

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Responsabili dei Settori

### **Status**



## **RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it**

### **Target**

Target 2024 - Documentazione di almeno 70.000 dataset nel catalogo dati.gov.it

Target 2025 - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:

- se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset documentati
- se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset  $\geq 10$  deve aumentare del 20% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati

Target 2026 - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:

- se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset documentati
- se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset  $\geq 20$  deve aumentare del 30% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati

### ***Linee d'azione istituzionali***

Ottobre 2024 - Predisposizione di un documento che raccolga in modo coerente le cornici normative, il posizionamento delle piattaforme locali, nazionali e sovranazionali e i punti di contatto che riguardano i dati - (AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) - CAP5.06

Dicembre 2024 - Conclusione primo rilevamento dei dati di elevato valore documentati nei cataloghi nazionali come da indicazioni sulla reportistica del Regolamento di esecuzione (UE) e pubblicazione report - (AGID) - CAP5.07

Dicembre 2025 - Completamento del V ciclo di formazione e sensibilizzazione alle PA titolari di dati aperti e/o di dati territoriali per le attività relative alla implementazione delle Linee Guida sui dati aperti e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico e del Regolamento di esecuzione (UE) sui dati di elevato valore - (AGID) - CAP5.08

Dicembre 2025 - Rilevamento annuale dei dati di elevato valore documentati nei cataloghi nazionali come da indicazioni sulla reportistica del Regolamento di esecuzione (UE) e pubblicazione report - (AGID) - CAP5.09

Dicembre 2026 - Completamento del VI ciclo di formazione e sensibilizzazione alle PA titolari di dati aperti e/o di dati territoriali per le attività relative alla implementazione delle Linee guida sui dati aperti e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico e del Regolamento di esecuzione (UE) sui dati di elevato valore - (AGID) – CAP5.10

Dicembre 2026 - Rilevamento annuale dei dati di elevato valore documentati nei cataloghi nazionali come da indicazioni sulla reportistica del Regolamento di esecuzione (UE) e pubblicazione report - (AGID) – CAP5.11

### ***Linee d'azione per le PA***

nessuna

## **RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto**

### ***Target***

Target 2024 - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2024

Target 2025 - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2025

Target 2026 - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2026

### ***Linee d'azione istituzionali***

Nessuna

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP5.PA.06***

### **Titolo**

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.

### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2024

## Descrizione di dettaglio

Per garantire la massima visibilità dei dataset che il Comune di Forlimpopoli pubblicherà, al momento, nel sito istituzionale è stata richiesta la possibilità di indicizzarli nel portale regionale OpenDataER – dati.emilia-romagna.it, attraverso la compilazione ed aggiornamento delle schede informative sui dati pubblicati. Questo ci consentirà di indicizzare i dataset pubblicati nel nostro sito, anche nel portale regionale, in quello nazionale (dati.gov.it) ed in quello europeo (<https://data.europa.eu/it>). Al momento non si ritiene opportuno creare un portale ad hoc intestato al Comune per la pubblicazione dei dataset, che per questo saranno pubblicati nel sito istituzionale.

I tre dataset richiesti saranno pubblicati entro la fine dell'anno in corso.

## Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 31/12/2024

## Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:

Non ancora previsto

## Strutture responsabili e attori coinvolti

RTD, Responsabili di Settore, Unione di Comuni della Romagna Forlivese

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.07**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli, in quanto rivolta ad ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) che dovranno pubblicare e documentare nel catalogo almeno 5 dataset.

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.08**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli, in quanto rivolta ad ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) che dovranno pubblicare e documentare nel catalogo almeno 10 dataset.

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.09**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli, in quanto rivolta ad ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) che dovrà pubblicare e documentare nel catalogo almeno 15 dataset.

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.10**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli in quanto applicabile ad ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.11**

#### **Titolo**

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli pubblicherà, con le stesse modalità indicate nella Linea d'azione CAP5.PA.06. altri 5 dataset.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2025

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Al momento non previsto

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Segretario Comunale, RTD, Responsabili di Settore, Unione di Comuni della Romagna Forlivese

#### **Status**



### **Linea d'azione CAP5.PA.12**

#### **Titolo**

Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset – CAP5.PA.12

## Descrizione di dettaglio

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli in quanto applicabile ad ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) che dovranno pubblicare e documentare nel catalogo almeno 10 dataset.

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.13**

## Titolo

Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset – CAP5.PA.13

## Descrizione di dettaglio

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli in quanto rivolta ad ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) che dovranno pubblicare e documentare nel catalogo almeno 15 dataset.

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.14**

## Titolo

Dicembre 2025 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset - CAP5.PA.14

### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile ai Comuni ma ad ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) che dovrà pubblicare e documentare nel catalogo almeno 30 dataset.

### **Status**



### **Linea d'azione CAP5.PA.15**

#### **Titolo**

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset – CAP5.PA.15

### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile al **Comune di Forlimpopoli**, in quanto rivolta ad ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) che dovrà pubblicare e documentare nel catalogo almeno 3 dataset.

### **Status**



### **Linea d'azione CAP5.PA.16**

#### **Titolo**

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026

### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli pubblicherà, con le stesse modalità indicate nella Linea d'azione CAP5.PA.06. altri 10 dataset.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2026

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Al momento non previsto

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Segretario Comunale, RTD, Responsabili di Settore, Unione di Comuni della Romagna Forlivese

### **Status**



### **Linea d'azione CAP5.PA.17**

#### **Titolo**

Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset – CAP5.PA.17

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli in quanto rivolta ad ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) che dovranno pubblicare e documentare nel catalogo almeno 15 dataset.

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.18**

#### **Titolo**

Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset - CAP5.PA.18

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli, in quanto rivolta ad ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.

## Status



### **Linea d'azione CAP5.PA.19**

#### **Titolo**

Dicembre 2026 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset – CAP5.PA.19

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile ai Comuni, in quanto rivolta alla PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) che dovrà pubblicare e documentare nel catalogo almeno 45 dataset.

## Status



### **RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012**

#### **Target**

Target 2024 - Definizione baseline

Target 2025 - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA

Target 2026 - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA

#### **Linee d'azione istituzionali**

Nessuna

#### **Linee d'azione per le PA**

Nessuna

### **Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**

#### **RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data**

#### **Target**

Target 2024 - Almeno 35.000 dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data

Target 2025 - Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione

Target 2026 - Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione

### ***Linee d'azione istituzionali***

Dicembre 2024 - Ciclo di formazione e sensibilizzazione alle PA titolari di dati aperti e/o di dati territoriali dedicato alle licenze e condizioni d'uso applicabili ai dati, sulla base delle relative indicazioni presenti nelle Linee Guida e nel Regolamento di esecuzione (UE) sui dati di elevato valore - (AGID) – CAP5.12

Dicembre 2025 - Produzione di linee guida e guide operative sulla governance dei dati - (AGID, ISTAT) – CAP5.13

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP5.PA.20***

#### **Titolo**

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune dovrà dare attuazione alle le linee guide di cui trattasi, ricordando che si applicano:

- a tutti i documenti contenenti dati pubblici detenuti da pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche e private, ad eccezione di quelli indicati nel par. 1.2 delle linee guida;

- ai documenti i cui diritti di proprietà intellettuale sono detenuti da biblioteche, comprese le biblioteche universitarie, i musei e gli archivi, solo se il riutilizzo è autorizzato in conformità a quanto previsto nella Parte II, Titolo II, Capo I e Capo III, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e nella Parte II, Titolo VII, Capo II, del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196;
- ai dati della ricerca;
- ai dati territoriali ai quali si applica il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32, di recepimento della Direttiva 2007/2/CE, cosiddetta Direttiva INSPIRE;
- ai documenti che all'atto di entrata in vigore delle indicazioni del Decreto sono già stati diffusi per il riutilizzo.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2024 al 31/12/2026

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Tutti i settori

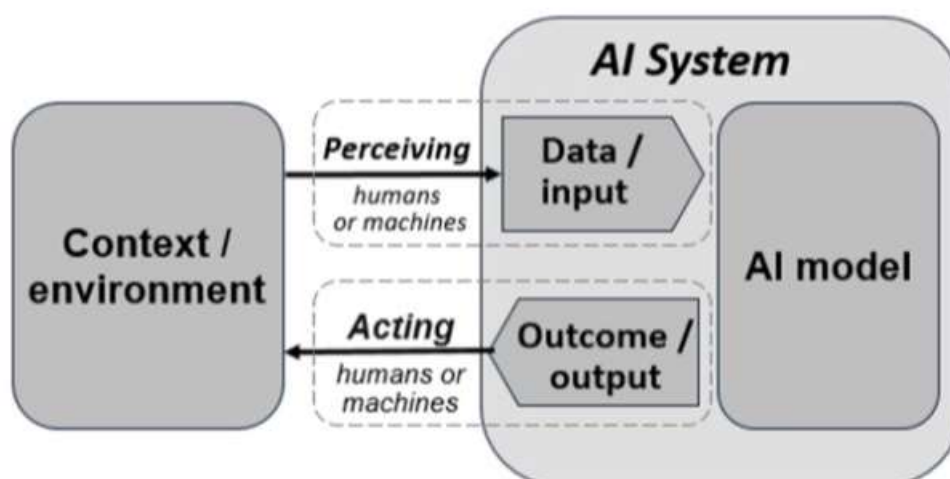
### **Status**



## **Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione**

## Scenario

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli input ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione (Fonte: [OECD AI principles overview](#)).



L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

L'Unione Europea mira a diventare leader strategico nell'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo pubblico. Questa intenzione è chiaramente espressa nella Comunicazione «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale» COM

(2021) 205 del 21 aprile 2021 in cui la Commissione europea propone specificamente di «rendere il settore pubblico un pioniere nell'uso dell'IA».

La revisione del Piano sull'intelligenza artificiale è stata accompagnata dalla «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (AI Act) COM (2021) 206 del 21 aprile 2021. La proposta di regolamento mira ad affrontare i rischi legati all'utilizzo dell'IA, classificandoli in quattro diversi livelli: rischio inaccettabile (divieto), rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. Inoltre, il regolamento intende porre le basi per costruire un ecosistema di eccellenza nell'IA e rafforzare la capacità dell'Unione Europea di competere a livello globale.

L'AI Act ha introdotto una importante **sfida in materia di normazione tecnica**. La Commissione Europea ha adottato il 25 maggio 2023 la Decisione C(2023)3215 - **Standardisation request M/5932** con la quale ha affidato agli Enti di normazione europei CEN e CENELEC la redazione di norme tecniche europee a vantaggio dei sistemi di intelligenza artificiale in conformità con i principi dell'AI Act.

Il «Dispositivo per la ripresa e la resilienza» ha tra gli obiettivi quello di favorire la creazione di una industria dell'intelligenza artificiale nell'Unione Europea al fine di assumere un ruolo guida a livello globale nello sviluppo e nell'adozione di tecnologie di IA antropocentriche, affidabili, sicure e sostenibili. In Italia il PNRR prevede importanti misure di finanziamento sia per la ricerca in ambito di intelligenza artificiale sia per lo sviluppo di piattaforme di IA per i servizi della Pubblica Amministrazione.

Il DTD di concerto con ACN e AGID promuoverà l'obiettivo di innalzare i livelli di cybersecurity dell'Intelligenza Artificiale per assicurare che sia progettata, sviluppata e impiegata in maniera sicura, anche in coerenza con le linee guida internazionali sulla sicurezza dell'Intelligenza Artificiale. La cybersecurity è un requisito essenziale dell'IA e serve per garantire resilienza, privacy, correttezza ed affidabilità, ovvero un cyberspazio più sicuro.

La Pubblica Amministrazione italiana conta esperienze rilevanti nello sviluppo e utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale. A titolo esemplificativo si citano le esperienze di:

- **Agenzia delle entrate**, utilizzo di algoritmi di machine learning per analizzare schemi e comportamenti sospetti, aiutando nella prevenzione e rilevazione di frodi

- **INPS**, adozione di chatbot per semplificare e personalizzare l'interazione con l'utente, migliorando l'accessibilità e l'usabilità dei servizi
- **ISTAT**, utilizzo di foundation models per generare ontologie a partire dalla descrizione in linguaggio naturale del contesto semantico al fine di migliorare la qualità della modellazione dei dati.

In questo contesto, l'affermarsi dei foundation models costituisce un importante fattore di accelerazione per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Per **foundation models si intendono sistemi di grandi dimensioni in grado di svolgere un'ampia gamma di compiti specifici**, come la generazione di video, testi, immagini, la conversazione in linguaggio naturale, l'elaborazione o la generazione di codice informatico. L'AI Act definisce inoltre come foundation models «ad alto impatto» i modelli addestrati con una grande quantità di dati e con complessità, capacità e prestazioni elevate.

Le amministrazioni pubbliche devono affrontare molte sfide nel perseguire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Di seguito si riportano alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

Principi generali per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione:

- **Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi.** Le pubbliche amministrazioni concentrano l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale **nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo**. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività. **Ciò non significa che sostituisco i dipendenti con l'IA, ma che libero i dipendenti nei compiti ripetitivi per migliorare la qualità dei servizi.**
- **Analisi del rischio.** Le amministrazioni pubbliche analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'AI Act.

- **Trasparenza, responsabilità e informazione.** Le pubbliche amministrazioni pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Le amministrazioni pubbliche forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.
- **Inclusività e accessibilità.** Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.
- **Privacy e sicurezza.** Le pubbliche amministrazioni adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.
- **Formazione e sviluppo delle competenze.** Le pubbliche amministrazioni investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici. A tale proposito si faccia riferimento agli obiettivi individuati nel Capitolo 1.
- **Standardizzazione.** Le pubbliche amministrazioni tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'AI Act.
- **Sostenibilità** Le pubbliche amministrazioni valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Foundation Models (Sistemi IA "ad alto impatto").** Le pubbliche amministrazioni, prima di adottare foundation models «ad alto impatto», si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.

- **Dati.** Le pubbliche amministrazioni, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce di dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy.

## **Dati per l'intelligenza artificiale**

La disponibilità di dati di alta qualità e il rispetto dei valori e dei diritti europei, quali la protezione dei dati personali, la tutela dei consumatori e la normativa in materia di concorrenza sono i prerequisiti fondamentali nonché un presupposto per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di IA. La disponibilità di dati rappresenta peraltro un requisito chiave per l'adozione di un approccio all'intelligenza artificiale attento alle specificità nazionali.

La Strategia Europea per i dati è implementata dal punto normativo dagli atti sopra citati che costituiscono il quadro regolatorio entro il quale deve muoversi una Pubblica Amministrazione che intende operare con sistemi di IA sui dati aperti

Riguardo l'utilizzo dei dati da parte di sistemi di intelligenza artificiale, l'AI Act richiede ai fornitori di sistemi di IA di adottare una governance dei dati e appropriate procedure di gestione dei dati (con particolare attenzione alla generazione e alla raccolta dei dati, alle operazioni di preparazione dei dati, alle scelte di progettazione e alle procedure per individuare e affrontare le distorsioni e le potenziali distorsioni per correlazione o qualsiasi altra carenza pertinente nei dati). L'AI Act pone particolare attenzione agli aspetti qualitativi dei set di dati utilizzati per addestrare, convalidare e testare i sistemi di IA (tra cui rappresentatività, pertinenza, completezza e correttezza). La Commissione Europea ha avviato una specifica attività presso il CEN e il CENELEC per definire norme tecniche europee per rispondere a tali esigenze.

Nel contesto nazionale, tenuto conto di una architettura istituzionale che organizza i territori in regioni e comuni, che devono avere livelli di servizio omogenei, diventa cruciale progettare e implementare soluzioni nazionali basate sull'IA. Queste soluzioni devono essere in grado, da un lato, di superare eventuali disparità che caratterizzano le diverse amministrazioni territoriali e, dall'altro, di assicurare un pieno coordinamento tra territori differenti riguardo a servizi chiave per la società.

Riguardo l'affermarsi dei foundation models nel settore pubblico, una sfida fondamentale consiste nella creazione di dataset di elevata qualità, rappresentativi della realtà della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo al corpus normativo nazionale e comunitario, ai procedimenti amministrativi e alla struttura organizzativa della Pubblica Amministrazione italiana stessa.

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, "Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale", COM (2021) 205 del 21 aprile 2021
- "Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale" (*AI Act*), COM (2021) 206, del 21 aprile 2021
- Decisione della Commissione "on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence" C (2023) 3215 del 22 maggio 2023

## Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

### RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella PA

Linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni devono seguire per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA. Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo buone pratiche.

#### **Target**

Target 2024 - Redazione delle Linee guida

Target 2025 - Almeno 150 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

Target 2026 - Almeno 400 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

### **Linee d'azione istituzionali**

Dicembre 2024 - Redazione Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - (AGID) – CAP5.14

### **Linee d'azione della PA**

#### **Linea d'azione CAP5.PA.21**

##### **Titolo**

Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione.

##### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2025

##### **Descrizione di dettaglio**

Si cercherà di comprendere come poter integrare l'IA nelle attività del Comune dopo l'approvazione delle relative linee guida.

##### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dalla data di approvazione delle linee guida al 31/12/2025

##### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

##### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD e Unione di Comuni della Romagna Forlivese

##### **Status**



### **RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione**

Linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali

delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo vigente. Le Linee guida forniranno indicazione sulla gestione dei servizi di IA da parte della PA.

### **Target**

Target 2024 - Redazione delle Linee guida

Target 2025 - Almeno 100 iniziative di acquisizione di servizi di IA

Target 2026 - Almeno 300 iniziative di acquisizione di servizi di IA

### **Linee d'azione istituzionali**

Dicembre 2024 - Redazione Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - (AGID) – CAP5.15

### **Linee d'azione delle PA**

#### **Linea d'azione CAP5.PA.22**

#### **Titolo**

Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

Si prevede di rinviare la descrizione di tale linea d'azione quando saranno adottate le relative linee guida.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dalla data di approvazione delle linee guida al 31/12/2025

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Al momento non previsto

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD e Unione di Comuni della Romagna Forlivese

## Status



### **RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione**

Linee guida che hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su foundation models.

#### **Target**

Target 2024 - Redazione delle Linee guida

Target 2025 - Almeno 50 progetti di sviluppo di soluzioni IA

Target 2026 - Almeno 100 progetti di sviluppo di soluzioni IA

#### **Linee d'azione istituzionali**

Dicembre 2024 - Redazione Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - (AGID) – CAP5.16

#### **Linee d'azione delle PA**

##### **Linea d'azione CAP5.PA.23**

#### **Titolo**

Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

Si prevede di rinviare la descrizione di tale linea d'azione quando saranno adottate le relative linee guida.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dalla data di approvazione delle linee guida al 31/12/2025

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

n.d.

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD e Unione di Comuni della Romagna Forlivese

### **Status**



### **RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale**

Sviluppo e implementazione di soluzioni basate su IA finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l'obiettivo di garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale.

#### **Target**

Target 2024 - Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA

Target 2025 - Sviluppo delle soluzioni nazionali

Target 2026 - Dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate

#### **Linee d'azione istituzionali**

Dicembre 2024 - Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA - (AGID) – CAP5.17

Dicembre 2025 - Coordinamento delle attività di sviluppo delle soluzioni nazionali - (AGID) – CAP5.18

## **Linee d'azione per le PA**

### **Linea d'azione CAP5.PA.24**

#### **Titolo**

Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026

#### **Descrizione di dettaglio**

Si valuteranno le applicazioni di IA a valenza nazionale disponibile e si cercherà di comprendere quali possano essere utili alle attività del Comune di Forlimpopoli.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2026

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Al momento non individuato

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

RTD ed Unione di Comuni della Romagna Forlivese

#### **Status**



## **Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale**

### **RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche**

Sviluppo di raccolte di dataset al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali

### **Target**

Target 2024 - Ricognizione delle basi di dati strategiche

Target 2025 - Digitalizzazione delle basi di dati strategiche

Target 2026 - Promozione delle basi di dati strategiche

### **Linee d'azione istituzionali**

Dicembre 2024 - Identificazione delle basi di dati nazionali strategiche - (AGID) – CAP5.19

Dicembre 2025 - Coordinamento delle attività di digitalizzazione delle basi di dati nazionali strategiche - (AGID) – CAP5.20

### **Linee d'azione per le PA**

#### **Linea d'azione CAP5.PA.25**

#### **Titolo**

Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026

#### **Descrizione di dettaglio**

Si tratta delle basi di dati di interesse nazionale che giocano un ruolo strategico, e sono definite dall'articolo 60 del CAD, dal D.L. 179/2012, dai vari piani triennali susseguitisi nel tempo, dall'AgID, come basi di dati omogenee per tipologia e contenuto, rilevanti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle PA. Il Comune di Forlimpopoli farà riferimento a tali basi di dati nazionali.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2026

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Non previsto

## Strutture responsabili e attori coinvolti

Responsabili di settore, ognuno per le sue competenze

### Status



## Strumenti per l'attuazione del piano

Per l'obiettivo 5.3

- [Guida Operativa sulle serie di dati di elevato valore](#)
- [Guida operativa GeoDCAT-AP](#)
- [Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it](#)
- [Validatore semantico](#)
- [SPARQL endpoint](#)
- [Configuratore metadati](#)
- [Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali](#) geodati.gov.it
  - Editor
  - Validatore
  - Uploader di file di metadati
  - Gestione cataloghi locali
- [Geoportale INSPIRE](#)
  - [Validatore INSPIRE](#)
- [Portale data.europa.eu](#)
- Catalogo Nazionale per l'interoperabilità semantica dei dati schema.gov.it
  - Validatore semantico
  - SPARQL endpoint

- Visualizzatore di ontologie e vocabolari per il *repository semantic*

Per l'obiettivo 5.4

Guida alle pubbliche amministrazioni per l'implementazione di «Smart Area»

## Risorse e fonti di finanziamento

Per l'obiettivo 5.3

- Risorse proprie delle PA considerando la clausola di invarianza finanziaria presente nel D. Lgs. 36/2006 e s.m.i. di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1024 (Open Data)
- [Intervento PNRR M2C4M1\\_I.1.1 «Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione» \(SIM\)](#) – per dati territoriali e ambientali, compresi i dataset di elevato valore
- [PNRR Misura Dati e interoperabilità](#)

## CAPITOLO 6 – INFRASTRUTTURE

### Scenario

La strategia «Cloud Italia», pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell’ambito del percorso attuativo definito dall’art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all’abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a tre sfide principali: assicurare l’autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro (si tratta di una migrazione di dati ed applicativi informatici).

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l’adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy (la privacy è by design, con il GDPR tutto quello che è informazione e dato deve essere regolamentato dalla base, prima di far uscire informazioni dall’ente) e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l’adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all’adozione del cloud che rappresenta l’evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata. *Obbligo di adozione del cloud come prima scelta, altrimenti devo motivare la mia scelta.*

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto **una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.**

È anche quindi una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;
- mitigare il rischio di lock-in verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (data center) obsoleti e delle applicazioni legacy, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- Incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi cyber.

In tal modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e la Pubblica Amministrazione potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Nell'ambito dell'attuazione normativa della Strategia Cloud Italia e dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 è stata realizzato il Polo Strategico Nazionale (PSN), l'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme alle altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, consente di fornire alle amministrazioni tutte le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione.

Il Regolamento attuativo dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 **ha fissato al 28 febbraio 2023 il termine per la trasmissione dei piani di migrazione da parte delle amministrazioni.**

Dopo la presentazione dei Piani di migrazione, **le amministrazioni devono gestire al meglio il trasferimento in cloud di dati, servizi e applicativi.** Una fase da condurre e concludere entro il 30 giugno 2026, avendo cura dei riferimenti tecnici e normativi necessari per completare una migrazione di successo.

Per realizzare al meglio il proprio piano di migrazione, le amministrazioni possono far riferimento al sito [cloud.italia.it](https://cloud.italia.it) dove sono disponibili diversi strumenti a supporto, tra cui:

- il **manuale di abilitazione al cloud**, che da un punto di vista tecnico accompagna le PA nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta;
- un **framework di lavoro** che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione;
- **articoli tecnici di approfondimento** relativi ai principali aspetti da tenere in considerazione durante una migrazione al cloud.

In particolare, mediante l'accesso agli strumenti sopra citati le amministrazioni possono trovare suggerimenti utili riguardo ai seguenti temi:

- come riconoscere e gestire possibili situazioni di lock-in;
- raccomandazioni sugli aspetti legati al back up dei dati e al disaster recovery;
- consigli sulla scelta della migliore strategia di migrazione dal re-host al re-architect in base alle caratteristiche degli applicativi da migrare;
- come migliorare la migrazione in cloud grazie a un approccio DevOps;
- come definire e separare correttamente i ruoli tra Unità di Controllo (chi governa il progetto di migrazione) e Unità di esecuzione (chi realizza la migrazione);
- come misurare costi/benefici derivanti dalla migrazione;

- come stabilire un perimetro di responsabilità condivise tra amministrazione utente e fornitore di servizi cloud;
- come sfruttare al massimo le opportunità del cloud grazie alle applicazioni cloud native, al re- architect e al re-purchase.

In caso di disponibilità all'interno del [Catalogo dei servizi cloud per la PA](#) qualificati da ACN di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni, è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria (principio SaaS-first) rispetto alle altre tipologie IaaS e PaaS.

Quindi, anche al fine di riqualificare la spesa della PA in sviluppo e manutenzione applicativa, le amministrazioni possono promuovere anche iniziative per la realizzazione di applicativi cloud native da erogare come SaaS **mediante accordi verso altre amministrazioni anche attraverso il riutilizzo di codice disponibile sul catalogo Developers Italia**, nel rispetto della normativa applicabile.

**Altro aspetto da curare è quello dei costi operativi correnti.** Con la migrazione al cloud, ci sono grandi opportunità di risparmio economico, ma occorre strutturarsi per una corretta gestione dei costi cloud, sia da un punto di vista contrattuale che tecnologico.

Inoltre, con il crescere di servizi digitali forniti ad uno stesso ente da una molteplicità di fornitori diversi, anche via cloud, cresce notevolmente la complessità della gestione del parco applicativo, rendendo difficile la concreta integrazione tra i software dell'ente, l'effettiva possibilità di interoperabilità verso altri enti, la corretta gestione dei dati, ecc. Questo richiede all'Ufficio RTD, in forma singola o associata, l'evoluzione verso nuove architetture a «micro-servizi».

Lo stesso concetto di «**Sistema Pubblico di Connettività**» (SPC), ancora presente nel CAD all'art.73, dovrà trovare una sua evoluzione basata sulla nuova logica cloud. Oggi è proprio il cloud computing, con la sua natura decentrata, policentrica e federata, a rendere possibile il disegno originario del SPC e salvaguardare pienamente l'autonomia degli enti, la neutralità tecnologica e la concorrenza sulle soluzioni ICT destinate alle PA.

Accanto agli aspetti di natura organizzativa è necessario porre attenzione anche ad una serie di elementi di natura più tecnologica.

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali, infatti, è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico: esse **devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.**

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, **anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.**

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, **si ribadisce** che:

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie «infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN» e «Gruppo A» sono rinominate «A»;
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri **promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta**

**Polo Strategico Nazionale (PSN)**, per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;

- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- **le amministrazioni locali** individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, **migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;**
- **le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center** per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario far riferimento anche a quanto previsto dalla «Strategia Cloud Italia». In tal senso il documento prevede:

1. **la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE**, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021;
2. **un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi** per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;
3. **lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni**, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto 1) creazione del PSN, a dicembre 2022, in coerenza con la relativa milestone PNRR associata, è stata realizzata e testata l'infrastruttura PSN. Si ricorda che tale infrastruttura eroga servizi professionali di migrazione verso l'infrastruttura PSN, servizi di housing, hosting e cloud nelle tipologie IaaS, PaaS.

Per maggiori informazioni sui servizi offerti da PSN si rimanda alla [convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri](#).

Nel 2023 sono stati pubblicati e conclusi tre avvisi per la migrazione verso il PSN a valere sulla misura 1.1 del PNRR che hanno visto l'adesione di oltre 300 tra amministrazioni centrali e aziende sanitarie locali e ospedaliere. Per quanto riguarda le ASL/AO, in particolare, è stata offerta l'opportunità di decidere la destinazione dei propri servizi tra PSN, Infrastrutture della PA adeguate e soluzioni cloud qualificate coerentemente con quanto disposto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012. 130 Aziende sanitarie hanno scelto di portare almeno parte dei propri servizi presso il PSN.

Con riferimento ai punti 2) qualificazione e 3) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il Regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. A

febbraio e a luglio sono stati pubblicati ulteriori Decreti ACN ed è prevista la pubblicazione da parte di ACN di un nuovo Regolamento.

Con riferimento alla misura 1.2 del PNRR a marzo 2023 sono stati raccolti e ammessi a finanziamento più dei 12.464 piani di migrazione richiesti dal target è stato raggiunto e superato il target italiano previsto per settembre 2023 con la migrazione di oltre 1.100 enti locali che hanno migrato i loro servizi verso soluzioni cloud qualificate.

Con riferimento al tema del **cloud federato**, si premette che la definizione tecnica coerentemente con la ISO/IEC 22123-1:2023 è la seguente: «modello di erogazione di servizi cloud forniti da 2 o più cloud service provider che si uniscono mediante un accordo che preveda un insieme concordato di procedure, processi e regole comuni finalizzato all'erogazione di servizi cloud». Le amministrazioni con infrastrutture classificate «A» che hanno deciso di investire sui propri data center per valorizzare i propri asset ai fini della razionalizzazione dei centri elaborazione dati, adeguandoli secondo le modalità e i termini previsti ai requisiti di cui al Regolamento adottato ai sensi del comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e agli atti successivi di ACN, hanno la facoltà di valutare la possibilità di stringere accordi in tal senso per raggiungere maggiori livelli di affidabilità, sicurezza ed elasticità, purché siano rispettati i principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e della normativa applicabile. Le amministrazioni che dovessero stipulare tali accordi realizzerebbero così le infrastrutture cloud federate della PA che si affiancano all'infrastruttura Polo Strategico Nazionale nel rispetto dell'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

Per «infrastrutture di prossimità» (o edge computing) si intendono i nodi periferici (edge nodes), misurati come numero di nodi di calcolo con latenze inferiori a 20 millisecondi; si può trattare di un singolo server o di un altro insieme di risorse di calcolo connesse, operati nell'ambito di un'infrastruttura di edge computing, generalmente situati all'interno di un edge data center che opera all'estremità dell'infrastruttura, e quindi fisicamente più vicini agli utenti destinatari rispetto a un nodo cloud in un data center centralizzato».

**Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del DL 179/2012.**

## Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti

1. **L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge 179/2012, e del principio cloud-first, deve essere tra gli obiettivi prioritari dell'ente.** Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).
2. **La gestione dei servizi in cloud deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi** e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio RTD, in forma singola o associata.

## Approfondimento tecnologico per gli RTD

1. La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In tal senso, occorre muovere verso architetture a «micro-servizi» le cui caratteristiche sono, in sintesi, le seguenti:
  - ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (self-contained)
  - ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/webservice e senza dipendenza da stati pregressi (lightweight/stateless)
  - ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (implementation-independent)
  - ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (independently deployable)
  - ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non a solo scopo tecnologico (business-oriented)
2. È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione

delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a micro-servizi.

3. La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata

## Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli 8-bis e 73;](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", articolo 33-septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica"](#)
- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", art. 75;](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 35;](#)

- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"](#);
- [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale"](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\);](#)
- [Strategia Cloud Italia \(2021\);](#)
- [Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione \(2021\);](#)
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [306/2022](#) (con [allegato](#)) su e n. [307/2022](#) (con [allegato](#))
- Decreti direttoriali ACN prot. [N. 29 del 2 gennaio 2023](#), [n. 5489 dell'8 febbraio 2023](#) e n. [20610 del 28 luglio 2023](#);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - [Investimento 1.1: "Infrastrutture digitali"](#)
  - [Investimento 1.2: "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud"](#)

## Riferimenti europei:

- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019.](#)
- [Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final;](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

A tali normative si aggiunge il regolamento, adottato da ACN con Decreto Direttoriale n. 21007/24 del 27 giugno 2024 e applicabile dal 1 agosto 2024, che aggiorna i livelli minimi e le caratteristiche al mutato scenario di rischio e i termini legati al procedimento di rilascio delle qualifiche. Il Regolamento norma anche l'utilizzo delle infrastrutture di housing e i servizi di prossimità (cosiddetti edge), sempre più diffusi in ragione dell'esigenza di ridurre i tempi di latenza per gli utenti finali. Il Regolamento unico per le infrastrutture e i servizi cloud per la PA di ACN chiarisce:

- le modalità per la classificazione, per la migrazione e per la qualificazione dei servizi cloud, di cui la PA può approvvigionarsi ricorrendo al libero mercato;
- le misure e i requisiti per il raggiungimento dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA;
- le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance, scalabilità e portabilità dei servizi cloud per la PA.

I servizi digitali sono la modalità primaria di fornitura delle prestazioni al cittadino da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Il percorso di transizione al cloud della PA garantisce affidabilità, sicurezza e sostenibilità nel tempo dei servizi pubblici.

Il processo di qualificazione consente all'Agenzia di svolgere le verifiche preventive sul livello di conformità dei servizi cloud offerti da operatori privati, dei quali si possono avvalere le PA in alternativa all'erogazione in proprio dei servizi.

La scelta dei servizi cloud qualificati da ACN avviene in [base alla classificazione dei dati e dei servizi](#). Grazie alla classificazione viene stabilito l'impatto dei servizi e dei dati trattati da una PA in relazione al loro livello di criticità.

Le PA possono consultare [il catalogo ACN](#) per individuare i servizi e il livello di qualificazione concesso, per verificare in via preventiva se sono conformi al livello di classificazione necessario per gestire i propri dati o servizi.

Una delle principali novità riguarda inoltre la differenziazione tra:

- la qualifica dei servizi cloud erogati da fornitori privati, che prevede una verifica di conformità ex-ante a cui fa seguito la pubblicazione della relativa scheda sul catalogo ACN,
- l'adeguamento delle infrastrutture (a prescindere dalla natura del soggetto responsabile) e dei servizi erogati da operatori pubblici, basata sulla dichiarazione di conformità inviata ad ACN rispetto ai requisiti previsti.

In entrambi i casi, è prevista una fase di monitoraggio ex-post nel periodo di validità della qualifica e dell'adeguamento (36 mesi), grazie alla quale ACN può verificare il mantenimento dei requisiti necessari al trattamento dei dati e dei servizi in linea con il livello di classificazione.

Dal 1 agosto 2024, le infrastrutture dei servizi cloud che avevano ottenuto una qualifica di livello QI1-4, in corso di validità, saranno convertite – per quanto riguarda la nomenclatura – in livello AI1-4.

## **OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)**

### **RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate**

#### ***Target***

Target 2024 - 4.083 amministrazioni migrate con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati e almeno 100 amministrazioni migrate con almeno un servizio verso il PSN (Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17)

Target 2025 - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

Target 2026 - Il 100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Gennaio 2024 - Adozione del nuovo Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del DL 179/2012 - (ACN) – CAP6.01

Giugno 2024 - Definizione delle modalità e i termini per la realizzazione del censimento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) della Pubblica Amministrazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 33- septies del DL 179/2012 - (AGID) – CAP6.02

Giugno 2024 - Definizione da parte di AGID e trasmissione a DTD e ACN di un piano di azione per l'avvio degli accertamenti di cui all'articolo 33-septies comma 4-quinquies del DL 179/2012 - (AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e ACN) – CAP6.03

Settembre 2024 - Predisposizione del documento riepilogativo dei risultati dei progetti di migrazione conclusi dalle amministrazioni in attuazione del PNRR - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP6.04

Giugno 2026 - Predisposizione del documento riepilogativo dei risultati dei progetti di migrazione conclusi dalle amministrazioni in attuazione del PNRR - (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) – CAP6.05

## **Linee d'azione per le PA**

Linee d'azione vigenti, provenienti dai piani triennali per l'informatica precedenti:

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione – CAP6.PA.01

### ***Linea d'azione CAP6.PA.01***

#### **Titolo**

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli in quanto non proprietario di data center di gruppo B.

#### **Status**



### ***Linea d'azione CAP6.PA.02***

#### **Titolo**

Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud.

#### **Descrizione di dettaglio**

Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli in quanto non proprietario di data center di gruppo A.

## Status



### **Linea d'azione CAP6.PA.03**

## Titolo

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

## Periodo di riferimento

01/01/2024-31/05/2025

## Descrizione di dettaglio

In adesione al bando 1.2 Migrazione in cloud, l'Ente ha avviato il processo di migrazione dei principali servizi critici da piattaforma On-Premise qualificato del Datacenter condiviso con il Comune di Forlì verso servizi erogati in modalità SaaS. Attualmente in fase di contrattualizzazione

## Tempistiche di realizzazione e deadline

Contrattualizzazione entro fine agosto 2024, migrazione entro i successivi 9 mesi dalla data di contrattualizzazione.

## Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:

Fonte europea:

E: CAP. 2211010120 "PNRR - M1C1- INV. 1.2 -CUP:F71C22000330006 CONTRIBUTO MINISTERIALE MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE"

S: CAP. 1204214002 "U - V - PNRR - M1C1- INV. 1.2 - CUP:F71C22000330006 - MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE VINC. CAP. 2211010120"

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

SIA di Unione, Responsabili dei settori Affari Generali, Finanziario, Demografici e i rispettivi dipendenti.

## **Status**



## ***Linea d'azione CAP6.PA.04***

### **Titolo**

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2024

### **Descrizione di dettaglio**

I servizi attualmente erogati in modalità Client-server verranno migrati nelle versioni SaaS.

Eventuali nuovi servizi saranno valutati solo ed esclusivamente nelle versioni Cloud.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2024

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne ed europee.

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

SIA di Unione, Responsabili dei settori Affari Generali, Finanziario, Demografici e i rispettivi dipendenti.

## Status



### **Linea d'azione CAP6.PA.05**

#### **Titolo**

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

La classificazione dei dati e servizi digitali è stata fatta in fase di candidatura al bando 1.2. Successive acquisizione di servizi andranno ad aggiornare tale elenco.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2024

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne ed europee.

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

SIA di Unione, Responsabili dei settori Affari Generali, Finanziario, Demografici e i rispettivi dipendenti.

## Status



### **Linee d'azione 2024-2026**

### **Linea d'azione CAP6.PA.06**

#### **Titolo**

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

Le informazioni sullo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione sono fornite tramite la piattaforma PA2026.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2024

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne ed europee.

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

SIA di Unione, Responsabili dei settori Affari Generali, Finanziario, Demografici e i rispettivi dipendenti.

#### **Status**



### **Linea d'azione CAP6.PA.07**

#### **Titolo**

Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2024

### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli non è interessata a realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità.

### **Status**



### **Linea d'azione CAP6.PA.08**

#### **Titolo**

Le PA con data center di tipo «A» che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2024

### **Descrizione di dettaglio**

Il Comune di Forlimpopoli non ha data center di tipo "A"

### **Status**



### **Linea d'azione CAP6.PA.09 e CAP6.PA.10**

#### **Titolo**

4.083/Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/09/2024

### **Descrizione di dettaglio**

In adesione al bando 1.2 Migrazione in cloud, l'Ente ha avviato il processo di migrazione dei principali servizi critici da piattaforma On-Premise qualificato del Datacenter condiviso con il Comune di Forlì verso servizi erogati in modalità SaaS. Attualmente in fase di contrattualizzazione. Si prevede di concludere il processo entro 9 mesi dalla data di contrattualizzazione.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Nel rispetto delle scadenze del finanziamento PNRR 1.2 migrazione al Cloud.:

- Contrattualizzazione entro fine agosto 2024
- migrazione entro i successivi 9 mesi dalla data di contrattualizzazione.

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonte europea:

E: CAP. 2211010120 "PNRR - M1C1- INV. 1.2 -CUP:F71C22000330006 CONTRIBUTO

MINISTERIALE MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE"

S: CAP. 1204214002 "U - V - PNRR - M1C1- INV. 1.2 - CUP:F71C22000330006 - MIGRAZIONE

AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE VINC. CAP. 2211010120"

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

SIA di Unione, Responsabili dei settori Affari Generali, Finanziario, Demografici e i rispettivi dipendenti.

## Status



## Il sistema pubblico di connettività

### Scenario

Il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

A tale Sistema possono interconnettersi anche le reti regionali costituendo così una rete di comunicazione nazionale dedicato per l'interscambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia centrali che locali.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 **la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024;** entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che **prevederà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa** come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

Il SPC fornisce un insieme di servizi di rete che:

- permette alla singola Pubblica Amministrazione, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
- realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità tra tutte le reti delle pubbliche amministrazioni salvaguardando la sicurezza dei dati;
- garantisce l'interconnessione della Pubblica Amministrazione alla rete Internet;

### Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026](#)

## **Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC**

### **RA6.2.1 - Rete di connettività**

#### ***Target***

Target 2024 - Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC.

Target 2025 - Il 20 % delle amministrazioni avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC

Target 2026 - Il 50% delle amministrazioni hanno concluso la migrazione

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Dicembre 2024 - Consip aggiudica la nuova gara di connettività SPC - (CONSIP) – CAP6.06

#### ***Linee d'azione per le PA***

##### ***Linea d'azione CAP6.PA.11***

#### **Titolo**

Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/01/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

Avendo adottata la connettività fornita da Lepida, l'Ente ha già effettuato la migrazione della sua infrastruttura di rete.

## Status



## Strumenti per l'attuazione del Piano

- Il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud: si tratta di un Documento che accompagna le pubbliche amministrazioni - da un punto di vista tecnico - nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta.
- Framework di lavoro relativo al programma nazionale di abilitazione al cloud che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione.
- Un Kit relativo al programma nazionale di abilitazione al cloud che raccoglie metodologie, strumenti e buone pratiche e fornisce alle pubbliche amministrazioni indicazioni per elaborare una propria strategia di migrazione dei servizi verso il cloud.

## Risorse e fonti di finanziamento

- Gare Strategiche ICT Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud IaaS/PaaS) e altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA) (vedi Parte III – Strumenti).
- Finanziamenti PNRR:
  - «Investimento 1.1: Infrastrutture digitali» (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere)
  - «Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud» (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere).

## CAPITOLO 7 – SICUREZZA INFORMATICA

### Scenario

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la «migrazione» verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto «funzionamento» del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);

- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articolo 51](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, "Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali"](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, "Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano"](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica"](#)
- [Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, "Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza";](#)

- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale"](#);
- [Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, "Attuazione della direttiva \(UE\) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche \(rifusione\)"](#);
- [Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina", articoli 27, 28 e 29;](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026;](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017;](#)
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020;](#)
- [Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: "Cybersecurity"](#);

#### Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.](#)
- [Regolamento \(UE\) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento \(UE\) n. 526/2013 \(«regolamento sulla cybersicurezza»\)](#)
- [Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento \(UE\) n. 910/2014 e della direttiva \(UE\) 2018/1972 e che abroga la direttiva \(UE\) 2016/1148 \(direttiva NIS 2\) \(Testo rilevante ai fini del SEE\)](#)

Dopo la pubblicazione del piano triennale per l'informatica 2026-2026:

- è stata approvata la legge sulla cybersecurity *“Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale **Serie Generale n.153 del 2-7-2024**. Rappresenta un passo cruciale per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale in Italia. La legge rappresenta un passo in avanti significativo nel rafforzamento della cybersecurity nazionale, che coinvolge anche i Comuni per la sua realizzazione, al fine di proteggere al meglio le infrastrutture dagli attacchi informatici (sono tra l'altro previste pene più severe per reati come l'accesso abusivo a sistemi informatici e la diffusione di malware), prevenire e contrastare la criminalità informatica, aumentare la fiducia dei cittadini nell'uso di servizi digitali. Come dimostrano i dati #CLUSIT, l'Italia è sempre di più nel mirino dei cybercriminali e per questo le autorità hanno deciso di stabilire nuovi obblighi e inasprire alcune misure disciplinari in seguito alla mancanza di adeguamento alla nuova legge. Tra le principali novità introdotte è bene ricordare:
  - **Notifica degli Incidenti**: Obbligo di segnalare entro 24 ore e notificare entro 72 ore qualsiasi incidente cyber alle autorità competenti.
  - **Referenti Cyber per la PA**: Nomina di una struttura dedicata alla sicurezza informatica con un referente qualificato.
  - **Contratti Pubblici ICT**: Adozione di standard di sicurezza informatica per beni e servizi ICT, con incentivi per l'uso di tecnologie europee e italiane.
  - **Multe in caso di incidente e non ottemperanza di quanto indicato nella norma**: dai 25.000,00 € ai 125.000,00 €

La legge quindi non si limita solo alla pubblica amministrazione ma si rivolge anche ai fornitori di beni e servizi ICT coinvolti nei contratti pubblici.

- l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, a luglio 2024, ha aggiornato le [linee guida per la realizzazione di CSIRT](#), ovvero squadre di pronto intervento informatico dedicate al rilevamento, all'analisi e alla risposta degli incidenti di sicurezza informatica, nonché ad attività di prevenzione e mitigazione del rischio cyber, Le Linee Guida, predisposte in coerenza con i principali standard, best practice e framework consolidati a livello

nazionale ed internazionale, quali “Csirt And Soc Guideline” di ENISA, “Csirt Service Framework” del FIRST e “SIM3 Model”, di Open CSIRT Foundation, costituiscono uno strumento operativo a supporto specialmente delle Pubbliche Amministrazioni che intendono definire il proprio modello di servizio per attivare o potenziare un CSIRT. Il documento ha l’obiettivo di aiutare le amministrazioni ad accrescere le capacità di prevenzione e gestione degli incidenti cyber e risponde alle finalità della Misura #33 della [Strategia Nazionale di Cybersicurezza](#) e del relativo Piano di implementazione, di migliorare le capacità di risposta e ripristino dei sistemi informativi, favorendo la mitigazione dei rischi, la prevenzione e la risposta alle minacce cibernetiche.

- Dal 16 ottobre 2024 è in vigore la nuova normativa Network and Information Security (NIS) di derivazione europea. Il recepimento della direttiva con il decreto legislativo del 4 settembre 2024, n. 138 (noto come decreto NIS), mira a garantire l’aumento del livello di sicurezza informatica del tessuto produttivo e delle Pubbliche Amministrazioni del Paese, in armonia con gli altri Stati membri dell’Unione Europea. Il decreto ha come oggetto “Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell’Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148.”

## **Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA**

### **RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza**

#### ***Target***

Target 2024 - Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione da parte delle PA.

Target 2025 - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza

Target 2026 – n.d.

### ***Linee d'azione istituzionali***

Giugno 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione da parte delle PA - (ACN) - CAP7.01

Settembre 2024 - L'Agenzia promuove la creazione di un ruolo di Responsabile della Cybersicurezza della PA e i suoi compiti e responsabilità - (ACN) - CAP7.02

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP7.PA.01***

##### **Titolo**

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza.

##### **Periodo di riferimento**

Dal 01/09/2024

##### **Descrizione di dettaglio**

Per quanto riguarda tale linea d'azione si stabilisce di rispettare quanto definito dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, in quanto all'interno dell'Ente non ci sono competenze in grado di gestire l'argomento.

##### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/09/2024

##### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

##### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF

##### **Status**



## **Linea d'azione CAP7.PA.02**

### **Titolo**

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2024

### **Descrizione di dettaglio**

Si prevede l'adozione di un modello di governance e controllo dei rischi connessi alla cybersicurezza a livello di Unione, da affiancarsi a diversi momenti formativi per il miglioramento della consapevolezza sulle tematiche di cui trattasi. Il modello dovrà tener conto della direttiva nota come NIS 2. Come descritto dal Commissario per il Bilancio e l'amministrazione dell'UE "poiché le minacce informatiche stanno diventando sempre più pervasive e gli aggressori informatici sono più sofisticati, il conseguimento di un elevato livello comune di cybersicurezza in tutti i soggetti dell'Unione è fondamentale per garantire un'amministrazione pubblica dell'UE aperta, efficiente, sicura e resiliente". Pertanto, a seguito dell'introduzione di tale direttiva, gli enti sono tenuti ad applicare alcune misure di prevenzione, fra cui:

- l'adozione di politiche di analisi dei rischi e di sicurezza dei sistemi
- policy per la gestione degli incidenti
- pratiche di sicurezza informatica di base
- formazione del personale, graduata in base ai ruoli ricoperti all'interno dell'ente

## **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2024

## **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

UCRF, Ufficio per la transizione digitale, RTD

## **Status**



## **Linea d'azione CAP7.PA.03**

### **Titolo**

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2024

### **Descrizione di dettaglio**

L'Amministrazione nominerà formalmente i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto, preferibilmente individuando del personale all'interno dell'UCRF, in quanto:

- la funzione informatica è stata conferita all'Unione
- all'interno del Comune non ci sono dipendenti con competenze adatte a ricoprire tale ruolo.

Al momento sono stati indicati dei nominativi alla Regione Emilia Romagna, per affrontare le emergenze che dovessero presentarsi.

## **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2024

## **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

## **Status**



### ***RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber***

#### ***Target***

Target 2024 – n.d.

Target 2025 - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza

Target 2026 – n.d.

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Non indicate

#### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP7.PA.04***

#### **Titolo**

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2024

## **Descrizione di dettaglio**

Si prevede l'adozione del regolamento predisposto a livello d'Unione, anche all'interno del Comune di Forlimpopoli, che formalizzi i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.

## **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2024

## **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

## **Status**



## **Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti**

### **RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT**

#### ***Target***

Target 2024 - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT

Target 2025 - Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti

Target 2026 - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento

### ***Linee d'azione istituzionali***

Dicembre 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT - (ACN) - CAP7.03

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP7.PA.05***

##### **Titolo**

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

##### **Periodo di riferimento**

Dal 01/06/2024

##### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2024.

##### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/06/2024

##### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

##### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

##### **Status**



#### ***Linea d'azione CAP7.PA.06***

##### **Titolo**

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2024

### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2024.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/06/2024 al 31/12/2024

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

### **Status**



## **RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT**

### **Target**

Target 2024 – n.d.

Target 2025 - Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti

Target 2026 - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza

### **Linee d'azione istituzionali**

Giugno 2025 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per la realizzazione degli audit e delle verifiche di sicurezza sulle terze parti - (ACN) – CAP7.04

### **Linee d'azione per le PA**

#### **Linea d'azione CAP7.PA.07**

##### **Titolo**

Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.

##### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2025

##### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

##### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2025 al 31/12/2025.

##### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

##### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

##### **Status**



## **Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber**

### **RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber**

#### ***Target***

Target 2024 - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di cyber risk management e security by design

Target 2025 - Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti

Target 2026 – n.d.

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Dicembre 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design - (ACN) - CAP7.05

#### ***Linee d'azione per le PA***

##### ***Linea d'azione CAP7.PA.08***

#### **Titolo**

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2024.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/06/2024 al 31/12/2024

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

### **Status**



### **Linea d'azione CAP7.PA.09**

#### **Titolo**

Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2025

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

### **Status**



### ***Linea d'azione CAP7.PA.10***

#### **Titolo**

Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2025

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

#### **Status**



### ***Linea d'azione CAP7.PA.11***

#### **Titolo**

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

#### **Periodo di riferimento**

Entro il 31/12/2026

### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2026.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2026

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

### **Status**



## **RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber**

### **Target**

Target 2024 – n.d.

Target 2025 – n.d.

Target 2026 - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA

### **Linee d'azione istituzionali**

Non indicate

### **Linee d'azione per le PA**

### **Linea d'azione CAP7.PA.12**

### **Titolo**

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2025

### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Entro il 31/12/2025

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

### **Status**



## **Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici**

### **RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti**

#### **Target**

Target 2024:

- Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza

- Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti

Target 2025 – n.d.

Target 2026 - n.d.

### ***Linee d'azione istituzionali***

Giugno 2024 - L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza - (ACN) – CAP7.06

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP7.PA.13***

#### **Titolo**

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/06/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2024, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/06/2024 al 31/12/2024

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

#### **Status**



### **Linea d'azione CAP7.PA.14**

#### **Titolo**

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2025, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni. Si prevede di partire da un'approfondita valutazione della sicurezza attraverso penetration test, allo scopo di elaborare una panoramica dettagliata sulle vulnerabilità dei sistemi informatici dell'ente, correggere le falle e mettere in sicurezza le aree critiche che potrebbero essere sfruttate dai criminali informatici.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2024 al 31/12/2024

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

#### **Status**



## **RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti**

### ***Target***

Target 2024 – n.d.

Target 2025 - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

Target 2026 - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

### ***Linee d'azione istituzionali***

Non indicate

### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP7.PA.15***

### **Titolo**

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.

### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2024

### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2024, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2024 al 31/12/2024

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

## Status



### **Linea d'azione CAP7.PA.16**

#### **Titolo**

Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2025, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2025 al 31/12/2025

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

## Status



## **Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale**

### **RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber**

#### ***Target***

Target 2024 - Definire processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione cyber

Target 2025 - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative

Target 2026 - n.d.

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Giugno 2024 - L'Agenzia realizza contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA - (ACN) - CAP7.07

#### ***Linee d'azione per le PA***

##### ***Linea d'azione CAP7.PA.17***

#### **Titolo**

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/06/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2024, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni. E' stato previsto che, entro il 2024, tutti i dipendenti che utilizzano delle attrezzature informatiche all'interno dell'Ente, dovranno seguire i corsi sulla cybersicurezza implementati su Syllabus.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2024 al 31/12/2024

**Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

**Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

**Status**



**Linea d'azione CAP7.PA.18**

**Titolo**

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

**Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2024

**Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2024, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni. E' stato previsto che, entro il 2024, tutti i dipendenti che utilizzano delle attrezzature informatiche all'interno dell'Ente, dovranno seguire i corsi sulla cybersicurezza implementati su Syllabus. I corsi e la formazione saranno diversificati a seconda delle competenze rivestite all'interno dell'ente dai vari dipendenti.

**Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2024 al 31/12/2024

**Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

### **Status**



### **RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber**

#### ***Target***

Target 2024 – n.d.

Target 2025 – n.d.

Target 2026 - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Non indicate

#### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP7.PA.19***

#### **Titolo**

Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2025, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

## **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

## **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

## **Status**



## **Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA**

### **RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA**

#### ***Target***

Target 2024 - Distribuzione degli IoC al 30% delle PA

Target 2025 - Distribuzione degli IoC al 60% delle PA

Target 2026 - Distribuzione degli IoC al 100% delle PA

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Gennaio 2024 - Monitoraggio proattivo delle minacce cyber nel dominio della PA, mediante la diffusione di Indicatori di Compromissione e informazioni utili all'innalzamento del livello di difesa - (AGID) - CAP7.08

#### ***Linee d'azione per le PA***

#### ***Linea d'azione CAP7.PA.20***

#### **Titolo**

Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/02/2024

### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2024, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/02/2024 al 31/12/2024

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

### **Status**



## **RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti**

### **Target**

Target 2024 - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

Target 2025 - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

Target 2026 - Il 100% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

### **Linee d'azione istituzionali**

Settembre 2024 - Messa a disposizione dei RTD di strumenti e supporto per le autovalutazioni dei sistemi esposti e per l'individuazione, l'analisi e la gestione dei rischi cyber - (AGID) - CAP7.09

### **Linee d'azione per le PA**

#### **Linea d'azione CAP7.PA.21**

#### **Titolo**

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/10/2024

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente, in collaborazione con l'UCRF a cui è stata conferita la funzione, ha pianificato l'attività per la fine del 2025, anche avvalendosi di fornitori/consulenti esterni.

#### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/10/2024 al 31/12/2025

#### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

#### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

#### **Status**



### **RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber**

#### ***Target***

Target 2024 - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT- AGID con contenuti informativi relativi alle campagne malevole veicolate verso le PA

Target 2025 - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA

Target 2026 - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative

#### ***Linee d'azione istituzionali***

Gennaio 2024 - Diffusione di notizie, dati statistici e tecnici sulle campagne malevole attive sul territorio nazionale attraverso il portale del CERT-AGID - (AGID) - CAP7.10

Marzo 2025 - Erogazione di un corso di formazione base sulla sicurezza nella PA - (AGID) – CAP7.11

Settembre 2025 - Erogazione di un corso di formazione avanzato sulla sicurezza nella PA - (AGID) – CAP7.12

Giugno 2026 - Consegna documentazione di supporto ai RTD per la parte riguardante i temi legati alla cybersecurity - (AGID) - CAP7.13

#### ***Linee d'azione per le PA***

##### ***Linea d'azione CAP7.PA.22***

#### **Titolo**

Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.

#### **Periodo di riferimento**

Dal 01/12/2025

#### **Descrizione di dettaglio**

L'ente ha intenzione di partecipare ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID, diversificando la partecipazione ai corsi a seconda dei ruoli ricoperti all'interno del Comune dai dipendenti dell'Amministrazione.

### **Tempistiche di realizzazione e deadline**

Dal 01/12/2025

### **Capitolo di spesa o fonte di finanziamento:**

Fonti interne

### **Strutture responsabili e attori coinvolti**

Ufficio per la transizione digitale, RTD, UCRF

### **Status**



### **Strumenti per l'attuazione del piano**

Servizi Cyber nazionali già attivati e in fase di attivazione da parte di ACN. In particolare, si evidenziano i seguenti servizi:

- HyperSOC: sistema nazionale di monitoraggio delle vulnerabilità e fattori di rischio per la constituency nazionale;
- Portale Servizi Agenzia (ACN) e servizi informativi dello CSIRT Italia: sistema nazionale di infosharing tecnico e operativo a supporto dell'identificazione, analisi e mitigazione di minacce e incidenti;
- Servizi di gestione del rischio cyber: strumenti e sistemi a supporto dell'identificazione, analisi e valutazione del rischio cyber-

Linee guida e contenuti informativi pubblicati di ACN.

Piattaforma Syllabus per lo sviluppo di ulteriori competenze nella PA.

## **Risorse e fonti di finanziamento**

PNRR Missione 1 Componente 1 – Investimento 1.5 «Cybersecurity»;

Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, articolo 1, comma 899, lettera a), della legge 29 dicembre 2022 n. 197;

Fondo per la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza, articolo 1, comma 899, lettera b), della legge 29 dicembre 2022 n. 197.

## CONCLUSIONI

### Appendice - Glossario

<b>AGID</b>	Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
<b>API</b>	API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.
<b>API-first</b>	Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.
<b>CAD</b>	Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.
<b>CITD</b>	Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.
<b>Cloud first</b>	Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.
<b>Decennio Digitale</b>	Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.
<b>Digital &amp; mobile first</b>	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
<b>Digital identity only</b>	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri





	servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
<b>Gold plating</b>	Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.
<b>Governo come Piattaforma</b>	Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.
<b>ICT</b>	Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).
<b>Interoperabilità</b>	Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.
<b>Lock-in</b>	Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.
<b>Once-only</b>	Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.
<b>Open data by design e by default</b>	Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.
<b>Openess</b>	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione





	di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.
<b>PDND</b>	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.
<b>PIAO</b>	Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.
<b>PNC</b>	Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.
<b>PNRR</b>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.
<b>Privacy by design e by default</b>	Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.
<b>RTD</b>	Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.
<b>SIPA</b>	Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.
<b>User-centric</b>	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di






COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC) – Piano Triennale per la Transizione digitale 2024-2026





	miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
<b>UTD</b>	Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.





## SCADENZARIO 2024





Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP1.PA.01</b></p> <p>L'Ente al momento non è interessato all'attivazione di nuove comunità digitali tematiche</p> 	<p><i>Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su <a href="https://retedigitale.gov.it">retedigitale.gov.it</a></i></p>	<p><i>Dal 01/03/2024</i></p>
<p><b>CAP1.PA.02</b></p> <p>L'Ente al momento non è interessato all'utilizzo dei format di cui trattasi</p> 	<p><i>Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.</i></p>	<p><i>Dal 01/07/2024</i></p>
<p><b>CAP1.PA.03</b></p> <p>L'Ente sta partecipando alle attività laboratoriali</p> 	<p><i>Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.</i></p>	<p><i>Dal 01/03/2024 al 31/12/2025</i></p>
<p><b>CAP1.PA.04</b></p> <p>L'ente sta partecipando alle attività laboratoriali</p> 	<p><i>Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata</i></p>	<p><i>Dal 01/03/2024 al 31/12/2026</i></p>






Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP1.PA.05</b></p> <p>L'Ente ha deciso di sperimentare il Vademecum proposto da AGID per la nomina di RTD e UTD in forma associata, con l'UCRF</p> 	<p><i>Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.</i></p>	<p><i>Dal 01/07/2024</i></p>
<p><b>CAP1.PA.07</b></p> <p>L'Ente ha deciso di realizzare delle iniziative per lo sviluppo delle competenze di base e specialistiche del proprio personale</p> 	<p><i>Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali</i></p>	<p><i>Dal 01/01/2024</i></p>
<p><b>CAP1.PA.08</b></p> <p>L'Ente ha deciso di aderire a Syllabus, ed i dipendenti stanno seguendo i corsi proposti</p> 	<p><i>Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.</i></p>	<p><i>Dal 2023</i></p>
<p><b>CAP1.PA.09</b></p> <p>L'Ente ha deciso di realizzare delle iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR</p> 	<p><i>Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.</i></p>	<p><i>Dal 01/01/2024</i></p>






Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP1.PA.11</b></p> <p>Completato: 100%</p> 	<p><i>Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.</i></p>	<p>30/09/2024</p>
<p><b>CAP2.PA.03</b></p> <p>Il Comune di Forlimpopoli al momento non è coinvolto nel programma Smarter Italy</p> 	<p><i>Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente.</i></p>	<p>31/12/2024</p>
<p><b>CAP2.PA.04</b></p> <p><i>In fase di definizione con l'UCRF, a cui è stata conferita la funzione informatica</i></p> 	<p><i>Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.</i></p>	<p>31/12/2024</p>
<p><b>CAP3.PA.01</b></p> <p><i>L'Ente non è interessato perché non utilizza altri modelli di interoperabilità</i></p> 	<p><i>Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.</i></p>	
<p><b>CAP3.PA.04</b></p> <p><i>L'Ente ha aderito al bando PNRR 1.3.1</i></p> 	<p><i>Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.</i></p>	<p>Da gennaio 2024</p>


Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP3.PA.06</b></p> <p><i>L'Ente ha aderito al bando PNRR 1.3.1. E' in attesa di contrattualizzazione da parte dell'UCRF per poter cominciare ad utilizzare le API</i></p> 	<p><i>Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.</i></p>	<p><i>Da gennaio 2024</i></p>
<p><b>CAP3.PA.08</b></p> <p><i>L'Ente al momento non prevede di attivare questa azione</i></p> 	<p><i>Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse.</i></p>	<p><i>Da gennaio 2024</i></p>
<p><b>CAP3.PA.09</b></p> <p>Completato: 100% per l'anno 2024</p> 	<p><i>Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.</i></p>	<p><i>31/03/2024</i></p>
<p><b>CAP3.PA.11</b></p> <p>Completato: 100%</p> 	<p><i>Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.</i></p>	<p><i>23/09/2024</i></p>

Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP3.PA.12</b></p> <p>Pur non rientrando tra le PA che devono attivare WAI il Comune ha deciso di farlo, stante l'utilità della rilevazione delle statistiche di utilizzo, ma lo attiverà nel nuovo sito istituzionale.</p> 	<p><i>Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.</i></p>	<p><i>Non trattandosi di una linea d'azione applicabile al nostro ente, il Comune di Forlimpopoli ha deciso di attivare WAI al nuovo sito istituzionale</i></p>
<p><b>CAP3.PA.20</b></p> <p>Il Comune non fa parte degli accordi di base di cui trattasi</p> 	<p><i>Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.</i></p>	<p>31/12/2024</p>
<p><b>CAP4.PA.01</b></p> <p>L'Ente ha aderito al bando PNRR 1.4.3 "PagoPA" ed ha intenzione di attivare nuovi servizi, non appena l'UCRF contrattualizzerà con il fornitore</p> 	<p><i>Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</i></p>	<p><i>Entro il 31/12/2026 e comunque entro la data di scadenza del bando</i></p>
<p><b>CAP4.PA.02</b></p> <p>L'Ente ha aderito al bando PNRR 1.4.3 "APP-IO" ed a intenzione di attivare nuovi servizi, non appena l'UCRF contrattualizzerà con il fornitore</p> 	<p><i>Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</i></p>	<p><i>Entro il 31/12/2026 e comunque entro la data di scadenza del bando</i></p>

Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP4.PA.03</b></p> <p>L'Ente ha aderito al bando PNRR 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali", e si attiverà non appena l'UCRF contrattualizzerà con il fornitore</p> 	<p><i>Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.</i></p>	<p><i>Entro il 31/12/2026 e comunque entro la data di scadenza del bando</i></p>
<p><b>CAP4.PA.04</b></p> <p>L'Ente ha aderito al bando PNRR 1.4.4 "SPID/CIE", e si attiverà non appena l'UCRF contrattualizzerà con il fornitore. Al momento comunque ha già realizzato l'accesso SPID su alcuni servizi</p> 	<p><i>Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.</i></p>	<p><i>Dal 01/01/2021</i></p>
<p><b>CAP4.PA.09</b></p> <p>Il Comune di Forlimpopoli non rientra tra enti destinatari di tale linea d'azione</p> 	<p><i>Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.</i></p>	<p><i>31/12/2024</i></p>
<p><b>CAP4.PA.12</b></p> <p>Di competenza dell'UCRF in quanto il SUAP rientra tra le funzioni conferite.</p> 	<p><i>Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)</i></p>	<p><i>Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale (visto che la scadenza del 31/01/2024 fissata dal PTI nazionale è stata superata)</i></p>

Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP4.PA.13</b></p> <p>Di competenza dell'UCRF in quanto il SUAP rientra tra le funzioni conferite</p> 	<p><i>Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).</i></p>	<p><i>Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale (visto che la scadenza del 31/03/2024 fissata dal PTI nazionale è stata superata)</i></p>
<p><b>CAP4.PA.14</b></p> <p>Di competenza dell'UCRF in quanto il SUAP rientra tra le funzioni conferite</p> 	<p><i>Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL- Comuni, Regioni, Enti Terzi)</i></p>	<p><i>Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale (visto che la scadenza del 31/12/2024 fissata dal PTI nazionale è stata superata)</i></p>
<p><b>CAP4.PA.15</b></p> <p>Di competenza dell'UCRF in quanto il SUAP rientra tra le funzioni conferite</p> 	<p><i>Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).</i></p>	<p><i>Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale (visto che la scadenza del 31/12/2024 fissata dal PTI nazionale è stata superata)</i></p>
<p><b>CAP4.PA.16</b></p> <p>Di competenza dell'UCRF in quanto il SUAP rientra tra le funzioni conferite</p> 	<p><i>Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL- Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)</i></p>	<p><i>Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale (visto che la scadenza del 31/12/2024 fissata dal PTI nazionale è stata superata)</i></p>
<p><b>CAP4.PA.17</b></p> <p>Di competenza dell'UCRF in quanto il SUAP rientra tra le funzioni conferite</p> 	<p><i>Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere).</i></p>	<p><i>Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale (visto che la scadenza del 30/06/2024 fissata dal PTI nazionale è stata superata)</i></p>

Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP4.PA.18</b></p> <p>L'Ente ha aderito al bando PNRR 1.4.4. "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)" Siamo in attesa di contrattualizzazione da parte dell'UCRF</p> 	<p><i>Dalla «fine dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.</i></p>	<p><i>Entro la scadenza prevista dalla normativa nazionale e comunque entro la data di scadenza del bando</i></p>
<p><b>CAP5.PA.06</b></p> <p>In corso di attuazione</p> 	<p><i>Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.</i></p>	<p>31/12/2024</p>
<p><b>CAP5.PA.07</b></p> <p>Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli</p> 	<p><i>Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.</i></p>	<p>31/12/2024</p>
<p><b>CAP5.PA.08</b></p> <p>Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli</p> 	<p><i>Ogni Comune con popolazione &gt; 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.</i></p>	<p>31/12/2024</p>
<p><b>CAP5.PA.09</b></p> <p>Linea d'azione non applicabile al Comune di Forlimpopoli</p> 	<p><i>Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.</i></p>	<p>31/12/2024</p>

Linea d'azione	Descrizione	Scadenza
<p><b>CAP6.PA.09</b></p> <p>In fase di contrattualizzazione del fornitore da parte dell'UCRF</p> 	<p><i>4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.</i></p>	<p><i>30/09/2024</i></p>

Per quanto riguarda le scadenze relative agli anni 2025 e 2026, si rimanda all'aggiornamento che sarà adottato dal Comune dopo l'approvazione dell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Informatica nazionale, che avrebbe dovuto essere pubblicato entro settembre 2024.